

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	12/05/2020	21	Sembrava scoppiata una bomba I vip in strada per il terremoto: mai avuta così tanta paura <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	12/05/2020	12	Le terapie intensive sotto quota mille <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	12/05/2020	12	Il nodo mascherine non si scioglie. Mancano anche guanti e alcol <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	12/05/2020	19	Il terremoto (senza danni) che ha scosso Roma <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	12/05/2020	6	I ritardi da colmare = I ritardi da colmare (senza pasticci) <i>Massimo Franco</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	12/05/2020	6	Veti e trattative sul decreto = Decreto Rilancio tra le tensioni Ultimo duello sui migranti <i>Andrea Ducci</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	12/05/2020	11	Dai ristoranti ai negozi, si parte il 18 Alle Regioni il potere di scegliere <i>Monica Guerzoni</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	12/05/2020	11	Intervista a Enrico Rossi - Giusto riaprire un po' alla volta Se non vogliamo tornare indietro <i>Marco Gasperetti</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	12/05/2020	15	Meno di mille persone ricoverate in terapia intensiva In Lombardia salgono i malati <i>Mariolina Iossa</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	12/05/2020	20	Al lavoro, anzi no. La falsa ripartenza di Boris <i>Luigi Ippolito</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	12/05/2020	27	L'area poco sismica, il terremoto del 1915 Perché trema Roma <i>Rinaldo Frignani</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	12/05/2020	6	Fase 2 lombarda alla cieca = Lombardia ancora in ritardo Mappati solo 2 per un infetto <i>Davide Milosa</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	12/05/2020	6	Il ministero: " I test: buco nero per efficacia " <i>Redazione</i>	19
FOGLIO	12/05/2020	4	Terremoto, tutti in strada con la mascherina. Cronaca dal mondo alla rovescia <i>Marianna Rizzini</i>	20
FOGLIO	12/05/2020	5	Arcuri? Il prezzo politico a 50 centesimi spinge le mascherine verso gli altri paesi <i>Maria C. Cipolla</i>	21
ITALIA OGGI	12/05/2020	3	Fase 2, dal 18 maggio si apre tutto <i>Franco Adriano</i>	22
LEGGO	12/05/2020	9	Roma trema forte perché tra due fiumi = Forte boato a Roma, è il terremoto <i>Paolo Traversi</i>	24
LIBERO	12/05/2020	6	Curare chi è già morto non servirà a nulla Il tempo è scaduto <i>Stefano Loconte</i>	25
LIBERO	12/05/2020	10	Meno di mille i ricoveri in terapia intensiva <i>Tiziana Lapelosa</i>	26
MESSAGGERO	12/05/2020	4	Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio stop: decisivi i dati di giovedì <i>Alberto Gentili</i>	27
MESSAGGERO	12/05/2020	11	Con il plasma i morti dal 15 al 6% Meno di mille in terapia intensiva = Terapie intensive sotto mille pesano le cure con il plasma <i>Michela Allegri</i>	29
MESSAGGERO	12/05/2020	17	Un boato alle 5 Roma accerchiata dalle micrososse = Terremoti, il caso Roma: accerchiata dalle scosse <i>Francesco Malfetano</i>	30
NOTIZIA GIORNALE	12/05/2020	9	Non bastava il Covid, ci mancava pure il terremoto <i>Redazione</i>	32
REPUBBLICA	12/05/2020	6	Intervista a Andrea Marcucci - Marcucci "Basta con i dogmi non è l'ora di piantare bandierine" <i>Concetto Vecchio</i>	33
STAMPA	12/05/2020	11	Calano contagi e ricoverati Zero decessi in 5 Regioni <i>Michele Sasso</i>	34
TEMPO	12/05/2020	3	Il combina disastri = Il commissario combina disastri dalle mascherine ai camici bucati <i>Franco Bechis</i>	35
tgcom24.mediaset.it	11/05/2020	1	Coronavirus: in Italia calano ancora i malati, mai così poche vittime dal 9 marzo Via ai test sierologici <i>Redazione Tgcom24</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2020	1	#Donafuturo 2019, raccolti 27mila euro contro l'abbandono scolastico <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2020	1	Coronavirus, chiuse le attivit? della Cross. Il bilancio <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Boccia: linee guida per nuove riaperture in settimana <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2020	1	Una guida sull'uso delle mascherine nella vita quotidiana <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2020	1	Coronavirus, il Piemonte sperimenta il rientro a scuola <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2020	1	Coronavirus, studio inglese identifica 200 mutazioni nel virus <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia all'11 maggio <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Occidente verso le riaperture. Ma in Asia si teme seconda ondata <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2020	1	Biodiversit?. Pi? aree protette, la Ue lavora a un nuovo piano <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2020	1	Terremoto a Roma, per ora nessun danno <i>Redazione</i>	51
ansa.it	11/05/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.138 positivi (+8), 312 decessi (+2) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	11/05/2020	1	Bertolaso, io ora immune, donerò plasma - Marche <i>Redazione Ansa</i>	53
askanews.it	11/05/2020	1	Paura a Roma, all'alba scossa di magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	54
askanews.it	11/05/2020	1	Terremoto a Roma, paura all'alba: scossa di magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	55
askanews.it	11/05/2020	1	Zaia e il piano per la banca del plasma: contatteremo i malati <i>Redazione</i>	56
askanews.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: positivi sono 82.488, -836 da ieri <i>Redazione</i>	57
askanews.it	11/05/2020	1	In Italia scendono sotto i mille i ricoverati in terapia intensiva <i>Redazione</i>	58
askanews.it	11/05/2020	1	Coronavirus, +744 contagi e 179 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	59
blitzquotidiano.it	11/05/2020	1	18 maggio si riapre tutto, tranne Piemonte e Lombardia <i>Redazione</i>	60
quotidiano.net	11/05/2020	1	Terremoto Roma, forte boato. Paura e gente in strada - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	61
quotidiano.net	11/05/2020	1	Coronavirus, bollettino della Protezione civile. I dati dell'11 maggio - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	62
repubblica.it	11/05/2020	1	Coronavirus, l'allarme di Federfarma: "Mancano mascherine, guanti e alcol" - la Repubblica <i>Redazione</i>	63
repubblica.it	11/05/2020	1	Meteo, allerta in otto Regioni del Centro-Nord: tra forti temporali e rischio esondazioni - la Repubblica <i>Redazione</i>	64
corriere.it	11/05/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Readzione Online</i>	65
corriere.it	11/05/2020	1	Mediobanca fa i conti della crisi. CariPadova contro il Covid-19 <i>Stefano Righi</i>	66
corriere.it	11/05/2020	1	Coronavirus, la scienza non sa: ma insegna a vivere il dubbio <i>Paolo Giordano</i>	68
corriere.it	11/05/2020	1	Riapertura bar e ristoranti, le regole Inail e Iss: 4 metri quadrati a cliente <i>Nn</i>	70
corriere.it	11/05/2020	1	Coronavirus, in Corea del Sud c'è un nuovo focolaio: Seul chiude i locali <i>Irene Soave</i>	71
corriere.it	11/05/2020	1	Decreto Rilancio tra le tensioni. Ultimo duello sui migranti <i>Andrea Ducci</i>	72
corriere.it	11/05/2020	1	Mediobanca fa i conti della crisi. CariPadova contro il Covid-19 <i>Stefano Righi</i>	73
corriere.it	11/05/2020	1	Coronavirus, il fronte dei complottisti ha un'eroina: la no-vax Judy Mikovits <i>Irene Soave</i>	75
huffingtonpost.it	11/05/2020	1	Mascherine a 50 centesimi finite. Per Federfarma "prezzo troppo basso" <i>Redazione</i>	76
huffingtonpost.it	11/05/2020	1	Meno di mille ricoverati in terapia intensiva per coronavirus. Il bollettino della Protezione Civile <i>Redazione</i>	77

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

ilgiornale.it	11/05/2020	1	Roma, terremoto all'alba: la scossa sveglia i cittadini <i>Redazione</i>	78
ilgiornale.it	11/05/2020	1	Mascherine a 50 cent, è caos: "Sono poche e sono già finite" <i>Redazione</i>	79
ilmessaggero.it	11/05/2020	1	Mascherine, esaurite quelle da 50 cent. Federfarma: Troppe sono state bloccate <i>Redazione</i>	81
ilmessaggero.it	11/05/2020	1	Fase 2 Roma, nei parchi regole ancora violate: oggi si decide sulla chiusura <i>Redazione</i>	82
ilmessaggero.it	11/05/2020	1	Stop al lockdown, cresce nel mondo la protesta. La psicologa: Stress e paura, la gente non ne può più <i>Redazione</i>	83
ilmessaggero.it	11/05/2020	1	Rieti, coronavirus, il pensiero rivolto ai bambini: dalla Sabina l'idea delle mascherine con i disegni dei cartoni animati <i>Redazione</i>	85
ilmessaggero.it	11/05/2020	1	Coronavirus, prosegue calo contagi e pazienti in terapia intensiva: 179 vittime <i>Redazione</i>	86
ilmessaggero.it	11/05/2020	1	Terremoto a Roma, l'autostrada trema durante la scossa <i>Redazione</i>	87
ilmessaggero.it	11/05/2020	1	Luca Zaia: Si va verso situazione Covid-free nelle terapie intensive <i>Redazione</i>	88
ilmessaggero.it	11/05/2020	1	Bertolaso in visita al Covid Hospital: Sono guarito, donerò il plasma all'ospedale di Pesaro <i>Redazione</i>	89
ilmessaggero.it	11/05/2020	1	Fase 2, Lamorgese: Siamo vigili sulla movida, anche le famiglie ci aiutino <i>Redazione</i>	90
it.reuters.com	11/05/2020	1	Coronavirus: 179 vittime ieri, nuovi casi ancora giù - Protezione civile <i>Redazione</i>	92
lanotiziagiornale.it	11/05/2020	1	Le mascherine chirurgiche sono introvabili. Federfarma: "A Roma sono già finite. Milioni sono bloccate e sequestrate durante i controlli" <i>Redazione</i>	93
lapresse.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: 179 nuovi deceduti <i>Redazione</i>	94
lapresse.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: Oltre 40.740 tamponi in un giorno <i>Redazione</i>	95
lapresse.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: Attualmente positivi -836 <i>Redazione</i>	96
lapresse.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: -28 pazienti in terapia intensiva <i>Redazione</i>	97
lapresse.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: 1.401 i nuovi guariti <i>Redazione</i>	98
lastampa.it	11/05/2020	1	Coronavirus, a Torino il pasticcio delle mascherine gratis: "Il sistema di consegna non funziona" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	99
lastampa.it	11/05/2020	1	Roma, terremoto all'alba: scossa di magnitudo 3.3, non si segnalano danni - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	101
lastampa.it	11/05/2020	1	Collegno, volontari e dipendenti comunali al lavoro per consegnare 50 mila mascherine - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	103
lastampa.it	11/05/2020	1	Il Banco farmaceutico: "Servono aiuti per le famiglie in povertà sanitaria" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	104
lettera43.it	11/05/2020	1	Mascherine a 50 centesimi esaurite: per Federfarma è stallo <i>Redazione</i>	105
linchiestaquotidiano.it	11/05/2020	1	Coronavirus, la Protezione Civile: sotto i mille i pazienti in terapia intensiva. Prosegue il calo <i>Redazione</i>	106
rainews.it	11/05/2020	1	Mascherine, botta e risposta tra Federfarma e Arcuri <i>Redazione</i>	107
rainews.it	11/05/2020	1	Istat, Sabbadini: "L'indagine sierologica sarà fondamentale per conoscere il numero di contagiati" <i>Redazione</i>	108
rainews.it	11/05/2020	1	Terremoto a Roma, protezione civile: non dobbiamo spaventarci per scosse così <i>Redazione</i>	110
rainews.it	11/05/2020	1	Terremoto a Roma, le mappe Ingv: l'area interessata e fin dove è stato avvertito <i>Redazione</i>	111

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2020

ilfattoquotidiano.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Federfarma: "Le mascherine stanno finendo, troppe sono bloccate. Prezzo basso e la Cina vende ad altri Paesi" <i>Redazione</i>	112
ilfattoquotidiano.it	11/05/2020	1	Terremoto a Roma, una scossa magnitudo 3.3 sveglia la Capitale all'alba: nessun danno <i>Redazione</i>	114
ilfattoquotidiano.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Gualtieri sul decreto Rilancio: "Sconto Irap per imprese a giugno. Norme per accelerare su cassa integrazione e liquidità" <i>Redazione</i>	115
ilfattoquotidiano.it	11/05/2020	1	Coronavirus, continuano a scendere i contagi giornalieri: sono 744. Ricoverati in terapia intensiva sotto i mille: prima volta da 10 marzo <i>Redazione</i>	117
ilfattoquotidiano.it	11/05/2020	1	Coronavirus, Federfarma: "Le mascherine stanno finendo, troppe sono bloccate". Arcuri: "Non dipende da me, ma dai distributori" <i>Redazione</i>	118
italiaoggi.it	11/05/2020	1	All'alba Roma trema, terremoto nella vicina Fonte Nuova. Nessun danno <i>Redazione</i>	120
salute.gov.it	11/05/2020	1	Covid-19, i casi in Italia 11 maggio ore 18 <i>Ministero Della Salute</i>	121

Scossa all'alba a Roma

Sembrava scoppiata una bomba I vip in strada per il terremoto: mai avuta così tanta paura

[Redazione]

Scossa all'alba a Roma Mamma mia.... sembrava una bomba. Da Alessia Marcuzzi a Nicola La Gioia, sono in molti i vip ad essere stati svegliati di soprassalto a causa della scossa di terremoto che è stata avvertita, all'alba di ieri, a Roma, con epicentro a 5 km da Fonte Nuova, e a 11 dalla città. Le persone hanno avvertito un forte boato, così forte che c'è stato spavento e molti sono scesi in strada, ha spiegato il sindaco di Fonte Nuova, Piero Presutti. Le persone, nella confusione del momento, hanno scritto del terremoto sui social. Sembrava una bomba, ha scritto su Twitter la conduttrice Alessia Marcuzzi. L'unico mezzo di informazione utile - visto l'orario - è stato proprio Twitter. Eravamo spaventatissimi e ho capito cosa stava succedendo solo grazie alle persone che raccontavano in tempo reale tutto. - - ; -tit_org-

IL BOLLETTINO**Le terapie intensive sotto quota mille***[Redazione]*

IL BOLLETTINO Ancora giù i nuovi positivi. È caos sui test sierologici: ognuno procede per conto suo. I numeri dell'epidemia, per l'ennesima volta, premiano la linea della riapertura scelta ormai una settimana a dal governo italiano: il lockdown del Paese è servito e dei quasi 60 giorni vissuti in quarantena stiamo raccogliendo ancora i preziosi frutti, sul fronte sanitario. Ieri, per la prima volta dall'inizio dell'emergenza, i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus sono scesi sotto la quota simbolica di mille: per l'esattezza 999. Un altro dato positivo dopo quello registrato domenica con il minor numero di vittime giornaliere in quasi due mesi: 165. Ieri l'aumento dei decessi è rimasto per il terzo giorno consecutivo sotto un'altra soglia psicologica, quella dei 200, toccando quota 179, anche se cinque regioni (Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) e la provincia autonoma di Bolzano non hanno registrato alcuna vittima. Il nuovo Bollettino diffuso dalla Protezione civile conferma il calo dei contagi che dura ormai da 29 giorni. Nel Paese il totale delle persone che da inizio pandemia hanno contratto il virus è di 219.814 unità, compresi morti e guariti, con un incremento di 744 nuovi casi in un giorno. I positivi sono 82.488 (più della metà in Lombardia e Piemonte), 836 in meno di domenica. Continua anche l'aumento dei guariti, che hanno raggiunto quota 106.587 (+1.401 in 24 ore). La percentuale dei positivi sui tamponi effettuati (40.740) è dell'1,8% (contro l'1,6% del giorno prima), comunque sempre ai minimi. Dati che fanno ben sperare anche in vista delle "pagelle" alle Regioni che saranno stilate a partire da giovedì prossimo, quando secondo gli esperti si potranno osservare anche nei numeri i reali effetti della Fase 2 (con un aumento o una sostanziale stabilizzazione dei contagi). Da tenere sempre sotto osservazione la situazione nelle regioni più colpite, Lombardia e Piemonte su tutte, dove la curva stenta a stabilizzarsi. Dal Bollettino che apre la settimana emerge nuovamente l'immagine di un'Italia spaccata in due: se i casi di contagio calano quasi ovunque, in Lombardia gli attualmente positivi sono 30.411, +364 nelle ultime 24 ore (domenica erano 282) e i decessi superano quota 15mila (in un giorno si sono registrati 68 morti). In terapia intensiva restano 341 pazienti (-7), i ricoverati sono 5.392 (-31). Milano è la metropoli più colpita, con +114 casi, per un totale di 21.490 contagi (di cui +52 in città, dove si sono ammalate 9.071 persone finora). E Piemonte si aggiudica il secondo posto con 13.338 attualmente positivi: qui sono morti altri 33 malati, per un totale di 3.400 vittime. E se sul fronte dei tamponi la situazione non cambia (stabile il loro numero, in un'altalena che va dai 40mila del weekend ai quasi 70mila dei giorni infrasettimanali), nonostante le "promesse" di intensificazione nella Fase 2 e le raccomandazioni dell'Oms sulla necessità di una linea più "aggressiva" in fatto di mappatura dei contatti dei malati, è di nuovo la questione dei test sierologici a dividere le Regioni (e persino i Comuni), con le fughe in avanti di alcuni, le frenate di altri e da ieri con le raccomandazioni dell'Istat ai cittadini sulla necessità di aderire all'indagine messa in campo dal ministero della Salute su un campione di 150mila cittadini per capire quante persone hanno sviluppato gli anticorpi. Indagine di cui si parla, a dire il vero, da settimane e che tuttavia partirà soltanto dal 18 maggio (dopo che stati chiariti nodi legati alla privacy, gli stessi che bloccano ancora anche la app Immuni). Ieri a prendere la sua strada su questo punto ha pensato l'Emilia Romagna: via ai test privati a pagamento (costeranno dai 25 ai 50 euro) per le imprese e i privati cittadini. Per quelli positivi, il servizio sanitario si farà poi carico del successivo tampone, se necessario. (V.DaL) L'Istat: al via l'indagine campione sugli anticorpi in 150mila italiani (ma ci vorrà un'altra settimana). Intanto gli esami sono partiti ovunque -tit_org-

L'ALLARME DELLE FARMACIE**Il nodo mascherine non si scioglie. Mancano anche guanti e alcol**

[Redazione]

DEILE Il nodo mascherine non si scioglie. Mancano anche guanti e alcol Mascherine, guanti e alcol. I três presidi sanitari essenziali per mettere in sicurezza gli italiani nella Fase 2 mancano ancora. A quasi dieci giorni, ormai, dalla riapertura del Paese. Alanciare l'allarme è Federfarma, con tanto di nuova polemica nei confronti del commissario straordinario Domenico Arcuri, che a sua volta punta il dito contro i farmacisti. Il prezzo dei guanti tanto per fare un esempio, in lattice o nitrile, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi dopo l'emergenza Covid-19 spiega il segretario nazionale Roberto Tobia. Questo, prosegue, deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, per il fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si è moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite. Lo stesso avviene per l'alcol denaturato, su cui c'è stato un boom di richieste per la pulizia e la disinfezione delle superfici. E che da Nord a Sud manca, ormai da settimane, dagli scaffali. Manca in primis ai grossisti e di conseguenza anche alle farmacie. Qualcosa ogni tanto arriva - conclude Tobia -, ma è lontanissimo dal soddisfare il fabbisogno della popolazione. L'altro nodo ancora irrisolto è quello delle mascherine, di cui le farmacie di mezza Italia sono a secco. Con approvvigionamenti a singhiozzo, distributori quasi fermi e importatori a corto di venditori dall'estero per il prezzo troppo basso delle "calmierate" in Italia sostengono i farmacisti. Finora l'ultimo stock di "mascherine di Stato" è arrivato a Roma e in qualche altra città, ma dove sono state consegnate sono già finite. Mancano del tutto, invece, a Milano e Torino. Da sabato scorso sono in distribuzione três milioni di dispositivi, un lotto della Protezione Civile, a fronte di un fabbisogno stimato in Italia di 10 milioni al giorno. Le ingenti quantità promesse purtroppo non sono ancora arrivate. Su questo siamo punto e a capo, tuona Marco Cossolo, presidente di Federfarma. E la palla delle responsabilità passa ai distributori, che a loro volta denunciano la mancanza di un fornitore che riesca ad importare grossi numeri, nonostante i patti. La società italiana di Perugia importatrice di mascherine dalla Ciña, che ci aveva garantito a regime la fornitura di 10 milioni di dispositivi a settimana, pare non sia più in grado di farlo spiegano dall'Associazione nazionale dei distributori di farmaci e dpi. La spiegazione sarebbe dovuta anche alla difficoltà di importazione per la mancanza di appetibilità del mercato italiano, visto il basso prezzo di acquisto stabilito verso l'estero (in Spagna e Francia le mascherine calmierate sono a 96 centesimi al netto dell'Iva). L'unica soluzione? La produzione "made in Italy", ma le cinque aziende italiane che hanno cominciato a produrre le mascherine non hanno ancora i quantitativi disponibili continuano i distributori. Di tutt'altro avviso il commissario all'emergenza Domenico Arcuri, che torna invece a tuonare proprio contro i farmacisti: Non è vero che i farmacisti ci avrebbero rimesso o ci starebbero rimettendo, perché ai distributori è stato comunque garantito un rimborso per le mascherine acquistate prima della defnizione del prezzo a 0,50 centesimi (più Iva). L'unica evidente verità - ha aggiunto infuriato ieri sera - è che non essendo in grado di approvvigionarsi delle mascherine, adesso provano a scaricare le loro responsabilità sul commissario. Oppure, peggio ancora, aumentando il prezzo. Grandi città ancora senza chirurgiche, Federfarma va all'attacco: fornitori bloccati dal prezzo calmierato. L'ira di Arcuri: mentono -tit_org-

UN BOATO, POI LA GENTE IN STRADA

Il terremoto (senza danni) che ha scosso Roma

[Redazione]

UNPOI LAIN Il terremoto (senza danni) che ha scosso Roma Brusco risveglio ieri mattina per la Capitale: una scossa di terremoto di magnitudo 3,3 ha colpito poco dopo le 5 l'area nord-est della Capitale e della sua provincia. Nessun danno a cose e persone, solo paura e personestrada, tirate giù dal letto dalla terra che tremava. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la scossa è avvenuta a una profondità di circa 10 chilometri, con epicentro vicinissimo al Gra, nei pressi dell'uscita di via Nomentana, all'interno della riserva naturale della Marcigliana. Nel Comune di Fonte Nuova, confinante con la Capitale, s'è sentita fortissimo: Immediatamente - ha spiegato il sindaco Piero Presutti - sono state attivate le procedure di rilevamento previste dal piano di emergenza comunale ed è stata tempestivamente mobilitata la Protezione civile di Fonte Nuova. Con i controlli però non sono stati riscontrati danni a cose e persone, ne situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità. Tante comunque le chiamate arrivate ai servizi di emergenza da parte dei cittadini di Roma e dei paesi limitrofi, molti svegliati di soprassalto dal sonno. Anche i vigili del fuoco, nei loro sopralluoghi, non hanno trovato danni di nessun tipo. Ma la paura, quella c'è stata. Su un particolare tutti concordano: il terremoto è stato preceduto da un forte rumore, un boato o un'esplosione lo descrivono i testimoni. Il temporale che è scoppiato nello stesso momento non ha certo rasserenato gli animi e anche dalle case di Guidonia Montecelio, Tivoli e Monterotondo, molti sono scesi in strada sotto la pioggia. Per poi affidare al web le loro testimonianze: lo sto al piano interrato, sembrava di stare in un rullo compressore racconta una donna, mentre un'altra, sentendo il boato, ha subito pensato a qualcosa che esplodeva: Poi ho sentito la scossa.... Una giovane madre di Monterotondo ha persino preparato i bagagli per ogni evenienza. Sono evidentemente ancora vive nella memoria le immagini del disastroso sisma del 2016 in Centro Italia, che causò centinaia di vittime e feriti e migliaia di sfollati. Quella colpita ieri mattina, secondo i sismologi, è comunque un'area che non presenta una sismicità significativa negli ultimi anni. L'ultimo terremoto importante risale a quasi 120 anni fa. L'epicentro vicinissimo al Gra, all'uscita di via Nomentana. I testimoni: Prima del sisma una vera e propria esplosione Una strada di Monterotondo - tit_org-

I ritardi da colmare = I ritardi da colmare (senza pasticci)*[Massimo Franco]*

I RITARDI DA COLMARE di Massimo Franco Il ritardo sta assumendo dimensioni sconfortanti. Il premier Giuseppe Conte aveva detto che si sarebbe fatto il possibile per approvare il cosiddetto Decreto Rilancio alla fine della settimana scorsa. Ma accorgendosi che non è bastato cerca di correre ai ripari. Così è possibile che la trattativa delle ultime ore pieghi le resistenze del suo M5S, che passa di rigidità in rigidità, scaricando sull'esecutivo le proprie contorsioni identitarie. Prima c'è stata, e in parte rimane, l'ostilità al Mes: nonostante i profondi e positivi cambiamenti che ha subito. continua alle pagine 6 e 7 I ritardi da colmare (senza pasticci) di Massimo Franco Nelle ultime ore è spuntato il no alla sanatoria per i migranti irregolari: uno scarto che sembra attribuibile soprattutto al timore di offrire argomenti alla propaganda di una Lega in discesa nei sondaggi. Non è del tutto sicuro nemmeno che i provvedimenti arrivino in Consiglio dei ministri oggi, benché ieri notte si parlasse di accordo a portata di mano. E così, misure che già sono complicate per l'eterogeneità e l'ampiezza della platea dei potenziali beneficiari, potrebbero essere rinviate ulteriormente. Ne rassicura la mole del decreto, che si aggirerebbe intorno alle cinquecento pagine: un manifesto involontario a interpretazioni discordanti e a una visione confusa della Fase 2. Il rischio concreto è che la farraginosità delle norme impedisca la loro applicazione tempestiva, contraddicendo l'impegno solenne di Palazzo Chigi a dare risposte rapide. Già lo slittamento da aprile a maggio ha trasmesso l'impressione di un'indecisione palpabile. I tormenti delle ultime ore aggiungono perplessità sulla capacità di gestire l'uscita dall'emergenza in modo convincente. Non mancano le attenuanti della burocrazia, dei diversi livelli decisionali, di vecchi vizi: anche se ad esempio sul pasticcio del prezzo delle mascherine protettive resistenza di un commissario ad hoc non ha garantito né efficienza né rapidità. C'è tuttavia un'Italia che aspetta con fiducia e ansia di ricevere indicazioni e strumenti anche finanziari per provare a ripartire. Finora, ne ha avuti molti e abbondanti a parole, pochissimi nei fatti. Al loro posto, hanno fatto irruzione a intermittenza partiti della coalizione pronti a conficcare nel decreto le proprie bandierine, come picadores che infilzano il toro durante la corrida per indebolirlo prima del colpo finale del torero. E invece, si tratta di misure che vanno prese presto e bene, per rianimare il sistema produttivo e restituire fiducia alle famiglie, non per dissanguare ulteriormente l'economia. Non solo le polemiche ma la perdita di tempo equivalgono a moltiplicare e aggravare le ferite sociali provocate dal coronavirus. E gonfiano lo scontro tra governo nazionale e regioni sui tempi della riapertura: tanto più se il conflitto si consuma con le giunte di centrodestra, da nord a sud. Per il leader leghista Matteo Salvini diventa più facile additare le liti nella maggioranza e velare la crisi della sua strategia del muro contro muro. La riapertura di molte delle attività il 18 maggio prossimo, decisa ieri pomeriggio dopo una teleconferenza tra il premier e i governatori, placa solo momentaneamente un contrasto destinato probabilmente a riproporsi nei prossimi giorni. Con simili premesse, può apparire quasi stucchevole ma è inevitabile chiedere un sussulto di responsabilità alle forze di maggioranza e a quanti nell'opposizione dovranno contribuire a migliorare il provvedimento. Immaginare adesso una crisi di governo al buio o un voto anticipato si conferma, oltre che azzardato, inutile. Ma a nutrire il nervosismo contribuisce l'incapacità di Palazzo Chigi a superare un eccesso di mediazione che lo mostra prigioniero di una specie di nuovo contratto, stavolta non formalizzato, tra i partiti della coalizione: forse dimenticando che quello tra M5S e Lega è finito male, insieme col primo governo Conte. La fase che si apre richiede un approccio nuovo e alleanze chiare, non i pasticci al ribasso del passato. C'è un'Italia che aspetta con fiducia e ansia di ricevere indicazioni e strumenti anche finanziari Ne ha avuti molti a parole, pochissimi nei fatti -tit_org- I ritardi da colmare - I ritardi da colmare (senza pasticci)

Veti e trattative sul decreto = Decreto Rilancio tra le tensioni Ultimo duello sui migranti

No dei Cinque Stelle alla sanatoria dei migranti. Ma Gualtieri: tutti i nodi sono sciolti

[Andrea Ducci]

Il virus Riaperture, più autonomia alle Regioni. Meno di mille ricoverati nelle terapie intensive, non succedeva dal 10 mai Vetì e trattative sul decreto No dei Cinque Stelle alla sanatoria dei migranti. Ma Gualtieri: tutti i nodi sono sciolti Divisioni nel governo. Si tratta sugli aiuti per far ripartire l'economia. Tensione anche riguardo alla sanatoria sui migranti: c'è il no dei Cinque Stelle. Sulle riaperture sarà concessa più autonomia alle Regioni. Cala ancora il numero dei ricoverati nelle terapie intensive. Mascherine finite, l'allarme dei farmacisti. da pagina 6 a pagina 23 LE SCELTE DEL GOVERNO Decreto Rilancio tra le tensioni Ultimo duello sui migranti ROMA Ancora un rinvio. È varo del decreto Rilancio forse arriverà oggi dopo un'ennesima giornata di scontri, discussioni e negoziati sui contenuti del provvedimento indispensabile per sostenere imprese, lavoratori e famiglie. La cronaca dell'agenda politica di ieri restituisce un susseguirsi di rinvii del preconsiglio dei ministri, che avrebbe dovuto accordarsi sul testo definitivo di un provvedimento di 444 pagine corredato da 258 articoli, ancora costellati di evidenziazioni in giallo e di sottolineature che testimoniano l'assenza di una copertura finanziaria o di un accordo. Ragioni che hanno fatto slittare il preconsiglio dalle 14 del pomeriggio a dopo le 20 di ieri sera. Il dissidio principale si consuma sulla regolarizzazione dei migranti, oltre che dei braccianti agricoli, di colf e di badanti, lavoratori talvolta anche italiani. La proposta targata Italia viva di una sanatoria che regolarizzi queste categorie di lavoratori, facendo emergere il nero e dotandoli di un permesso di soggiorno temporaneo trova la ferma opposizione del Mgs. Lo scontro tra il partito di Renzi e il Movimento, oltre a creare fibrillazione nella maggioranza, genera l'ennesimo ritardo del decreto da 55 miliardi di euro. In serata è il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, a intervenire per assicurare che tutti i nodi politici sono stati sciolti, compresa la regolarizzazione di circa 600 mila lavoratori per sei mesi. Nella bozza più aggiornata la misura stabilisce tuttavia che la sanatoria è rigettata se il datore di lavoro, che deve regolarizzare il dipendente, ha con danne per reati come favoreggiamento di immigrazione, sfruttamento della prostituzione o caporalato, risalenti agli ultimi 5 anni. Lo stesso Gualtieri annuncia che nel decreto ci sarà l'eliminazione dell'Irap, ossia del pagamento del saldo-acconto previsto per il 16 giugno. A beneficiare di questo abbuono saranno tutte le imprese con un fatturato fino a 250 milioni di euro, che abbiano registrato un forte calo del fatturato a causa dell'emergenza sanitaria. Nella maggioranza non tutti apprezzano la misura, tanto che Italia viva avrebbe ottenuto di eliminare l'Irap anche alle aziende che non hanno registrato una flessione dei ricavi. È Movimento è in contrasto con i renziani è anche sul Reddito di emergenza, ma la misura ha ormai preso corpo con un miliardo di euro destinato alle famiglie più deboli economicamente. Dal testo del decreto è stata inoltre stralciata la norma che imponeva ai produttori di indicare il prezzo massimo di vendita consigliato delle mascherine. Tra le misure introdotte nell'ultima versione del decreto figura la cancellazione della prima rata dell'Imu, prevista in giugno, su alberghi e pensioni, ma solo se i proprietari sono anche i gestori delle attività. La nonna stabilisce l'abolizione della prima rata Imu anche per gli stabilimenti balneari. Il governo attraverso il decreto conta poi di assegnare 1,5 miliardi alla scuola, impegnandosi a stabilizzare 16 mila insegnanti a settembre. Resta che il comparto del turismo denuncia la pochezza delle risorse destinate agli operatori del settore, con i sindaci di città turistiche (tra gli altri Sala, Nardella, Brugnaro e Raggi) che inoltre paventano il rischio di un default dei comuni. Un contesto che spinge Maria Elena Boschi (Iv) a chiedere di destinare i 2 miliardi del bonus vacanze direttamente alle imprese albergo

riere, anziché alle famiglie. Andrea Ducei La parola rdi: o complessivo degli interventi di sostegno economico inseriti dal governo nel decreto Rilancio ancora in fase di trattativa nella maggioranza FASE 2 decreto lancio, che si sviluppa su 444 pagine. Contiene misure come il reddito di emergenza, il taglio dell'Irap, il rinvio di scadenze E la fase successiva alle restrizioni imposte con il decreto del presidente del Consiglio del 9 marzo scorso, che ha vietato gli

spostamenti e fermato in larghissima parte le attività produttive. Questo iocfcdow (la fase i) ha lasciato il posto alla fase 2 che con il nuovo Dpcmvigore dal 4 maggio e il decreto Rilancio invia di approvazione allenta le restrizioni su uscite e spostamenti individuali, fa ripartire gran parte delle attività industriali e molti settori e predispone ingenti misure di sostegno economico per famiglie, lavoratori, imprese, sanità La trincea di Crimi: stop alla sanatoria VITO CRIMI, 48 anni, reggente del M5S e viceministro dell'Interno, si è detto contrario alle sanatorie. Continueremo a fare tutto quello che serve per l'emersione del lavoro nero di italiani o stranieri ha detto. Ma se c'è una sanatoria modello Maroni, Bossi, Fini e altri non ci stiamo. Domenica nella maggioranza si è lavorato per trovare una mediazione, ma Crimi è rimasto per ora irremovibile sulla sua posizione contraria Fratoianni: subito la regolarizzazione NICOLA FRATOIANNI, 47 anni, eletto con Leu e portavoce di Sinistra italiana, su Facebook ha scritto: La regolarizzazione dei migranti è una questione di giustizia e di buonsenso. La sanatoria, a suo avviso, va fatta subito e il M5S deve chiarire se sta con chi sfrutta i migranti o con chi difende i diritti. Fratoianni polemizza anche con Crimi che accusa di essere il confuso perché fermo al primo governo Conte Trattativa nella notte, i veti dei 5 Stelle sulle regolarizzazioni Tra le misure il taglio dell'Irap. Gualtieri: i nodi sono sciolti Da Milano a Venezia, città turistiche in allarme: rischio default Bellanova e la minaccia di addio al governo Il ERESA BELLANOVA, 61 -L anni, Italia viva, ministro per le Politiche agricole, ha minacciato di dare le dimissioni se il governo non provvederà a varare una misura di regolarizzazione di circa 600 mila fra migranti, colf e badanti sprovvisti di permesso di soggiorno. Dopo la sua presa di posizione, il premier Giuseppe Conte ha incontrato i vertici di Iv e tentato una mediazione con il Movimento 5 Stelle contrario al provvedimento Provenzano spinge per l'emersione Le posizioni nella maggioranza -tit_org- Vetì e trattative sul decreto - Decreto Rilancio tra le tensioni Ultimo duello sui migranti

Dai ristoranti ai negozi, si parte il 18 Alle Regioni il potere di scegliere

[Monica Guerzoni]

Dai ristoranti ai negozi, si parte il 18 Alle Regioni il potere di scegliere ROMA La responsabilità delle riaperture passa nelle mani dei governatori. La data da segnare in rosso sul calendario è il 18 maggio, giorno in cui (oltre ai negozi al dettaglio) riapriranno bar, ristoranti, parrucchieri e centri estetici. Come in Alto Adige, che ieri ha fatto da apripista, come previsto dalla legge provinciale approvata la scorsa settimana. Se i dati resteranno sotto controllo le serrande si alzeranno con quindici giorni di anticipo anche nelle altre regioni, dopo una battaglia politica trasversale che ha coinvolto tutti i territori. Il premier Giuseppe Conte ha detto sì, ma adesso, come ha sottolineato durante la videoconferenza Stato-Regioni il ministro Francesco Boccia, per i presidenti comincia una fase nuova, la fase della responsabilità. I protocolli dell'Inail e del Comitato tecnico-scientifico saranno cruciali per riaprire in tutta sicurezza ha raccomandato Conte. Le Regioni resteranno in costante contatto con il governo, così da intervenire subito se dovesse servire. La stessa disponibilità a collaborare con i governatori il premier l'ha mostrata sulla cassa integrazione in deroga, nell'interesse di tutti i lavoratori e gli imprenditori che ancora non la stanno ricevendo. E qui Boccia ha proposto la convocazione di una riunione operativa anche con la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo. I governatori potranno riprendersi i loro poteri decisionali, presentare un calendario e riaprire le attività in autonomia, ma se il virus dovesse tornare a mordere il governo interverrà tempestivamente. Anche istituendo nuove zone rosse. La bussola della fase 2 è la circolare di Roberto Speranza, con le regole per il monitoraggio della curva epidemiologica. Su quella base e con i protocolli di sicurezza sul tavolo, le amministrazioni regionali avranno la facoltà di valutare i numeri dei contagi e decidere se e cosa far ripartire nei settori della ristorazione e dei bar, dei servizi alla persona e della balneazione. Il Comitato tecnico-scientifico sta preparando protocolli con regole che il ministro della Salute ha voluto molto stringenti. La situazione in Italia migliora, diminuiscono i malati e cala il numero dei morti. Ma Speranza resta molto prudente anche sulla riapertura dei confini tra le regioni. Cautela che i governatori condividono. Da Enzo De Luca (Campania) a Christian Solinas (Sardegna), diversi presidenti di Regione hanno espresso dubbi e paure, chiedendo tempo e garanzie di sicurezza. Nessuno sembra avere fretta di tornare alla piena libertà di movimento, per paura che la ripresa della circolazione possa veicolare il virus e far scoppiare nuovi focolai. Prima del 25 maggio non se ne parla. Il presidente della Sicilia, Nello Musumeci, ha espresso la volontà di mantenere la chiusura degli accessi all'isola fino al 31 maggio, a parte aventi diritto e casi particolari. Come ha spiegato il presidente della Liguria Giovanni Toti, il governo sulle riaperture farà le sue proposte che verranno integrate da quelle degli enti locali. Il monitoraggio della situazione verrà fatto di concerto tra governo e Regioni, che chiedono linee guida entro giovedì. È una sorta di anticipazione dell'autonomia esulta il presidente del Veneto, Luca Zaia, pronto alla ripartenza totale. Più prudente Nicola Zingaretti, leader del Pd e presidente del Lazio: Aperture e sicurezza devono camminare insieme. Non dobbiamo vanificare i sacrifici fatti. Monica Guerzoni Pronte le linee guida, possibili le differenziazioni Stop del governo in caso di risalita dei contagi Ieri il primo giorno dell'Alto Adige apripista Il parrucchiere Il primo giorno di riapertura di un coiffeur a Bolzano Aperitivo Anche per i bar in Alto Adige ieri è stato il giorno della riapertura -tit_org-

Enrico Rossi (Toscana)**Intervista a Enrico Rossi - Giusto riaprire un po' alla volta Se non vogliamo tornare indietro***[Marco Gasperetti]*

di Marco Gasperetti Presidente della Toscana Enrico Rossi come vede il dopo 18 maggio? Sarebbe stato un errore puntare su un'apertura totale e improvvisa. Sono molto favorevole alle riaperture, ma graduali e solo dopo attente valutazioni. E mi pare che il governo sia fortunatamente indirizzato su questa strada. Quali? Dal 4 maggio è iniziata la fase 2. Sono contento, l'abbiamo chiesta anche noi. Però adesso bisognerà capire se le aperture delle fabbriche e di altre attività hanno avuto un impatto sul contagio nelle due settimane che separano queste due date. E poi, se le cifre come spero saranno positive, dovremo continuare ad aprire con gradualità. Eviterei di aprire in un colpo solo bar, ristoranti, spiagge. Ed è pro- Enrico Rossi (Toscana) Giusto riaprire un po' alla volta Se non vogliamo tornare indietro

prio per questo che la Toscana aveva chiesto al governo di riaprire dopo l'11 maggio il commercio al dettaglio. La prudenza è importante in questa fase. E se per il 18 il governo avesse deciso grandi aperture? La Toscana si sarebbe adeguata, come ha sempre fatto. Ma è giusto evitare la faciloneria e guardarci attorno. La Germania ha subito un contraccolpo per aver aperto troppo e troppo presto. Dobbiamo stare attenti a non dover tornare indietro. Io capisco che c'è una grande voglia e un fortissimo bisogno di tornare alla normalità ma occhio a non esagerare. Ed è proprio per questo che abbiamo firmato anche ordinanze restrittive, come quella che vieta ai toscani di andare con le famiglie nelle seconde case. A Livorno, dopo una protesta di centinaia di commercianti, il sindaco ha chiesto maggiori aperture. Nella vicina Usa il primo cittadino ha chiuso il lungomare ai non residenti. Si può decidere in ordine sparso? Rispetto molto i sindaci, ma se non si segue un quadro di norme di carattere nazionale da questa emergenza non ne usciamo. Serve unità d'intenti. Altrimenti si rischia di far decidere sul Covid-19 anche le circoscrizioni. Lei ha appena firmato tre nuove delibere su lavoro, centri estivi e mobilità verde. Cosa prevedono? Il primo riguarda un piano, da due milioni di euro, per differenziare gli orari di lavoro e dunque decongestionare uffici e fabbriche. Altri due milioni saranno investiti per realizzare centri estivi per ragazzi e bambini. Senza queste strutture il lavoro in famiglia diventa difficile se non impossibile. I nonni non possono più essere d'aiuto a padri e madri ma vanno tutelati dal contagio. Infine, abbiamo stanziato quattro milioni per realizzare piste ciclabili. La mobilità verde è indispensabile ai tempi del coronavirus. E per il turismo che cosa intende fare? Servono aiuti, consistenti e immediati, serve liquidità a tutte le imprese. Noi ci presenteremo, anche a livello internazionale, come una regione- Nella Carta ARTICOLO 11 È l'articolo che prevede la possibilità di attribuire forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario (il cosiddetto regionalismo differenziato, quanto consente ad alcune Regioni di dotarsi di poteri diversi dalle altre), ferme restando le particolari forme di cui godono le Regioni a statuto speciale. Che sono: Molise, Valle d'Aosta, Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, che dispongono di particolari forme di autonomia

Enrico Rossi, 61 anni, è governatore della Toscana dal 2010 ed è al termine del suo secondo ed ultimo mandato- Dopo aver lasciato il Pd, è fondato Mdp-Articolo 1 in polemica con Renzi, Rossi è rientrato nel Pd con Zingaretti come leader ne pulita, con grandi spazi e strutture che offrono garanzie ai turisti stranieri. Gli indicatori del contagio sul nostro territorio sono buoni, ma vogliamo fare di più: quest'estate cercheremo di dare gratuitamente assistenza sanitaria a tutti i visitatori, anche non europei che non hanno assicurazioni. E garantiremo loro una Toscana sicura anche in caso di emergenza. Poi vogliamo far ripartire i nostri aeroporti, quello internazionale di Pisa e quello di Firenze. Vuole dare un consiglio al governo? Deve accelerare gli investimenti per realizzare tante opere pubbliche. Il governo segua il modello Genova, poca burocrazia e tanti cantieri. mgasperetti@corriere.it I sindaci di Livorno e Pisa hanno fatto scelte opposte? Rispondo chi amministra i Comuni ma se non si segue un quadro di norme nazionali non usciremo -tit_0rg- Intervista a Enrico Rossi - Giusto riaprire un po' alla volta Se non vogliamo tornare indietro

Meno di mille persone ricoverate in terapia intensiva In Lombardia salgono i malati

[Mariolina Iossa]

otto quota nulle le terapie intensive per la prima volta dal giorno della chiusura, ormai due mesi fa. E ancora in calo, anche questi da domenica per la prima volta sotto il migliaio, i casi positivi: sono infatti 999 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, con una diminuzione di 7 persone, e 744 i contagiati, il giorno prima 802. La metà di questi casi però è in Lombardia e Piemonte, che restano le due sole regioni dove il trend fatica a stabilizzarsi. In particolare, in Lombardia i casi positivi risalgono, con un aumento di 364, mentre domenica erano 282. Dopo tre giorni consecutivi di discesa, c'è quindi da registrare per la regione più colpita questa nuova risalita anche se il numero di tamponi effettuati ieri è stato di 7.508, il giorno prima 7.369. Il virus insomma arretra quasi ovunque, l'epidemia è sotto controllo dappertutto ma le due regioni più colpite sono da tenere sotto osservazione. Inoltre, è bene rimarcare che i dati della Protezione civile, che raccoglie i numeri inviati dalle regioni, non danno ancora indicazioni sulla fase 2, che è di fatto cominciata timidamente una settimana fa, con una intensificazione della circolazione da giovedì. Per avere un'idea di come stanno andando le cose bisognerà aspettare i tempi dell'incubazione, che in queste settimane gli scienziati hanno indicato tra i 5 e i 14 giorni. Dopo la manifestazione dei primi sintomi, c'è il tampone da eseguire e poi il responso. Di conseguenza, non possiamo avere indicazioni sulla fase 2 prima della prossima settimana, dal 18 maggio in poi. Vista tuttavia la differenza di diffusione del contagio tra le regioni, il governo delegherà ai governatori la gestione della fase 2. Crescono purtroppo le vittime, sono 179, domenica erano 165. In Lombardia 68 deceduti, il giorno prima erano 62. Il prezzo in termini di vite umane è altissimo: 30.739 dall'inizio dell'epidemia, con un'elevata probabilità che molte persone, soprattutto anziani nelle case di riposo e nelle strutture di lungodegenza, siano decedute a causa del virus ma non sottoposte a tampone e quindi escluse dai numeri ufficiali. Di questi 30.739 morti, 15.054 sono in Lombardia, quasi la metà, il resto concentrato tra Piemonte, oltre 3.350, Emilia-Romagna, oltre 3.850, Veneto, quasi 1.700, e Liguria, quasi 1.300. Ieri però in ben cinque regioni non è stato registrato alcun decesso: sono il Molise, la Basilicata, la Valle d'Aosta, la Sardegna e la provincia di Bolzano. I malati di cui si ha certezza sono 82.488, 836 in meno, i guariti e dimessi 106.587, 1.401 più, ma il giorno prima erano stati 2.155. Nel mondo intanto, ha detto ieri il generale dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedios Adhanom Ghebreyesus, sono stati registrati 4 milioni di casi ma dai primi studi sierologici emerge che una percentuale relativamente bassa della popolazione ha anticorpi contro Covid-19, il che significa che la maggior parte della popolazione è ancora suscettibile al virus. Occorre continuare a tenere un occhio vigile sul virus. Mariolina Iossa RIPRODUZIONE RISERVATA 220 Mila Le persone contagiate dal coronavirus In Italia dall'inizio della crisi (219.815 per l'esattezza) 48,5 La quota delle persone in Italia che è guarita da! coronavirus su! totale dei contagiati 1,7 Milioni residenti in Italia che sono stati sottoposti ad almeno un tampone per individuare il coronavirus 1,21 Per cent La quota delle persone attualmente positive ricoverate in terapia intensiva 204 Giorni Quanto tempo, ai valori attuali, ci vorrebbe perché raddoppino i contagiati oggi in Italia Nei reparti di emergenza è il dato più basso da due mesi Continua a calare il numero dei contagiati: sono 744 I pazienti guariti aumentano di 1.401, quelli deceduti di 17; Roma I controlli in strada dei vigili urbani al Testaccio (Lapresse) -tit_org-

Il commento**Al lavoro, anzi no. La falsa ripartenza di Boris***[Luigi Ippolito]*

Q commento Al lavoro, anzi no. La falsa ripartenza di Bori; dal nostro corrispondente a Londra Luigi Ippolito In Gran Bretagna la fase 2 si è trasformata rapidamente in una farsa di primo livello. La road map per uscire gradualmente dal locfcdown, annunciata domenica sera da Boris Johnson, è scivolata poche ore nel caos e nella confusione, con i ministri del governo che si affannavano in tv a spiegare tesi contraddittorie. Il premier aveva annunciato che da ieri fabbriche e cantieri avrebbero subito riaperto e che i loro impiegati dovevano tornare al lavoro: ma nella mattinata, quando già tanti si erano avviati, il governo si è accorto improvvisamente di essersi dimenticato di emanare le linee-guida per la ripresa in sicurezza delle attività. Contrordine, allora: si torna al lavoro, ma solo da mercoledì, perché oggi verrà spiegato in dettaglio cosa fare. E dunque ci saranno meno di 24 ore per attrezzarsi. Ancora peggio è andata con i familiari. Il ministro degli Esteri Dominic Raab ha sostenuto davanti alle telecamere che si potevano incontrare entrambi i genitori, ma senza mai essere in più di due: al che gli hanno fatto notare che $1+2=3$, dunque i conti non tornano. Qualcuno ha ipotizzato, ironicamente, che forse si può vedere il papa la mattina e la mamma al pomeriggio. Quanto agli amici, se ne può incontrare uno solo, ma all'aperto e stando a due metri di distanza: hanno suggerito di mettersi su una panchina, alle estremità opposte (magari muniti di megafono per comunicare, verrebbe da aggiungere). Boris ha ammesso che quando vieni fuori da un messaggio così gloriosamente semplice come "state a casa", le complessità sono inevitabili. Ma come ha osservato il leader laburista Keir Starmer, la gente in questo momento ha bisogno di chiarezza e rassicurazione, che scarseggiano. -tit_org-

L'area poco sismica, il terremoto del 1915 Perché trema Roma

[Rinaldo Frignani]

L'area poco sismica, il terremoto del 1915 Perché trema Roma ROMA Una lapide sul Colosseo ricorda che i terremoti possono essere devastanti anche nella Città Eterna. Era il 9 settembre 1349, guarda caso in piena Peste nera, quando gli effetti di una scossa stimata nell'8 Richter nell'Appennino laziale-abruzzese cancellò per sempre una parte della facciata dell'Anfiteatro Flavio. Nel corso dei secoli ce ne sono state parecchie altre, le ultime due di una certa intensità (6-7) nel 1915 e nel 1927. Il resto è storia recente, con i terremoti in Irpinia (1980), Valnerina (1997), L'Aquila (2009) e Amatrice (2016) avvertiti nella Capitale. Ma oltre che di rimbalzo, anche il territorio di Roma e provincia è stato interessato direttamente da eventi tellurici, di intensità bassa o media. Come quello all'alba di ieri che ha terrorizzato mezza città, magnitudo 3.3 a dieci chilometri e mezzo di profondità e a cinque dall'abitato di Fonte Nuova e Monterotondo, fra Salaria e Nomentana. Nessun danno, tanta paura, social impazziti. Un colpo secco, pochi secondi, preceduti da un boato confuso con i tuoni del temporale. Poi il silenzio. Proprio l'8 maggio, lo stesso giorno in cui 9 anni fa, secondo una profezia-bufala, Roma sarebbe dovuta essere rasa al suolo. Allora due romani su dieci, temendo il peggio, non andarono al lavoro. Roma non è asismica spiega Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha una pericolosità più bassa del resto dell'Appennino, ma non ha di sicuro un'edilizia anti-sismica. Perché dal 3 si arrivi al 5 ci vuole poco, uno scarto di centimetri sul sismografo. Ci sono faglie attive anche in centro, basti pensare alla scossa di qualche anno fa con epicentro sotto Castel Sant'Angelo. Il terremoto di ieri ha interessato una faglia trascorrente, quindi verticale, con un movimento orizzontale da entrambi i lati. Si è sentito tanto perché la crosta è sottile ed è stata una scossa superficiale. Ma quello che preoccupa è il fatto che nei pressi di Roma i dati gps rivelano un'estensione in atto fra Fiumicino e Castel Madama (Tivoli): un millimetro e mezzo all'anno, in un secolo 10-12 centimetri. Quindi è ipotizzabile una scossa capace di fare danni. Serve più vigilanza. Rinaldo Frignani Paura e niente danni L'epicentro vicino a Fonte Nuova, panico e gente per la strada nella Capitale Scossa di magnitudo 3.3 ieri all'alba 'ta,majp ^;t ^ à Porte ØIÀ ore 5.03.22" Stazioni sismiche in cui è stato registrato l'evento. IRlllentana: '>'. './.: Guidònià '-.' "':":0. Colltilartie.. ' --' Tivoli;:... ""',?', ' --.' '.. Fonte: Ingv. -tit_org- area poco sismica, il terremoto del 1915 Perché trema Roma

PER OGNI INFETTO MAPPATI 2 CONTATTI

Fase 2 lombarda alla cieca = Lombardia ancora in ritardo Mappati solo 2 per un infetto

q MILOSA A PAG. 6

[Davide Milosa]

Fase 2 lombarda alla cieca MILOSA A PAG. 6 Lombardia ancora in ritardo Mappati solo 2 per un infetto Milano Caccia al virus e sorveglianza sui nuovi positivi. La ricetta per ripartire appare semplice, ma solo sulla carta. Nella pratica la nuova strada varata dalla Regione Lombardia è già piena di buche. A partire dai test sierologici, proseguendo poi con i tamponi per finire con la mappa dei contatti. Ripartiamo da questi per scoprire che la regione guidata dal governatore Fontana in quasi tre mesi d'emergenza ha seguito ben poco i contatti delle persone risultate positive. Meglio hanno fatto quasi tutte le altre regioni e soprattutto quelle del Nord come il Veneto. Il rapporto è senza gara. Se il Veneto per ogni positivo al Covid-19 segue fino a 12 contatti, la Lombardia si ferma a 2. Il calcolo è stato fatto dal consigliere regionale del Pd Samuele Astuti che spiega: "Regione Lombardia sta guidando la Fase Due alla cieca. E il quadro che emerge analizzando i dati forniti dalla Protezione Civile (aggiornati al 7 maggio) è disarmante: in Lombardia sono state sottoposte a tampone diagnostico 262.964 persone dall'inizio dell'emergenza e sono emersi 80.089 casi positivi. Nello stesso arco temporale, in Veneto, i tamponati sono stati 236.281 individuando 18.530 positivi. Il dato più rappresentativo della distanza tra il modello lombardo e quello veneto sta nel rapporto tra questi due fattori. In Lombardia vengono testate 3 persone per trovare un positivo, mentre in Veneto il rapporto è, addirittura, di uno su 13". IL DATO PRINCIPALE di questo calcolo è che ancora oggi in Lombardia si stanno facendo pochi tamponi, tanto più che la cifra media di 13 mila è divisa a metà tra persone testate per la prima volta e persone che hanno avuto già diversi tamponi. Il tema dei contatti resta però decisivo. E una battaglia che fin dalle prime settimane del contagio è stata sostenuta dal professor Massimo Galli dell'ospedale Sacco di Milano, il quale sostiene che l'ipotesi di prossima ondata sarà scoperta seguendo la provenienza dei tamponi positivi e quindi tenendo sotto controllo i focolai e non tanto la crescita dei numeri in assoluto. Appare così clamorosa la storia del Comune di Cisliano, in provincia di Milano, che dimostra l'assenza sul territorio degli esperti della Regione. Il sindaco Luca Dure ieri ha depositato un esposto alla procura di Pavia segnalando "le omissioni" della Regione e dell'Ats. Il motivo è questo: a metà aprile il primo cittadino decide autonomamente di testare circa mille persone tra impiegati pubblici e volontari. I test sierologici del tipo ELISA (i più attendibili) confermano la positività agli anticorpi per 45 persone. Non sono però i test della ditta Diasorin, unico fornitore ufficiale della Regione. Il sindaco indica per queste 45 persone la quarantena volontaria. Il 24 aprile una mail segnala all'Ats il caso che di per sé potrebbe rappresentare un focolaio visto che non si sanno i contatti di queste persone. Si chiede di intervenire per fare i tamponi. La risposta non arriva. Una seconda e una terza mail segnalano la situazione anche al governatore Fontana, all'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà e al ministero. Che succede? Nulla. NON È FINITA. A Robbio, in provincia di Pavia, dopo i test sierologici fatti fare dal sindaco Roberto Francese a metà aprile, 400 persone sono risultate positive agli IgG. L'informazione è arrivata all'Ats di Milano e al vicepresidente della Regione Fabrizio Sala. A ieri, nessuno ha provveduto a fare i tamponi, lasciando scoperto l'ennesimo possibile focolaio. La riprova del rischio, a un mese da quei test, è data dal fatto che una signora incinta (positiva a IgG) ha fatto il tampone ed è risultata positiva. Eppure la Regione non è mai intervenuta, negando anche la possibilità di donare il sangue immune perché i test non erano quelli della Diasorin. Piccole storie che descrivono la situazione generale. Con la Regione che stenta a ingranare sui test sierologici. La delibera che dovrebbe permettere di effettuarli anche ai laboratori privati è ferma. E dei 300 mila test previsti ne sono stati eseguiti solo 13 mila. "Quadro disarmante" Su sorveglianza attiva e nuovi focolai il paragone col Veneto: qui per trovare un positivo si testano 13 persone, da Fontana tre giorni fa oggi solo 33 mila. Non in un giorno, ma dal 23 aprile al 6 maggio. Di questi 25.331 sono stati effettuati su operatori sanitari. Appena 3.516 (13%) sono risultati positivi agli anticorpi. I restanti 7.975 sono stati effettuati su soggetti in quarantena fiduciaria e mai

sottoposti a tampone. Di questi 4.040, circa il 50%, è risultato positivo agli IgG. Su 33.306 test totali, 7.556 sono risultati positivi e testati con il tampone. Al momento non è chiaro quanti siano risultati positivi al test molecolare. Insomma, la situazione non migliora. Ieri i tamponi sono stati 7.508 con 364 casi positivi in più. 45 casi A Cislano (Milano) Screening del sindaco, dall'Ats zero tamponi -tit_org- Fase 2 lombarda alla cieca - Lombardia ancora in ritardo Mappati solo 2 per un infetto

Il ministero: " I test: buco nero per efficacia "

[Redazione]

Il ministero: "I test: buco nero per efficacia" La circolare Il neo capo della Prevenzione, Gianni Rezza: "Nessuna rilevanza diagnostica" L'ultimo flop della battaglia contro il Covid-19 sono i tanto sbandierati test sierologici. Non offrono alcun patentino di immunità, sono soggetti a errori e non hanno rilevanza diagnostica. La bocciatura arriva dal ministero della Salute attraverso una circolare di quattro pagine del 9 maggio firmata anche dal Direttore generale della Prevenzione sanitaria Giovanni Rezza. A pagina due si legge: "Le attuali conoscenze scientifiche relative ai test sierologici per il Covid-19 sono lacunose relativamente alla capacità di fornire informazioni sulla presenza di anticorpi neutralizzanti in grado di proteggere dall'infezione e sulla persistenza degli anticorpi a lungo termine". Insomma, buco nero sia sulla durata sia sull'efficacia. REZZA riprende le linee dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tanto chiare quanto sconfortanti. "Secondo l'Oms, sebbene l'impiego di kit di più semplice esecuzione rappresenti un'esigenza in situazioni di emergenza come quella attuale, gli approcci al momento tecnicamente più vantaggiosi e attendibili per una diagnosi d'infezione da SarsCov2 rimangono quelli basati sul rilevamento del virus in secrezioni respiratorie". Tradotto: i tamponi nasofaringei, la cui diagnosi molecolare va eseguita presso laboratori di riferimento regionali". E non in laboratori privati come si sta ipotizzando per i test sierologici. Il documento diventa di una chiarezza cristallina a pagina tre. Qui Rezza scrive: "I test basati sull'identificazione di anticorpi IgM e IgG per la diagnosi di infezione da SarsCov2, secondo il parere espresso dal Comitato tecnico scientifico istituito presso il Dipartimento di Protezione Civile, non possono sostituire il test molecolare basato sull'identificazione di Rna virale dai tamponi nasofaringei". C'È DI PIÙ. La presenza almeno di anticorpi, secondo il ministero, "non è indicativa di una infezione acuta e quindi della presenza del virus nel paziente". Fosse solo questo. Questi test possono rilevare sì un coronavirus, ma non quello che produce il Covid-19. Si prenda ad esempio il test acquistato dalla Regione Lombardia. Circa 2,5 milioni di kit della Diasorin. Questi rilevano gli anticorpi IgG, che indicano un'infezione datata e non corso (IgM). Dopodiché intercettano due parti del virus, S1 e S2, che altro non sono che le famose Spikes, chiavi di accesso del virus nelle cellule umane. "Queste due parti - spiega la professoressa Maria Rita Gismondo dell'ospedale Sacco di Milano - sono crociate, il che significa che possono riferirsi a un altro tipo di coronavirus, come ad esempio il raffreddore". Particolare fondamentale rilevato anche dal professor Rezza nella sua circolare. "Per ragioni di cross-reattività - si legge nel documento - con differenti patogeni affini, quali altri coronavirus umani, il rilevamento degli anticorpi potrebbe non essere specifico dell'infezione da SarsCov2". Errori e lacune La presenza di anticorpi "non indica infezioni acute e quindi il virus": piuttosto un raffreddore - tit_org- Il ministero: I test: buco nero per efficacia

Terremoto, tutti in strada con la mascherina. Cronaca dal mondo alla rovescia

[Marianna Rizzini]

Terremoto, tutti in strada con la mascherina. Cronaca dal mondo alla rovescia Roma. La scena si ripete quasi tutte le notti, come effetto collaterale (e collettivo, a giudicare dai commenti sui social) del lockdown prima totale e poi parziale. E anche stanotte infatti sembra la stessa notte: l'addormentamento sereno e improvviso davanti al libro, al telegiornale, alla serie tv. Poi, verso le 4, un sogno più strano degli altri che ti apre gli occhi. E non c'è più verso: hai sognato che la gente che ti vedeva non ti vede più, perché sei diventata invisibile. Hai sognato che correvi nel buio. Hai sognato semplicemente la tua giornata tra quattro mura - l'incubo reale. Hai sognato gli insetti, i mostri, i draghi (se bambino), i prati, il mare, la città. E niente: ti giri e rigiri, scrivi su Facebook, riprendi il libro, cadi in una specie di rilassamento vigile, ma non ti riaddormenti più. E anche ieri alle 4 hai fatto così: ti rigiravi. Solo che poi, alle 5 e 03, è arrivato il resto. Prima il tuono (quello vero). Poi il boato-scoppio: un ladro che forza il portone? Una caldaia esplosa? Il crollo di un palazzo? E intanto il letto faceva un salto, e poi un altro salto ("terremoto sussultorio", avrebbero detto gli esperti), e una candela con involucro di vetro precipitava dalla libreria. E però il lampadario non ballava. Quindi non è un terremoto, diceva la mente incredula per lo scoppio di quella che pareva una bomba (un attentato! si pensava allora, correndo su internet per capire se per caso ci si trovasse nel centro di quello che consideravamo l'orrore massimo prima del coronavirus). Ma non c'era nulla, tranne quella certezza che prendeva forma man mano che su Twitter scorrevano numeri e mappe: terremoto alle porte di Roma, che non è una città sismica. E non si riusciva a ridere alle pur divertenti battute sulle piaghe mancanti allo scenario pandemia più terra che trema. Non si riusciva a muoversi, immobilizzati dalla doppia inquietudine: in balia di un qualcosa ancora meno controllabile del nemico-fantasma di questi mesi, il virus che si insinua volente o nolente anche nel sonno di chi forse ha sempre pensato "io non ho paura". E si restava lì, in attesa della seconda scossa che per fortuna non arrivava, e si percorrevano mentalmente i metri tra la camera e il salotto ("Che cosa devo prendere?"), e poi ci si alzava per mettere le scarpe e ci si affacciava dal terrazzino ("Errore", dirà la mattina dopo l'amico geologo chiamato per avere notizie sullo strano sisma alle porte della città non sismica). Ma non si scendeva ("Potrei andare sul Lungotevere", era stato il primo pensiero, seguito subito dall'altro: "E se poi cade un albero?"). E ci si ritrovava nel paradosso: tu che dici di essere pronta per la fase 2, e hai voglia che arrivino anche le fasi 3 e 4, e che razionalizzi sempre tutto a proposito del pericolo impalpabile anche detto Covid-19, beh sempre tu hai il terrore, terrore vero, del terremoto. E nel capovolgimento del mondo portato dal virus, dal lockdown, dal cambio di scenario e abitudini - dall'aperto al chiuso, dal tanto all'essenziale, dal rumore al silenzio - si insinuava lo smarrimento: non controlliamo un bel niente, anche se nessuno dei si gnori scesi in strada era sceso senza mascherina, come se la paura ancestrale della malattia ("La fase 2 è delicata", diceva il vicino di casa, a scossa appena finita) prevalesse sulla paura ancestrale di un terremoto che rende il "fuori" meno pericoloso di un "dentro" che in questi mesi è stato salvezza. La terra ti scuote e non sai se è finita, e non ci sono fasi da controllare. E alla fine si restava sul terrazzino (errore), cercando una risposta nell'alba bellissima, con il caffè già freddo in mano e i pensieri vagolanti tra due incognite uguali e contrarie. E meno male che alla fine suonava la sveglia: ignara, lei sì. Quella delle sette. Marianna Rizzini -tit_org-

Arcuri? Il prezzo politico a 50 centesimi spinge le mascherine verso gli altri paesi

[Maria C. Cipolla]

Arcuri? Il prezzo politico a 50 centesimi spinge le mascherine verso gli altri ðàà A due mesi e mezzo dallo scoppio dell'epidemia di Covid-19, l'Italia è tra i mercati meno convenienti del mondo per la vendita di mascherine, un bene di prima necessità per tutti. E anch'ella produzione "made in Italy" è stata prima richiesta, poi sussidiata e infine disincentivata dalle stesse istituzioni. A fine aprile il commissario Arcuri ha fissato il tetto del prezzo a 50 centesimi e promesso milioni di mascherine al giorno. La cifra è quasi la metà dei 96 centesimi fissati dalla Spagna il 23 aprile, cioè alcuni giorni prima della ordinanza del commissario, e dei 95 annunciati dalla Francia il primo maggio, cioè qualche giorno dopo la norma italiana. Lo scoppo di questa scelta al ribasso era far contento il popolo; il risultato è stato da una parte mettere in difficoltà decine di aziende che hanno investito nella riconversione, se non quelle con cui la Protezione civile ha firmato arbitrariamente contratti di produzione, dall'altra quella di disincentivare gli esportatori, che hanno purtroppo l'imbarazzo della scelta. "C'è un fabbisogno mondiale", ha dovuto puntualizzare il maggio Antonio Mirone, il presidente di Federfarma servizi, l'associazione dei distributori, "Tutto ciò orienta i produttori verso altri paesi". Se dall'estero le mascherine non arrivano, quelle a prezzo calmierato, ha spiegato Federfarma, sono già finite. La produzione è in ritardo e ora si cerca di correre ai ripari in retromarcia, ipotizzando l'aumento a 1,50 euro e l'allentamento delle norme sulle certificazioni servono 5 test diversi di laboratorio e il via libera dell'Iss -, cioè di quelle norme a cui tutte le aziende che hanno risposto all'appello delle istituzioni si sono adeguate finora, anche a tutela della nostra salute. Del resto per decidere la cifra delle mascherine. il commissario si è basato sui prezzi della produzione pre pandemia, ignorando quindi la situazione di emergenza pubblica in cui ci troviamo e che lui sarebbe chiamato a gestire prima persona. Peccato che le mascherine non siano manici di scopa: non si moltiplicano se maneggiate da apprendisti stregoni. Maria C. Cipolla ANTICOEPIAI DECRESI:: -tit_org-

Passa la linea delle Regioni di centrodestra. M5s blocca il decreto Rilancio su migranti e Irap

Fase 2, dal 18 maggio si apre tutto

Covid19, meno di mille in terapia intensiva e 179 morti

[Franco Adriano]

Passa la linea delle Regioni di centrodestra. M5s blocca il decreto Rilancio su migranti e Ira Fase 2, dal 18 maggio si apre tutù Covid19y meno di mille in terapia intensiva e 179 mort DI FRANCO ADRIANO La fase di confinamento per l'epidemia da coronavirus verrà archiviata su base territoriale. Il governo ha aperto alle richieste soprattutto delle regioni, governate dal centrodestra, sulle possibili riaperture dal 18 maggio. Tra giovedì e venerdì arriveranno le linee guida per consentire alle singole regioni di far alzare le serrande al commercio al dettaglio, bar e ristoranti, estetisti e parrucchieri. Nel corso dell'incontro tra governo e regioni, il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, ha passato la palla ai governatori: Inizia la fase delle responsabilità per le Regioni. Tuttavia, le linee guida e i protocolli di sicurezza saranno indicati per ogni tipo di attività per riaprire nella massima sicurezza. All'incontro con i governatori hanno partecipato anche il premier Giuseppe Conte e il ministro della Salute, Roberto Speranza. Il premier Conte ha accolto la richiesta di autonomia delle Regioni nella gestione della Fase 2, avanzata nei giorni scorsi, ha commentato il governatore della Liguria, Giovanni Toti. Dal 18 maggio si potranno quindi aprire le attività sotto la nostra responsabilità e in base alle esigenze del territorio, ha aggiunto. Le istanze delle Regioni sembrano vengano accolte. È una sorta di anticipazione dell'autonomia, ha esultato il governatore véneto Luca Zaia. Il Veneto, con estrema coerenza, presenterà in settimana la ripartenza to tale, ha annunciato. M5s blocca l'intesa sul decreto Rilancio. Tra i nodi irrisolti, lo scudo penale per i datori di lavoro in merito alla sanatoria di 500 mila stranieri con un permesso di soggiorno di 6 mesi, e l'Irap, che Italia Viva vorrebbe cancellare per tutto il 2020. Abboneremo il saldo e acconto dell'Irap, ha spiegato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. La riunione del preconsiglio, preparatoria del Consiglio dei ministri sul decreto Rilancio, è slittata ieri in tarda serata. Tra i nodi politici irrisolti del decreto Rilancio anche quello della scuola pubblica paritaria che nel testo giunto nella riunione del pre consiglio dei ministri è stata dimenticata. Sono i circa 866 mila alunni, le loro famiglie, i circa 100 mila lavoratori delle oltre 13 mila scuole paritarie, di cui nelle bozze del decreto Rilancio non si fa parola, hanno attaccato in un comunicato le varie associazioni. L'opposizione con Maurizio Lupi ha sottolineato che dei quasi 1,5 miliardi previsti per l'istruzione (per la sicurezza degli ambienti, per i dispositivi sanitari, per contenere il rischio epidemiológico, per la strumentazione didattica), non c'è un euro per le scuole pubbliche paritarie. Raggiunto l'accordo ieri sera tra il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, e il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, per assumere 16 mila insegnanti in più con il concorso straordinario che si terrà entro agosto e attraverso altri concorsi. La Francia riapre dopo il confinamento. Per i bambini delle materne ed elementari il rientro avverrà nei prossimi giorni in classi da 15 allievi. Negozi di abbigliamento e calzature, parrucchieri, ristoranti hanno riaperto ieri. Sono tornati a scuola già questa mattina 36 bambini piemontesi, dai três ai dieci anni in três comuni del Vercellese, Borgosesia, Varallo Sesia e Quarone. Una sperimentazione voluta dal sindaco di Borgosesia, Paolo Tiramani, che ha avuto il via libera della Regione. Stop alle restrizioni da Covid19 da oggi in Russia con un'eccezione anagrafica. Il presidente Vladimir Putin ha invitato gli over 65 a restare a casa. Il Mes ha pubblicato il formulario con cui chiedere gli aiuti della nuova linea di credito, che sarà siglato tra il governo interessato e la commissione Uè che agisce per conto del Mes. Nel formulario, che sostituisce il vecchio Memorandum, vanno dettagliate le spese sanitarie fino al 2% del pii. Possono includere la parte della spesa pubblica dest inata alla sanità direttamente o indiret- tamente legata all'impatto del Covid sul sistema, nel 2020 e nel 2021, si legge nel modulo. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus: sono 999. In Lombardia sono 341. Sono 82.488 i malati, in calo di 836. I contagiati accertati sono 219.814, con un incremento minimo di 744 rispetto a domenica. Le vittime sono salite a 30.739, con un incremento di 179 in un giorno. I pazienti guariti dal Covid19 sono 106.587, con un incremento di 1.401. Opposizione all'attacco del commissario governativo per il Covid19, Domenico

Arcuri. Nella quasi totalità delle farmacie dove sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, le mascherine chirurgiche sono già finite. I farmacisti sono disponibili alla vendita, ma le ingenti quantità promesse purtroppo non sono arrivate. E mancano anche guanti e alcol, aveva denunciato Federfarma. Scade tra 7 giorni, la richiesta di offerta per kit e reagenti, pubblicata on line sui siti della presidenza del consiglio, ministero Salute, Protezione civile e sulla piattaforma di gestione degli acquisti del Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus. Con l'approvazione del Comitato tecnico scientifico avvenuta ieri, il commissario Domenico Arcuri, ha potuto avviare la richiesta di offerte. I prodotti dovranno essere disponibili entro un massimo di 15 giorni dall'accettazione dell'offerta. Riavviare l'economia è fondamentale nella seconda parte del 2020 e 2021. Lo ha detto il direttore generale di Bankitalia, Daniele Franco. E essenziale, ha aggiunto, che il credito affluisca alle imprese e che vengano adottate misure di sostegno a fondo perduto e per rafforzare il capitale. Il sistema bancario deve sostenere con forza questo processo, nell'immediato è necessario uno sforzo eccezionale. Un livello mai registrato finora. A marzo 2020 l'indice della produzione industriale è diminuito del 28,4% rispetto a febbraio. Lo stima l'Istat. Autostrade per l'Italia ha disposto l'estensione del periodo di validità dell'esenzione del pagamento del pedaggio - avviata lo scorso 2 aprile - fino al prossimo 31 maggio. La proroga dell'agevolazione, condivisa tra Aiscat e il ministero delle Infrastrutture e Trasporti, viene assunta sulla base delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza dettate dal Dpcm del 26 aprile ed è valida per tutti gli operatori sanitari che hanno necessità di muoversi (anche nel percorso casalavoro) per motivi di servizio legati all'emergenza Covid19. Per usufruire dell'esenzione, è sufficiente che il personale sanitario interessato invii un modulo di autocertificazione all'indirizzo mail agevolazionecovid19@aiscat.it. Restano valide anche le esenzioni già in essere per le ambulanze. Le medesime agevolazioni vengono applicate anche a tutti i mezzi delle associazioni di volontariato di ambito sanitario che prestano servizio per il coronavirus. Via libera all'indagine su 150 mila persone con i test sierologici su Covid19. Lunedì partiranno le chiamate alle persone selezionate per il campione Istat. Allestito un call center della Croce rossa di 300 persone. Partecipare non è obbligatorio ma è un bene per se stessi e per l'intera comunità, ha sottolineato l'Istat. Social distancing è un progetto che l'Aeroporto di Genova ha avviato con l'Istituto Italiano di Tecnologia per sviluppare un software capace di monitorare il rispetto del distanziamento sociale utilizzando le telecamere di sorveglianza. Silvia Romano è tornata a casa a Milano dopo la sua lunga prigionia in Somalia. In base agli elementi raccolti dagli inquirenti, la volontaria è stata tenuta in ostaggio sempre dallo stesso gruppo terroristico islamista Al Shabaab dopo essere stata ceduta dal commando armato che l'aveva prelevata in un centro commerciale in Kenia nel novembre del 2018. Africa Milele onius è l'associazione di volontariato con cui Silvia era partita per l'Africa. Dall'1 giugno riparte la Premier League in Gran Bretagna: le partite saranno a porte chiuse. Hiprodu
zione riservato. ýÍ -tit_org-

Roma trema forte perché tra due fiumi = Forte boato a Roma, è il terremoto

Ore 5.03, scossa di magnitudo 3.3: molta paura, gente per strada. Social presi d'assalto

[Paolo Trivisi]

IL GEÓLOGO SUL TERREMOTO DI IERI Roma trema forte perché tra due fiumi Forte boato a Roma, è il terremoto Ore 5.03, scossa di magnitudo 3.3: molta paura, gente per strada. Social presi d'asse Paolo Trivisi Bmsco risveglio ien mattina per la Capitale: una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 ha colpito all'alba l'area nord-est della Capitale e della sua provincia. Nessun danno a cose e persone, solo paura e persone in strada tirate giù dal letto dalla terra che tremava. Secondo Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa delle ore 5.03 è avvenuta a una profondità di circa 10 chilometri, con epicentro vicinissimo af GRA, nei pressi dell'uscita di via Nomen- tana, all'interno della riserva naturale della Marcigliana. Nel Comune di Fonte Nuova, confinante con la Capitale, il sisma s'è sentito fortissimo. Il terremoto è stato preceduto da un forte rumore, un boato o un'esplosione lo descrivono i testimoni. Il temporale che è scoppiato nello stesso momento non ha certo rasserenato gli animi. Io sto al piano interrato, sembrava di stare in un rullo compressore, racconta una donna. Pre si d'assalto i social, nel mirino il 2020: anno finora davvero nefasto. riproduzione riservata -tit_org- Roma trema forte perché tra due fiumi Forte boato a Roma, è il terremoto

Guida fiscale

Curare chi è già morto non servirà a nulla Il tempo è scaduto

[Stefano Loconte]

Guida fiscale Curare chi è già morto non servirà a nulla Il tempo è scaduto STEFANO LOCONTE Nove decreti legge (a cui seguono altrettante leggi di conversione), 23 decreti del Presidente del Consiglio, 351 atti amministrativi generali, 57 ordinanze della protezione civile, 2 commissari straordinari, 50 task force, 539 provvedimenti regionali. Sono questi alcuni dei numeri della produzione normativa dell'epoca emergenziale, aggiornati a metà della scorsa settimana e, evidentemente, oggetto di ulteriore e rilevante aumento con tutti i provvedimenti annunciati e/o in corso di emanazione. Senza considerare i provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che interpretano tali norme. Un vero e proprio caos legislativo in cui, evidentemente, il primo rischio assoluto è quello di non riuscire nemmeno a capire quale sia la norma corretta da applicare, col rischio di sbagliare e dover poi fare ricorso alla magistratura nel tentativo di veder annullati eventuali effetti negativi e sanzioni che potrebbero essere irrogati dalle competenti Autorità a fronte della (presunta) non corretta applicazione di tali norme. Ancora: molti di questi provvedimenti sono tra loro contrastanti o, semplicemente, non armonizzati e coordinati, ecco che per assurdo il rispetto di uno di essi comporta l'automatico non rispetto di un altro; c'è poi il tema dell'uso di termini spesso non corretti sotto il profilo giuridico e la necessità di ricorrere ad ulteriori chiarimenti "paralegislativi" (come non ricordare le FAQ sui siti istituzionali. Una giungla in cui districarsi sembra francamente impossibile. Ma quello che è peggio è che, sotto il profilo economico, non abbiamo ancora alcun provvedimento che sia effettivamente riuscito a calare nell'economia reale elementi concreti per provare a mettere in condizione gli imprenditori e le loro imprese di immaginare una vera e propria ripartenza. Anche la misura base dei famosi finanziamenti (quindi da restituire) di 25.000 euro, annunciata quasi come un aiuto a pioggia nei confronti di imprese e professionisti, ha, per ora, visto ben poche persone vedere accreditate queste somme sui rispettivi conti correnti. È arrivato il momento di lasciarci alle spalle tutto questo, altrimenti l'ossigeno arriverà al tessuto produttivo quanto sarà ormai morto e sappiamo bene che a quel punto non servirà a nulla, un po' come respiratori arrivati nelle terapie intensive a fine emergenza. Si sbrighino i nostri governanti ad emanare provvedimenti concreti e semplici da applicare, che da un lato forniscano l'ossigeno per non morire, e dall'altro diano anche le medicine per potersi ristabilire e riprendere le proprie attività. Le misure devono essere di natura finanziaria, a fondo perduto (l'ossigeno) e di slancio economico sostenuto dalla leva fiscale (i medicinali e gli integratori). Il tutto con la regia di un primario (lo Stato) che sia in grado di farsi capire dai propri ammalati (le imprese) e di portarle da un parcheggio al pronto soccorso, al reparto specializzato e, infine, alla dimissione ed al ritorno al mercato. Il Governo capirà questa metafora? Il tutto passando dalla semplicità e non da una babele legislativa e di task force che ha solo la funzione di destabilizzare ancora di più chi cerca di capire come fare a riprendersi. Attendiamo ancora il "decreto aprile", prontamente ribattezzato "rilancio" per slegarsi dal collegato temporale ad un mese ormai trascorso da oltre dieci giorni, ma anche per il rilancio non possiamo più attendere. Perché dare ossigeno al morto non serve a nulla. - tit_org-

Per la prima volta dall'inizio dell'epidemia

Meno di mille i ricoveri in terapia intensiva

Diminuisce la pressione negli ospedali ma sono 179 i decessi. Il governo apprezza la cura al plasma sperimentata in Lombardia

[Tiziana Lapelosa]

Per la prima volta dall'inizio dell'epidemia Diminuisce la pressione negli ospedali ma sono 179 i decessi. Il governo apprezza la cura al plasma sperimentata in Lombardi TIZIANALAPELOSA Continua ad essere in discesa la strada verso la risalita di una Italia in ginocchio. Lo dicono i numeri, che ieri ci hanno regalato una bella notizia: anche se di una sola unità, per la prima volta dall'inizio ufficiale della pandemia (lo scorso 10 marzo), è sceso sotto i mille il numero dei ricoverati nei reparti di Terapia intensiva, quelli che in questi ultimi mesi hanno fatto da "termometro" per misurare la gravità della situazione. I ricoverati, dunque, sono 999, un numero che ha alleggerito non poco la pressione sugli ospedali e sugli operatori allo stremo. L'altra buona notizia è che si è ridotto anche il numero delle persone in isolamento domiciliare e, ad oggi, la situazione mostra un quadro generale con 82.488 persone contagiate dal Coronavirus, di cui 13.539 ricoverate con sintomi (295 in meno di ieri), 67.950 in isolamento domiciliare (-729 in un giorno) e 28 letti che si sono liberati nei reparti più delati. I decessi registrati ieri nel bollettino della Protezione civile sono stati 179, cifra che ha portato a 30.739 il numero totale delle persone morte di epidemia in Italia, paese che ha registrato un numero totale di 219.814 contagi, 106.587 tra dimessi e guariti, con un incremento di 1.401 persone aggiunte nell'ultimo resoconto della Protezione civile. La Lombardia resta la regione con più casi attualmente positivi (30.411) seguita dal Piemonte (13.338) e dall'Emilia Romagna (7.040). Ed è dal "cuore" dell'epidemia che si sta pensando di estendere la cura al plasma sperimentata con successo come terapia anti-Covid 19. Il ministro Speranza mi ha confermato che anche il governo ha dimostrato particolare interesse per proseguire su questa iniziativa e ha a sua volta indicato come due principali sperimentatori l'università di Pavia e quella di Pisa, ha fatto sapere il governatore Attilio Fontana. Tutto bene? Non proprio. Se i numeri fanno ben sperare in questo inizio di Fase 2, non significa che i disagi siano finiti. Anzi. Oltre a quelli del mondo del lavoro, con numerose categorie sull'orlo della bancarotta, ieri si è discusso sulle conseguenze che il Covid sta generando sui minori grazie ad una indagine di Save The Children. L'associazione umanitaria ha analizzato un campione di mille bambini tra gli 8 e i 17 anni. Ne è emerso che la chiusura della scuola, delle attività economiche, sociali e culturali, rischiano di far lievitare la povertà economica ed educativa di famiglie e minori, aumentando la disuguaglianza. Un rischio denunciato da tempo, soprattutto per quanto riguarda il pericolo che una didattica a distanza improvvisata e senza opportune misure economiche a sostegno delle famiglie, in un Paese su cui incombe un forte divario digitale, potesse determinare enormi disuguaglianze addirittura tra i bambini, dice la parlamentare azzurra Lie Ronzulli, che da presidente di la commissione parlamentare Infanzia e adolescenza propone un welfare per l'infanzia) I CASI ACCERTATI IN ITALIA Nella tabella a sinistra, la sintesi in numeri della situazione Covid-19 in Italia dove ieri, per la prima volta, è sceso sotto i mille il numero dei pazienti ricoverati in Terapia intensiva. Non succedeva dallo scorso 10 marzo, giorno dell'inizio della pandemia -tit_org-

Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio stop: decisivi i dati di giovedì

[Alberto Gentili]

Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio stop decisivi i dati di giovedì via libera solo quando si conosceranno Per evitare lo scontro il governo si affida agli effetti dell'allentamento del 4 maggio alla situazione sanitaria oggettiva IL RETROSCENA ROMA I ministri della Salute Roberto Speranza e degli affari regionali Francesco Boccia anche ieri hanno osservato con soddisfazione i dati sui contagi. Il trend si mantiene positivo per il momento in tutte le Regioni e tutte le Regioni migliorano, si osserva, ma si tratta di dati in qualche modo "neutri", in quanto si riferiscono alla fase finale del lockdown. Dunque, anche se è vero che tutte le Regioni potranno far ripartire da lunedì il commercio al dettaglio, i bar, i ristoranti, i parrucchieri, non è da escludere uno stop all'ultimo momento in base ai protocolli stringenti che stilerà il Comitato tecnico scientifico. Nella videoconferenza con i governatori, i due ministri e il premier Giuseppe Conte hanno confermato che le linee guida per le riaperture in sicurezza saranno pronte a breve. Entro la settimana. E hanno ribadito che giovedì quando il ministero della Salute diffonderà il primo bilancio dell'allentamento del lockdown del 4 maggio - si scoprirà quali Regioni in autonomia potranno riaprire lunedì prossimo alcune delle attività ancora bloccate. Dai dati che circolano riservatamente e che tengono conto non solo dei contagi, ma anche degli altri parametri di quello che è ormai chiamato "Algoritmo Speranza", emerge che sono tre le Regioni che rischiano di restare indietro. E sono tutte del Nord: Lombardia, Piemonte, Liguria. Nessun problema, al momento, invece per Lazio, Umbria, Abruzzo, Marche e per l'intero Sud. NON DECIDE IL GOVERNO Ogni settimana, in ogni Regione, ci saranno i dati della condizione effettiva del virus, che non è solo quella dei contagi ma anche quella connessa all'organizzazione territoriale della sanità, alle terapie intensive e sub intensive, al numero dei tamponi che si fanno, alla condizione dei positivi asintomatici, ha spiegato Boccia. E ha aggiunto: Ci sarà insomma un pannello di bordo condiviso che ci darà il senso di come sta andando e della condizione della Regione. E questo renderà tutti i cittadini più edotti. Quando questo pannello sarà pronto, ovvero in settimana, ci saranno tutte le condizioni per arrivare a una differenziazione territoriale che tuttiauspicano. Non sarà insomma il governo a decidere, ma i parametri oggettivi del decreto di Speranza e i protocolli del Comitato tecnico scientifico. Io spero, ha detto Boccia, che con la differenziazione territoriale possano riaprire ovunque e poi sarà responsabilità delle singole Regioni avere il quadro dei dati. Se i contagi andranno giù, potranno riaprire anche altri settori. Se i contagi saliranno, dovranno restringere. Le Regioni saranno responsabilizzate e saranno chiamate a rispondere sui numeri. E il governo potrà bloccare quelle che avranno "osato" troppo: Inizia la fase della responsabilità per le Regioni, ha detto il ministro degli Affari regionali durante la videoconferenza. LE REGOLE I governatori dovranno infatti fare i conti con parametri oggettivi. In tutto ventuno. Riguardo al monitoraggio dell'epidemia, per le riaperture sarà tenuto conto del numero dei casi sintomatici, dei ricoverati in terapia intensiva, domiciliari etc. Per la capacità di accertamento diagnostico, indagine e di gestione dei contatti, ogni Regione dovrà poi fare i conti con la percentuale di tamponi positivi, dovrà fornire il numero e tipologia di figure professionali dedicate a ciascun servizio territoriale al contact-tracing, al prelievo dei campioni e il numero dei casi confermati di infezione nella Regione. Tra gli indicatori relativi alla stabilità di trasmissione e alla tenuta dei servizi sanitari, per ottenere il "patentino sanitario", ogni Regione dovrà inoltre fornire il numero di casi riportati alla Protezione civile negli ultimi 14 giorni, il numero di casi per data di dia - Lombardia, Piemonte e Liguria a rischio

stop: decisivi i dati di giovedì - I dati - '?!' gnosi e per data inizio dei sintomi riportati alla sorveglianza integrata Covid-19 ogni giorno, il numero di nuovi focolai di trasmissione. Avranno un peso decisivo infine il tasso di occupazione dei posti letto di terapia intensiva per pazienti Covid-19. Alberto Gentili RIPRODUZIONE RISERVATA PER ORA ANDAMENTO INCORAGGIANTE OVUNQUE, ANCHE NELLE TRE REGIONI PIÙ COLPITE DEL NORD-OVEST IL MONITORAGGIO NON RIGUARDA SOLO IL CONTAGIO. MA ANCHE I POSTI LETTO IN TERAPIA

INTENSIVA E IL NUMERO DI TAMPONI Cabine di sanificazione per entrare nei musei in Ucraina (imo ANSA; Dove vengono effettuati più Classe tamponi al giorno Regioni per 100.000 abitanti Provincia Autonoma di Trento Classe2 eU ' Aosta ri in Provincia Autonoma di Bolzano Veneto Friuli - Venezia Giulia Piemonte Classe? Emilia-Romagna (100-129) Umbria Liguria Lombardia Marche Basilicata Classe 4 ÍCO ÝÝ1 [õõJ Molise Abruzzo Lazio Sardegna Calabria classe5 Campania (>60) Sicilia Puglia Fonte; Fondazione Bimbe, analisi nel periodo 22 aprite - 6 maggio tair Mec per 222 192 170 166 157 117 106 103 102 99 99 95 85 76 68 64 53 52 47 46 37 2020 iponi al giorno jia tamponi al giorno 100.000 abitanti Valore non disponibile pe1 ã ricalcolo "casi testa Media tamponi al dì 9.940 ti"nei report de 241 900 8.151 1.904 5.103 4.719 912 1.580 1.503 538 3.164 231 897 3.789 872 1.018 2.723 2.284 1.507 ila Protezione Civit Tamponi diagnos e non di controll 7 % e N.D.* 37,3% 58,1% 63.5% 65,9% 59.3% 72,4% 56,5% 53,4% 68,2% 95,0% 61,0% N.D. 58,8% N.D.* 85,9% 96, 7% 25.3% 78.3% 98.0%' Ego - Lombardia, Piemonte Liguria a rischio stop:decisivi 1 dad dl giovedì E.: ' - a -tit_org-

Il San Matteo di Pavia annuncia

Con il plasma i morti dal 15 al 6% Meno di mille in terapia intensiva = Terapie intensive sotto mille pesano le cure con il plasma

[Michela Allegri]

Il San Matteo di Pavia annuncia Con il plasma i morti dal 15 al 6% Meno di mille in terapia intensiva ROMA L'ultimo bollettino conferma il trend positivo: i ricoverati in terapia intensiva sotto quota mille. E con il plasma meno vittime. Allegri a pag. 11 fotografati; Terapie intensive sotto mille(pesano le cure con il plasma ^Sempre meno malati gravi, ma ancoraSan Matteo di Pavia: Con il sangi troppi contagi in Lombardia e Piemonte mortalità ridotta dal 15 al 6 per cento LA GIORNATA ROMA L'ultimo bollettino diffuso dalla Protezione Civile contiene dati che confermano il trend positivo: in Italia ci sono 836 malati in meno rispetto alle 24 ore precedenti. Ma il numero che fa davvero sperare è quello dei ricoveri in terapia intensiva che, per la prima volta in due mesi, scende sotto quota mille: sono 999. Nel momento di picco dell'epidemia, quando il sistema sanitario italiano era a un passo dal collasso, erano 4.068. Dall'inizio della pandemia il numero di contagi totali, compresi morti e guariti, è 219.814. In 24 ore c'è stato un incremento di 744 casi, I morti, invece, sono stati 179, con il totale che arriva a 30.739,1 guariti sono in tutto 106,587,1,401piùdiieri, LOMBARDIA E PIEMONTE Restano ancora alti i numeri di Lombardia e Piemonte. Dei 744 tamponi positivi rilevati, 364, cioè il 48,9%, si trovano in Lombardia. Seguono il Piemonte, con 0 casi, e l'Emilia Romagna, con 80 nuovi contagi. Non si sono registrati decessi in Molise, Basilicata, Valle d'Aosta, Sardegna, Umbria e nella provincia di Bolzano. I nuovi positivi nel Lazio sono invece 25, dei quali 15 a Roma, dove sono morte tre donne di 86,92 e 96 anni. Per quanto riguarda i contagi, si tratta del dato più basso dall'inizio del lockdown, I RISCHI Anche se il miglioramento c'è, basta un nonnulla per vanificare gli sforzi fatti finora. Per questo motivo, come spiega Roberto Cauda, infettivologo del policlinico Gemelli di Roma, il livello di attenzione deve rimanere altissimo. È presto per cantare vittoria, spiega il professore. Valgono le regole seguite negli ultimi due mesi: lavarsi spesso le mani, rispettare il distanziamento sociale, utilizzare le mascherine. La prima settimana è passata e gli ultimi dati sono con fortanti - aggiunge Cauda - Il fatto che non ci sia stato quel temuto incremento dopo una settimana deriva sicuramente dall'onda lunga degli effetti del lockdown, ma, almeno per il momento non c'è stato un effetto rebound dovuto all'allentamento delle misure. Sarà però necessario osservare cosa succederà aim en o fino al 18 maggio. Intanto arrivano risultati incoraggianti dalla sperimentazione condotta in Lombardia sotto la guida del Policlinico San Matteo di Pavia, con l'Asst di Mantova, utilizzando il plasma ricco di anticorpi delle persone guarite dal Covid-19: la mortalità è più che dimezzata, infatti è scesa da una media del 15% al 6%. L'obiettivo è estendere il progetto e incoraggiare le donazioni per avviare l'organizzazione di una banca del plasma iperimmune. Il risultato è ancora preliminare ed è relativo a 46 pazienti che hanno più di 18 anni e non sono in età avanzata. Sette erano intubati. Il protocollo di ricerca italiano ha suscitato anche l'interesse degli Stati Uniti. L'idea di cercare gli anticorpi nel sangue delle persone guarite, per fornire difese immunitarie ai malati, è nata a Pavia all'inizio di marzo, ha detto il direttore genera le del policlinico San Matteo, Carlo Nicora. Gli anticorpi sono definiti neutralizzanti perché neutralizzano l'arma che il nuovo coronavirus usa per entrare nelle cellule, ossia la proteina Spike. Michela Allegri E RIPRODUZIONE RISERVATA L'INFETTIVOLOGO CAUDA: IL BILANCIO DOPO UNA SETTIMANA DI FASE 2 È POSITIVO, MA L'ATTENZIONE DEVE RESTARE ALTISSIMA Æ. Sacca di plasma donata a Brescia Il totale in Italia 100 Æ Ino La mento domidLiare Ricoverati con sintomi Decessi eoOoo Terapia intensiv, 7 9 11 13 15 17 19 21 23 25 27 29 01 03 05 07 09 ieri 8 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30 02 0 4 06 08 10 Aprile Maggio Fonte: Protezione Civile L'Ego-Hub -tit_org- Con il plasma i morti dal 15 al 6% Meno di mille in terapia intensiva Terapie intensive sotto mille pesano le cure con il plasma

I terremoti dal 2009

Un boato alle 5 Roma accerchiata dalle micrososse = Terremoti, il caso Roma: accerchiata dalle scosse

[Francesco Malfetano]

I terremoti dal 2009 Un boato alle 5 Roma accerchiata dalle micrososse ROMA Questa scossa è la dimostrazione che l'Italia centrale è un sistema che scricchiola continuamente, sottoposto a movimenti della crosta terrestre nell'ordine di qualche millimetro all'anno. Per Carlo Doglioni geologo che dal 2016 dirige l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa registrata nell'area attorno a Fonte Nuova, poco ad est della Capitale, non è una vera anomalia". Solo paura, per fortuna, per la scossa da 3.3 di magnitudo. Malfetano a pag. 17 fenomeno Terremoti, il caso Roma accerchiata dalle scosse ^Paura alle 5 di mattina: alle porte Coglioni (Ingv): Niente di allarmante, della città un sisma di magnitudo 3.3 ma la crosta si è mossa in modo anomalo IL FOCUS ROMA Questa scossa è la dimostrazione che l'Italia centrale è un sistema che scricchiola continuamente, sottoposto a movimenti della crosta terrestre nell'ordine di qualche millimetro all'anno, Per Carlo Coglioni, geologo che dal 2016 dirige l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa registrata nell'area attorno a Fonte Nuova, poco ad est della Capitale, non è una vera anomalia. L'episodio sismico da 3.3 di magnitudo verificatosi ieri mattina alle 5 ad appena 10 chilometri di profondità, sarebbe l'ultimo di una sorta di sequenza che interessa l'Italia centrale da sempre. abruzzese colla suggestione però è che negli ultimi 8 anni - ultimi anni attorno alla Capitale ma. Episodi si stanno stringendo un accerchiamento proveniente dall'Appennino - modo, hanno non che, soprattutto nella parte tutta avuta di più elevata, è noto per essere una le ripercussioni a catena montuose sismiche non proprio sulla alta pericolosità. In quell'area la Capitale che infatti, solo a considerare le scosse più forti con una magnitudo superiore a 5, si contano prima la tragedia de L'Aquila nel 2009, poi la sequenza di Amatrice, Norcia e Visso del 2016 e, infine, la triste replica del 2017, Vale a dire quando quattro scosse importanti interessarono più o meno la stessa area risente della sismicità di quel territorio. In realtà, come spiega Coglioni, Terremoti come questo di lunedì sono molto frequenti. Ce ne sono almeno 200 l'anno, in media più di uno ogni due giorni. Oltre alla scossa di ieri, ad esempio, nell'area attorno a Roma il 23 giugno del 2019 si verificò una scossa che ad identica profondità - 10 chilometri - ha sviluppato una magnitudine pari a 3.6 con epicentro nella zona dei Castelli. E ancora, risalendo al 30 dicembre del 2018, un altro episodio simile (3.2 di magnitudo e 10 chilometri di profondità) ha interessato Galliciano, una frazione di chilometri a est di Roma e a sud di Tivoli. È da sottolineare che ieri ha svegliato i romani poco prima dell'alba quindi non è un'anomalia per il Lazio ma è indicativa. La terra è un sistema vivo e gli spostamenti delle placche ne sono la dimostrazione. L'Appennino dice il geologo - è in continua estensione e ha bisogno di queste scosse per accompagnare il movimento della catena montuosa. Tuttavia una differenza rispetto alla normale sismicità dell'area c'è. Il terremoto di Fonte Nuova è stato classificato come di tipo trascorrente e quindi è diverso dal solito. Una versione quasi inedita per le nostre latitudini abituate a movimenti cosiddetti "estensionali" ma molto comune in aree come l'Anatolia in Turchia o, in California, lungo la faglia di San Andreas. La crosta si è mossa orizzontalmente e non dall'alto verso il basso come quelli degli ultimi anni spiega Doglioni che sottolinea però come queste scosse non siano di per sé pericolose ma servono a non dimenticare dei rischi naturali. In Italia ogni 4 o 5 anni ci sono terremoti che causano dei danni di diversa intensità. Quello di stanotte (ieri ndr) è durato appena pochi secondi che non sono nulla in confronto alla scossa del 2016 ad esempio. In quell'occasione l'episodio sismico con epicentro nei pressi di Norcia, poco più di 100 chilometri da Roma, durò oltre 20 secondi e sviluppò una magnitudine di 6.5. Stiamo parlando di una scossa 3000 volte più energetica rispetto a quella del 11 maggio - spiega - e, per quanto sia impossibile fare previsioni, questa va considerata una spia della naturalità che deve essere conosciuta e rispettata per convivere. PERICOLOSITÀ BASSA Attorno alla Capitale infatti si dispiega un'area molto attiva estesa verso est. Vale a dire proprio la zona interessata dalla scossa di Fonte Nuova.

Però per quanto ne sappiamo - dice - i volumi determinati dalla lunghezza della faglia che si sviluppa lungo quell'area, possono liberare solo magnitudo piuttosto basse. Roma non a caso ha di per sé una pericolosità sismica considerata mediamente più bassa del resto dell'Appennino. Tuttavia non si possono escludere terremoti con magnitudo capaci di fare danni continui nei dintorni della Città in passato ne sono stati registrati anche con intensità pari a cinque. Il punto dolente però, come tiene a sottolineare il presidente dell'Ingv, non è costituito dalla magnitudo delle scosse registrate ma dal fatto che Roma non ha un'edilizia antisismica. Cioè non è dotata dell'unico strumento che ha disposizione per convivere con la natura del suo territorio e con le scosse più forti provenienti dal centro Italia. Non a caso, negli anni sono molti i terremoti dell'area abruzzese che hanno lasciato segni nella Capitale. Nel 1349 - conclude Doglioni - una scossa localizzata al confine con l'Abruzzo fece addirittura crollare alcune parti del Colosseo e uccise molte persone proprio mentre imperversava una pandemia, la peste. Francesco Malfitano RIPRODUZIONE RISERVATA ROMA Un boato e Roma che trema. Ieri mattina, con un brusco risveglio, la Capitale ha riscoperto di essere all'interno di una zona sismica. Pochi minuti dopo è scoccato un terremoto di magnitudo 3.3 ha colpito l'area nord-est della città e della sua provincia. Dall'epicentro nei pressi dei comuni unificati Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo. Le onde sismiche si sono propagate verso il centro cittadino tirando giù dal letto migliaia di romani che si sono riversati sulle strade. Come segnala l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la scossa si è infatti sviluppata relativamente in superficie - attorno ai 10 chilometri di profondità - ed è durata pochi secondi senza generare una potenza tale da causare danni a cose o persone. La paura però è stata tanta soprattutto per chi vive a poca distanza dall'epicentro nella vicina area del raccordo anulare, nei pressi dell'uscita di via Nomentana. A motivarla, più che la scossa in sé, è stato il forte boato che l'ha annunciata. Un colposordo come lo descrivono alcuni testimoni dovuto all'usuale scontro tra energia sismica ed atmosfera che ha spintosi molti cittadini, temendo danni, ad allertare la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. In alcune casilagenesi è anche stata in strada malgrado il temporale scatenatosi negli stessi paurosi minuti. Si sono registrati, ad esempio, pochi e piccoli assebramenti a Guidonia Montecelio, Tivoli e Monterotondo. Io sto al piano interrato, sembrava di stare in un rullo compressore racconta una donna su Facebook, mentre un'altra, sentendoti forte rumore d'annunciarlo, ha subito pensato a qualcosa che esplodeva; Poi ho sentito la scossa.... Una giovane madre di Monterotondo, 41 mila anime poco fuori la Capitale ma entro i confini della città metropolitana di Roma, ha persino preparato i bagagli per ogni evenienza. Sono o ancora vive o nella memoria le immagini del sisma del 2016 in Centro Italia, che causò centinaia di vittime e feriti e migliaia di sfollati, F.Mal. RIPRODUZIONE RISERVATA DOPO LA TRAGEDIA DELL'AQUILA NEL 2009 UNA SERIE DI EVENTI NELL'AREA GEOGRAFICA CHE CIRCONDA LA CAPITALE IN REALTÀ NELLA ZONA CI SONO 200 EPISODI ALL'ANNO PERÒ QUESTA VOLTA LA TERRA SI È SPINTE IN ORIZZONTALE Un edificio di Monterotondo, comune vicino all'epicentro Le scosse intorno a Roma Luogo 2009 6 aprile Magnitudo Profondità (km) L'Aquila 2013 16 febbraio Sora 2016 O 24 agosto No rcia O 24 agosto Accumuli >24 agosto Accumuli 26 ottobre Visso 30 ottobre Norcia A 2017 018 gennaio Capitignano 2018 O 30 dicembre Galliciano 2019 23 giugno Colonna 2020 (E) 11 maggio Fonte Nuova 6.1 4.8 5.3 6 5.9 6.5 5.5 3.2 3.6 3.3 17 8 8 10 10 10 10 11 11 MARCHE UMBRIA 0 Visso Norcia 00 O Accumuli O Capitignano SS) L'Aquila ABRUZZO Galliciano Colonna O Sora MOLISE L'Eqo-Hub -tit_org- Un boato alle 5 Roma accerchiata dalle micrososse Terremoti, il caso Roma: accerchiata dalle scosse

Non bastava il Covid, ci mancava pure il terremoto

[Redazione]

Non bastava il Covid, ci mancava pure il terremoto di CARLO AMARI Una forte scossa di terremoto, preceduta da un boato, all'alba di ieri ha buttato giù dal letto molti romani. "Sembrava un'esplosione", hanno assicurato in tanti. Alla paura del Covid-19 si è così aggiunta quella del sisma. E come se ancora non bastasse si è poi abbattuto su Roma anche un violento temporale. La scossa, di magnitudo 3.3, registrata dall'Istituto nazionale di vulcanologia, che esclude però al momento problemi particolari, si è verificata poco dopo le 5 e ha investito l'area nord-est della Capitale e parte della provincia. Tanta paura appunto, ma fortemente nessun danno a cose e persone. E salvo anche il patrimonio storico e archeologico. L'Ingv ha specificato che la scossa è avvenuta a una profondità di circa 10 chilometri, con epicentro vicinissimo al grande raccordo anulare, nei pressi dell'uscita di via Nomentana, all'interno della riserva naturale della Marcigliana. E nel Comune di Fonte Nuova, confinante con Roma, si è sentita fortissimo. "Immediatamente sono state attivate le procedure di rilevamento previste dal piano di emergenza comunale - ha dichiarato il sindaco Piero Presutti - ed è stata tempestivamente mobilitata la Protezione civile". Tanti i cittadini scesi in strada pure a Guidonia Montecelio, Tivoli e Monterotondo, dove una giovane madre ha persino preparato i bagagli per tenersi pronta ad ogni evenienza. I numeri di emergenza sono stati presi d'assalto, ma anche i vigili del fuoco non hanno riscontrato danni. Per i sismologi nessun allarme ma l'area va monitorata. -tit_org-

Intervista al capogruppo delPd in Senato

Intervista a Andrea Marcucci - Marcucci "Basta con i dogmi non è l'ora di piantare bandierine"

[Concetto Vecchio]

Intervista al capogruppo delPd in Senato Marcucci "Basta con i dogmi non è l'ora di piantare bandierine?? di Concetto Vecchio ROMA - Senatore Andrea Marcucci, capogruppo del Pd, gli italiani aspettano con urgenza i 55 miliardi del decreto Rilancio e voi non fate che litigare. Non va mai dimenticato che è un provvedimento complesso, che deve trovare l'accordo di una coalizione ampia. Però ci sono alcune situazioni che preoccupano anche me. Quali? Penso alle polemiche degli ultimi giorni sul Mes o a quelle sulla regolarizzazione dei migranti. L'opposizione non ha dimostrato responsabilità. Noi della maggioranza invece dobbiamo averla. Sono due veti M5S. Ogni tanto nei Cinquestelle ci sono dei meccanismi che mi sfuggono. Il Mes è un finanziamento vitale: è a un tasso molto basso, senza condizionalità. Sono 37 miliardi che servono alla sanità. E sull'immigrazione penso che le proposte avanzate da Italia Viva siano ragionevoli. C'è un problema politico con l'M5S? No, non c'è. Io l'estate scorsa mi sono speso affinché nascesse questo governo. E ho scoperto, in questi dieci mesi, una compagine parlamentare M5S affidabile, seria. Ma nella situazione nella quale ci troviamo, occorre fare un salto: meno dogmi, più linearità. Dobbiamo aiutare l'economia a risollevarsi, per noi ogni posto di lavoro è sacro. Il decreto però non c'è ancora. Italia Viva punta i piedi sul bonus turismo. Non è troppo ottimista? Ho l'ottimismo della determinazione. I decreti vanno scritti bene. Poi magari le risorse non basteranno, ma intanto serve una buona norma. Per arrivarci ognuno deve mettere da parte l'ego personale. Il decreto doveva essere approvato ad aprile, poi a maggio. Perché ritarda ancora? Gliel'ho detto: perché è un provvedimento complicato. Ma è un decreto legge, quindi sarà subito esecutivo. Poi, durante la conversione, si potrà migliorarlo in Parlamento. Il governo ha le forze per reggere la fase 2? Penso proprio di sì. I Cinquestelle bloccando la regolarizzazione dei migranti, imprigionano anche il Decreto rilancio. Non si pone un problema dentro la maggioranza? Hanno chiesto un supplemento di riflessione. Ma dobbiamo capire tutti, da alcuni colleghi del Partito democratico, passando per Italia Viva, Leu, e Movimento 5Stelle, che non è il momento di piantare le bandierine. Occorre contenere le logiche interne. ANDREA MARCUCCI CAPOGRUPPO DEM AL SENATO Ogni tanto nei SS ci sono meccanismi che mi sfuggono Il Mes è un finanziamento vitale e senza condizioni -tit_org- Intervista a Andrea Marcucci - Marcucci "Basta con i dogmi non è l'ora di piantare bandierine"

Calano contagi e ricoverati Zero decessi in 5 Regioni

[Michele Sasso]

Esassa MICHELE SASSO 9 Continuano le buone notizie che arrivano dai dati diffusi dalla Protezione Civile, anche se ci registrano ancora 179 morti, un dato stabile rispetto al giorno precedente. Fanno ben sperare, per le prossime decisive settimane, il numero di ricoverati in terapia intensiva, tornati sotto i mille per la prima volta dal 10 marzo. Un numero che era cresciuto esponenzialmente fino a 4.068, mettendo a rischio Calano contagi e ricoverati Zero decessi in 5 Regioni reparti e salute pubblica. Allo stesso tempo calano i nuovi casi, resta stabile il rapporto con i tamponi, calano i ricoverati totali e le persone in isolamento domiciliare. E scende ancora il dato degli attualmente positivi; 82.488. Aggiornato al ribasso i nuovi contagiati - pari a 744 persone - e continuano le dimissioni negli ospedali. Segno "meno" anche per i contagiati in osservazione domiciliare, scesa a quota 67.950. Il Paese è però ancora spaccato: nessuna vittima per il coronavirus si è registrata in Molise, Basilicata, Valle d'Aosta, Sardegna, Umbria e provincia di Bolzano, sono invece 15.054 le persone che Lombardia hanno perso la vita a causa del Covid-19. Ieri sono morti 68 pazienti, più di domenica (62) ma meno di due giorni fa (85) e sono ancora tanti i nuovi positivi: 364. [DEÑÀΒÐÐÉÉ/ÉúíÄ ì ' ÄÐ ÓÄÒÄ -tit_org-](#)

Il combina disastri = Il commissario combina disastri dalle mascherine ai camici bucati

[Franco Bechis]

hissa, forsebuonafede il governo di (Giuseppe Conte avrà immaginato a iniV_^ã î di questa crisi di nominare un commissario al disastro coronavirus. Ma c'è stato un errore semantico nella scelta di Domenico Arcuri, perché quella nomina in poche settimane si è rivelata quella di un disastro di commissario. Non ha risotto un solo problema di quelli che esistevano, ma è riuscito a complicarli quasi tutti però vestendo panni e mimica da John Wayne e sparando pistolettate a chiunque fosse nei suoi dintorni. La scena madre è naturalmente quella delle mascherine a 0,50 euro che un giorno il nostro John Arcuri ha promesso agli italiani, assicurando; Da lunedì le trovate in ogni farmacia. Non c'erano. Il martedì nemmeno. Il mercoledì ogni farmacia italiana ha appiccicato alla vetrina un cartello: Qui non ci sono mascherine a 0,50 euro più Iva (già perché l'Iva il commissario se l'era dimenticata). (,,,) Segue a pagina 3 L'EDITORIALE L'ultima gaffe di Arcuri è incolpare le farmacie per i dispositivi di protezione già finiti Il commissario combina disastri dalle mascherine ai camici bucati segue dalla prima FRANCO BECHIS Giovedì agli italiani che erano stati presi in giro iniziava a montare un po' di rabbia. Così John Arcuri ha impugnato la pistola e sparato il colpo in canna che aveva, diretto ai distributori: sono loro i responsabili. Li ha incontrati e poi solito annuncio delle grandi occasioni: fra due giorni si troveranno in tutte le farmacie". E in effetti qua e là sono arrivate. Ma in due giorni esaurite. Come è potuto accadere, lohnny? Mai fargli una domanda così, perché lui monta a cavallo con gli speroni dorati, imbraccia il fucile e come ha fatto ieri dito sul grilletto del fucile e il proiettile va a segno: lo non c'entro, colpa delle farmacie. Ma il nostro prode cowboy sovrintende a tutto (gli italiani lo conoscono bene, ogni tanto è lui a leggere i numeri del bollettino e a fare ramanzine a chi trasgredisce qual- che regolina magari portando i figli a spasso), mica solo alle mascherine. Infatti si occupa di ogni tipo di fornitura e comanda a bacchetta chiunque altro a Roma come in periferia. Il 3 maggio scorso Johnny Arcuri ha ricevuto la telefonata accorata di Marco Gabusi, che fra l'altro è anche assessore alla protezione civile della Regione Piemonte: Commissario, abbiamo urgente bisogno di camici di protezione per medici e infermieri. Li abbiamo trovati in Ciña da un'azienda che li produce ed è certificata. Siamo pronti a versare poco più di un milione di euro per farli arrivare in fretta. Siamo autorizzati a farlo?. Certo che no; Autorizzazione negata! I camici che vi servono li ho, e ve li mando subito. Questa volta il colpo non era a salve: due o tre giorni dopo i camici sono arrivati e la Regione felice li ha distribuiti a medici e infermieri. Quelli li hanno aperti e non volevano nemmeno credere a quel che hanno visto. Mostrando le foto in tv nel suo Non è l'Arena che ha svelato la vicenda, Massimo Cileni li ha definiti sacchi della spazzatura, e in effetti ci assomigliavano. Solo che con un bei sacco della spazzatura addosso l'acqua non passa, da quelle cose' i che si buccavano facendo pressione con un dito, sì, Rivolta dei medici e degli infermieri, le proteste arrivano al nostro cowboy, che fa inviare una mail alle regioni dove sono state date quelle armi, per spiegare che erano camici ricevuti in donazione, e a Cavai donato non si guarda mai in bocca. Se non servono, si possono mandare al macero. Nessun problema (magari è costato qualcosa inviare quegli scatoloni pieni di materiale inutile, ma tanto non paga Arcuri). Pronti ad arrivarne altri, (ite perché il commissario è di una solerzia senza pari; ecco quelli buoni. Vero. 11 giorno dopo la consegna dalla Regione Emilia Romagna arriva una mail che spiega come quel materiale viene da loro e a loro sarebbe servito, ma Arcuri li ha implorati di darne una parte al Piemonte in difficoltà. Viva Stefano Bonaccini quindi, che ha buon cuore. Non mi stupisco del disastro di commissario, perché Arcuri lo vidi in azione anche molti anni fa. Era il 2008 e grazie alle amicizie con i Ds (non era ancora nato il Pd), fu catapultato alla guida di Sviluppo Italia, Allora come oggi appena entrato ne disse di tutti i colori: società lottizzata, succube ai partiti, male gestita. Passati pochi giorni iniziò la sua lottizzazione, ovviamente con un occhio di riguardo a chi lo aveva inviato in quel posto, e fra i primi ad essere assunti ci fu un ragazzo sicuramente bravo, ma ancora più bravo perché era figlio del potente Ds Vincenzo Visco. Oggi diventato commissario al disastro ha replicato lo stesso

copione, sparacchiando contro tutti. Ha tuonato subito in pubblico contro la Consip, ma era solo una scena da film. Perché poi non è che ci abbia guardato particolarmente bene dentro. Eppure vale la pena, perché se siamo in ginocchio su mascherine e dintorni è perché in quelle gare indette sono stati assegnati lotti non si sa bene con quale indagine preventiva ad aziende che mai avevano prodotto gel, guanti o mascherine, ma dicevano; Ho un amico in Cina che le farà arrivare. Hanno verificato che fosse vero? Come? E' poi arrivata la mercé dei vari lotti assegnati? Ad esempio in quella del 19 marzo ne sono stati assegnati 9; qualcuno sulle mascherine, altri sui guanti, altri sui camici, altri ancora sul gel. In tutti e nove è risultata assegnataria un'azienda, la Holding Aleda Group srl, fondata a fine febbraio da due sorelle, Alessia e Daniela Consoli. Fin lì producevano con successo vino ad Olevano romano, e siccome lo vendevano anche a Shanghai avevano amici cinesi. Quattro giorni dopo la gara la Holding Aleda Group ha cambiato davanti al notaio il proprio oggetto sociale (in origine era una immobiliare) per estenderlo alla commercializzazione degli oggetti della gara Consip. Ecco, al commissario Arcuri bisognerebbe chiedere: come ci si è fidati dei vari amici cinesi che dovevano fare arrivare mascherine, guanti e gel? Sono poi arrivati? Tutti? Quando? Alle aziende italiane come la Holding Aleda Group che si sono offerte di cercarle grazie a quei rapporti, avevano un proprio margine economico su quelle forniture? Quale? Fornire queste risposte e un po' di trasparenza sugli approvvigionamenti e le forniture, così come sulla provenienza delle dotazioni potrebbe essere un buon lavoro per il commissario Arcuri. Acquisti nel caos La fornitura delle protezioni è stata affidata a società inesperte e appena nate che avevano contatti con la Cina -tit_org- Il combina disastri Il commissario combina disastri dalle mascherine ai camici bucati

Coronavirus: in Italia calano ancora i malati, mai così poche vittime dal 9 marzo | Via ai test sierologici

[Redazione Tgcom24]

10 maggio 2020 22:12 Risale il contagio in Germania, in Gb Johnson apre alla "Fase 2" leggi dopo commenta Milano, i navigli pattugliati per evitare gli assembramenti IPA 1 di 45 IPA 2 di 45 IPA 3 di 45 IPA 4 di 45 IPA 45 di 45 IPA 45 di 45 IPA 45 di 45 IPA 45 di 45 IPA 10 di 45 IPA 11 di 45 IPA 12 di 45 IPA 13 di 45 IPA 14 di 45 IPA 15 di 45 IPA 16 di 45 IPA 17 di 45 IPA 18 di 45 IPA 19 di 45 IPA 20 di 45 IPA 21 di 45 IPA 22 di 45 23 di 45 24 di 45 25 di 45 26 di 45 27 di 45 28 di 45 29 di 45 30 di 45 31 di 45 32 di 45 33 di 45 34 di 45 35 di 45 36 di 45 37 di 45 38 di 45 39 di 45 40 di 45 41 di 45 42 di 45 43 di 45 44 di 45 45 di 45 leggi dopo slideshow ingrandisci Sono 83.324 gli attualmente positivi al coronavirus in Italia, in calo di 1.518 rispetto a sabato. Lo riferisce la Protezione civile, sottolineando che sono salite a 30.560 le vittime, con un incremento di 165 in un giorno: si tratta del dato più basso registrato dal 9 marzo. I casi totali arrivano a quota 219.070, +802 rispetto a sabato. I guariti sono invece 105.186, 2.155 in 24 ore. Mentre molti guardano già alla "Fase 3", nelle prossime 24-48 ore dovrebbero partire le prime chiamate per sottoporre ai t

est sierologici le 150mila persone che faranno parte dell'indagine che permetterà di scovare la presenza di anticorpi specifici contro il coronavirus, consentendo di capire meglio quale può essere stato l'impatto del virus sulla popolazione e a fare una stima statistica del contagio in Italia del Covid-19. L'intenzione è di allargare successivamente le analisi attraverso il cosiddetto test dell'immunità, il cui avvio si è sbloccato dopo un impasse legato alla privacy, questione poi risolta con le indicazioni del Garante. A sbloccare il dl è stata proprio la modifica sulla privacy sollecitata dal ministro Roberto Speranza. La macchina è già pronta, con un call center di 300 persone della Croce rossa che chiamerà le persone inserite nel campione per dare il via ai prelievi. Sono stati anche individuati tutti i laboratori che svolgeranno le analisi in ogni Regione. Sono 6 le fasce previste dal campione. Le persone fragili potranno fare il prelievo a domicilio. Il test sarà gratuito e i risultati verranno comunicati alla persona. In caso di risultato positivo ci sarà un tampone di conferma. I campioni raccolti saranno consegnati, a cura della Croce Rossa Italiana, alla banca biologica dell'Istituto Spallanzani. I test permetteranno di "scattare una fotografia dello stato di salute degli italiani esclusivamente rispetto al Covid-19", ha spiegato il sottosegretario alla salute Sandra Zampa. "La campionatura confermerà quello che gli scienziati dicono e cioè che l'80% della popolazione non è venuta in contatto con il virus". Primo weekend da Fase 2, nei parchi in bici e a caccia del sole Italy Photo Press 1 di 54 Italy Photo Press 2 di 54 Italy Photo Press 3 di 54 Italy Photo Press 4 di 54 Italy Photo Press 5 di 54 Italy Photo Press 54 di 54 Italy Photo Press 54 di 54 Italy Photo Press 54 di 54 Italy Photo Press 10 di 54 Italy Photo Press 11 di 54 Italy Photo Press 12 di 54 Italy Photo Press 13 di 54 Italy Photo Press 14 di 54 IPA 16 di 54 IPA 17 di 54 IPA 18 di 54 IPA 19 di 54 IPA 20 di 54 IPA 21 di 54 IPA 22 di 54 IPA 23 di 54 IPA 24 di 54 IPA 25 di 54 IPA 26 di 54 IPA 27 di 54 IPA 28 di 54 IPA 29 di 54 IPA 30 di 54 IPA 31 di 54 IPA 32 di 54 IPA 33 di 54 IPA 34 di 54 IPA 35 di 54 IPA 36 di 54 IPA 37 di 54 IPA 38 di 54 IPA 39 di 54 IPA 40 di 54 IPA 41 di 54 IPA 42 di 54 IPA 43 di 54 IPA 44 di 54 IPA 45 di 54 IPA 46 di 54 IPA 47 di 54 IPA 48 di 54 IPA 49 di 54 IPA 50 di 54 IPA 51 di 54 IPA 52 di 54 IPA 53 di 54 IPA 54 di 54 IPA 54 di 54 leggi dopo slideshow ingrandisci Risale il contagio in Germania Le notizie che arrivano dal mondo, intanto, parlano di un'emergenza che resta preoccupante. Il virus torna a Wuhan, con un paziente del 4 aprile in condizioni critiche. In Germania potrebbe aumentare la diffusione del coronavirus: i dati ufficiali diffusi dall'Istituto Koch indicano che l'indice RO, è salito a 1,1, contro lo 0,65 di mercoledì scorso. Sono 25mila i nuovi casi di coronavirus negli Stati Uniti, per un totale dei contagi nel Paese oltre la soglia di 1,3 milioni secondo il bilancio della Johns Hopkins. Gb, Johnson apre alla "Fase 2" La Gran Bretagna, primo Paese d'Europa e secondo al mondo dopo gli Usa per numero di morti da coronavirus in cifra assoluta, apre uno spiraglio a tappe differite verso la Fase 2

dell'emergenza, con poche modifiche immediate sulle restrizioni del lockdown. Le nuove concessioni riguardano lo svago all'aperto: sì all'esercizio fisico libero, a prendere il sole nei parchi e agli spostamenti cittadini in macchina da mercoledì. Dal premier Johnson, in un atteso discorso al Paese, arriva anche l'incoraggiamento a tornare già da lunedì al lavoro laddove non sia possibile lo 'smart working' da casa, in particolare nell'industria, a patto che le aziende garantiscano il distanziamento con l'avvertimento di "evitare i trasporti pubblici per quanto possibile" e andare "in bici o a piedi". Con in prospettiva - parallelamente a ulteriori alleggerimenti sul fronte interno che dovrebbero riguardare le prime scuole e i primi negozi da giugno e alcuni alberghi, ristoranti e affini non prima di luglio - un giro di vite ai confini esterni segnato dall'obbligo di quarantena per chi arrivi o rientri dall'estero, con o senza sintomi. Coronavirusitalia Coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{{hasChildren}}}} più risposte {{{hasChildren}}}

#Donafuturo 2019, raccolti 27mila euro contro l'abbandono scolastico

[Redazione]

Lunedì 11 Maggio 2020, 11:06 Chiusa la campagna #Donafuturo 2019 a favore di Mani Tese, oltre alle iniziative del Giorno del Dono stesso. La dispersione scolastica è uno dei grandi problemi del nostro Paese ed emergenza Covid-19 rischia di incidere in modo ancora più forte sull'abbandono degli studi da parte dei ragazzi e delle ragazze. Così assumono ancora più valore i fondi che da settembre a dicembre dello scorso anno sono stati raccolti dalla campagna #Donafuturo promossa dall'Istituto Italiano della Donazione (IID) nell'ambito del Giorno del Dono e dedicata nel 2019 a sostenere un progetto dell'Associazione Mani Tese, oltre alle iniziative del Giorno del Dono stesso. #Donafuturo 2019, in occasione del Giorno del Dono, ha raccolto 36.000 euro: di questi IID ne destinerà oltre 27.000 a Mani Tese per co-finanziare progetti di contrasto all'abbandono scolastico in cinque regioni italiane. Grazie anche alla raccolta fondi #Donafuturo, Mani Tese propone a 4.616 minori delle scuole primarie e a 3.171 delle secondarie di primo grado, per un totale di 6.000 famiglie coinvolte, percorsi di valorizzazione del sé con accompagnamento al passaggio tra scuola primaria e secondaria che prevedono la rigenerazione degli spazi educativi con la partecipazione dei ragazzi stessi. Mani Tese sta inoltre realizzando due progetti pilota di integrazione scuola-famiglia: una scuola per gli adulti e un dopo scuola con i genitori. "Donafuturo afferma Stefano Tabò, presidente IID è un gesto concreto in occasione del Giorno del Dono, frutto della collaborazione che IID ha messo in campo con importanti partner e che permette ogni anno di finanziare un intervento per promuovere i valori del dono e della solidarietà. Il progetto di Mani Tese a favore dei minori è quanto mai prezioso in questo momento in cui emergenza sanitaria e sociale rischia di lasciare indietro molti studenti. Siamo grati a tutti coloro che hanno sostenuto la raccolta fondi e che hanno dato spazio e valore a questa iniziativa. Dichiaro Damiano Carrara, Responsabile UBI Corporate Social Responsibility: "Dal 2011 UBI Banca ha lanciato un'edizione speciale della carta prepagata Enjoy per i propri dipendenti come segno distintivo di appartenenza al Gruppo e come strumento di coinvolgimento in progetti di solidarietà: tutte le commissioni sui pagamenti POS effettuati con questa carta vengono accantonate per essere devolute a un progetto sociale. Grazie a questa iniziativa abbiamo partecipato anche quest'anno a #Donafuturo, di cui siamo partner principali, contribuendo a sostenere i progetti di Mani Tese contro l'abbandono scolastico. UBI Banca condivide pienamente gli obiettivi di Mani Tese: la crescita dei giovani e la loro integrazione sociale rappresentano un target prioritario specifico per il nostro Istituto". Siamo felici di aver partecipato attivamente ad un'iniziativa importante come #DonoDay2019 dell'Istituto Italiano della Donazione afferma Cinzia Spaziani, Chief of HR, Corporate Communication & Central Staff Services at Nexive. Abbiamo avuto l'occasione di creare un circolo virtuoso per aiutare un progetto rilevante di supporto alla scolarizzazione, contro l'abbandono scolastico, che riteniamo fondamentale per i valori in cui crediamo. Fondamentale è stato il contributo dei partner del progetto: UBI Banca, main partner, ha attivato un conto corrente dedicato, azzerando le commissioni sui bonifici e sensibilizzando i clienti a sostenere la raccolta fondi prelevando una quota da ogni transazione con la carta Enjoy; Nexive ha permesso di avviare la prima asta benefica per #Donafuturo, mettendo a disposizione circa 200 prodotti mai reclamati dai proprietari; le principali compagnie telefoniche hanno assicurato la numerazione solidale in contemporanea alla messa in onda dello spot promozionale sulle reti televisive nazionali; Certiquality ha erogato un importante sostegno; la web agency 3d0 ha curato pro bono l'immagine e la comunicazione della campagna digitale, la Fondazione Accenture ha assicurato il supporto tecnico nella fase di candidatura dei progetti; l'azienda di consulenza Ideatre60; Coop Lombardia ha garantito la distribuzione di locandine relative alla raccolta fondi presso i punti vendita. Gratitudine è stata espressa da Giacomo Petitti, Responsabile Educazione e Formazione di Mani Tese: Grazie a IID possiamo proseguire nel nostro programma di contrasto alla povertà educativa, realizzando iniziative ad hoc per gli alunni in questo lungo tempo di non scuola. Siamo già al lavoro anche su come gestire il rientro, che vedrà un forte

incremento dei dati sull'abbandonoscolastico e richiederà un altrettanto forte nostro intervento nelle regioni in cui operiamo".red/mn(fonte: Istituto Italiano della Donazione)

Coronavirus, chiuse le attività? della Cross. Il bilancio

[Redazione]

Lunedì 11 Maggio 2020, 15:47 La Centrale Operativa Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario era stata attivata dal Dipartimento della protezione Civile il 4 marzo. Dopo 67 giorni, sabato 9 maggio, alle 20, sono terminate le attività legate all'emergenza sanitaria Coronavirus della Cross, la Centrale Operativa Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario che ha sede nella centrale operativa del 118 di Pistoia-Empoli. Avviate il 4 marzo scorso dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale, le attività della Cross hanno riguardato in particolare il trasferimento di alcuni pazienti colpiti dal Coronavirus. Da allora la Cross ha lavorato incessantemente per mappare i posti letto in tutta Italia e organizzare i trasferimenti. In totale 116 sono stati i pazienti trasferiti, di cui 76 affetti da Covid e 40 non affetti da Covid. Le missioni sono state effettuate utilizzando sia ambulanze (32 missioni), che mezzi ad ala rotante (39) e mezzi ad ala fissa (45), ma tutte servendosi di mezzi messi a disposizione dal mondo del volontariato. Il Comune dal quale sono partiti il numero più alto di trasferimenti è stato Bergamo (60 pazienti), seguito da Milano con 19. In totale sono stati 15 i Comuni italiani interessati dal servizio, tutti al nord. Undici i pazienti da Cremona, 5 da Lecco, 4 da Brescia, 3 da Sesto San Giovanni, 2 da Como, da Monza, da Pavia, da Gallarate, da Varese e 1 da Varese, da Lodi, da Piario, da Seriate e da Voghera. Varie anche le destinazioni di cui la maggioranza (38) in Germania, 14 in Piemonte, 11 in Friuli, 9 in Toscana, 8 in Veneto, 7 nel Lazio, 6 in Abruzzo, 6 in Puglia, 6 in Umbria, 4 a Trento, 2 in Calabria, 2 in Molise, 2 in Sicilia e 1 in Liguria. La chiusura della Cross segnala che al momento indica che ci si sta avviando a una fase più ordinaria dell'emergenza, come ha avuto modo di spiegare l'assessore della Regione Toscana alla Protezione civile Federica Fratoni e che, in particolare, è terminato il trasferimento dei pazienti dalle regioni più colpite dal Covid 19 verso altre regioni italiane o all'estero. "La Cross dal 2016 ha svolto un ruolo decisivo in occasione di importanti massime emergenze a livello nazionale, per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti - dice l'assessore al diritto alla salute della Toscana Stefania Saccardi - Voglio ricordare il terremoto del centro Italia nell'ottobre 2016, la tragedia dell'hotel Rigopiano nel gennaio 2017, il terremoto di Ischia nell'agosto dello stesso anno, il crollo del ponte Morandi nell'agosto 2018. E non è stata da meno in occasione dell'emergenza Coronavirus. In questi mesi il ruolo e l'intervento della Cross sono stati fondamentali e preziosi nel coordinare tutti gli interventi sanitari anche al di fuori della nostra regione, per esempio individuando i letti di terapia intensiva quando altre regioni erano in crisi e organizzando il trasferimento dei pazienti. Sono davvero orgogliosa di quanto la Cross ha fatto in questi mesi e ringrazio tutti gli operatori e i volontari che in questo lavoro hanno messo impegno, passione, competenza". [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Coronavirus, Boccia: linee guida per nuove riaperture in settimana

[Redazione]

Lunedì 11 Maggio 2020, 16:01 "Quando partirà la differenziazione territoriale lo Stato indicherà delle linee guida molto chiare da rispettare, spiega il ministro degli Affari regionali Dal 18 maggio è prevista una nuova fase per l'emergenza coronavirus, quella della differenziazione territoriale e dell'apertura delle attività commerciali con delle linee guida da rispettare fornite dallo Stato che "saranno pronte questa settimana", annuncia il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, spiega che "con le linee guida che ci permetteranno un controllo della curva epidemiologica, potremo permetterci anche differenziazioni geografiche. Questo non significa procedere in ordine sparso e affidarci a iniziative avventate. I risultati raggiunti sono anche il frutto del dialogo quotidiano avuto con i rappresentanti degli enti locali, grazie anche al lavoro del ministro Boccia". Conte evidenzia anche la raccolta dei dati "dell'ultimo monitoraggio e con gli esperti stiamo definendo regole chiare sulla sicurezza per lavoratori e clienti. Se sul piano epidemiologico la situazione rimarrà sotto controllo, potremo concordare con le Regioni alcune anticipazioni". "L'importante - aggiunge Conte - è procedere sulla base di monitoraggi puntuali, perché per le imprudenze pagheremo costi enormi". "Io spero - precisa ancora Boccia - che con la differenziazione territoriale possano riaprire ovunque" le attività, e poi "sarà responsabilità delle singole Regioni avere il quadro dei dati. Se i contagi andranno giù, potranno riaprire anche altre cose. Se i contagi saliranno su, dovranno restringere. E sarà più facile per tutti: responsabilità e doveri". Boccia quindi ribadisce: potranno riaprire gran parte delle attività economiche, ma non possiamo far ripartire attività senza protocolli di sicurezza. "Ho apprezzato le parole del ministro Boccia, che ritiene possibile la definizione di una cornice per avviare riaperture differenziate attraverso linee guida di riferimento per i provvedimenti regionali", dichiara Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana. [red/mn](#) (fonte: [Regioni.it](#))

Una guida sull'uso delle mascherine nella vita quotidiana

[Redazione]

Lunedì 11 Maggio 2020, 16:47 Ecco alcune indicazioni redatte dall'Istituto Superiore di Sanità sul corretto utilizzo e le funzioni delle mascherine in questa fase epidemica. Le mascherine, in base al DPCM del 26 aprile scorso, sono diventate obbligatorie negli spazi confinati o all'aperto in cui non è possibile o garantita la possibilità di mantenere il distanziamento fisico. L'obbligatorietà dell'uso in alcune Regioni è stata estesa anche ad altri contesti. In base al comma 2 dell'articolo 3 dello stesso DPCM possono essere utilizzate mascherine di comunità, ovvero mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso. Le mascherine rappresentano una misura complementare per il contenimento della trasmissione del virus e non possono in alcun modo sostituire il distanziamento fisico, l'igiene delle mani e l'attenzione scrupolosa nel non toccare il viso, il naso, gli occhi e la bocca. Di seguito ecco alcune FAQ sul corretto utilizzo e le funzioni delle mascherine in questa fase epidemica.

Che differenza è tra le cosiddette mascherine di comunità e le mascherine chirurgiche? Le mascherine chirurgiche sono le mascherine a uso medico, sviluppate per essere utilizzate in ambiente sanitario e certificate in base alla loro capacità di filtraggio. Rispondono alle caratteristiche richieste dalla norma UNI EN ISO 14683-2019 e funzionano impedendo la trasmissione. Le mascherine di comunità, come previsto dall'articolo 16 comma 2 del DL del 17 marzo 2020, hanno lo scopo di ridurre la circolazione del virus nella vita quotidiana e non sono soggette a particolari certificazioni. Non devono essere considerate né dei dispositivi medici, né dispositivi di protezione individuale, ma una misura igienica utile a ridurre la diffusione del virus SARS-COV-2.

Quali sono le caratteristiche che devono avere le mascherine di comunità? Esse devono garantire una adeguata barriera per naso e bocca, devono essere realizzate in materiali multistrato che non devono essere né tossici né allergizzanti né infiammabili e che non rendano difficoltosa la respirazione. Devono aderire al viso coprendo dal mento al naso garantendo allo stesso tempo comfort. La mascherina è obbligatoria anche per i bambini? Dai sei anni in su anche i bambini devono portare la mascherina e per loro va posta attenzione alla forma evitando di usare mascherine troppo grandi scomode per il loro viso (i consigli dei pediatri). È possibile lavare le mascherine di comunità? È possibile lavare le mascherine di comunità se fatte con materiali che resistono al lavaggio a 60 gradi. Le mascherine di comunità commerciali sono monouso o sono lavabili se sulla confezione si riportano indicazioni che possono includere anche il numero di lavaggi consentito senza che questo diminuisca la loro performance.

Quali mascherine devo usare nel caso in cui compaiano sintomi di infezione respiratoria? Nel caso in cui compaiano sintomi è necessario l'utilizzo di mascherine certificate come dispositivi medici.

Come smaltire le mascherine? Se è stata utilizzata una mascherina monouso, smaltirla con i rifiuti indifferenziati? Se è stata indossata una mascherina riutilizzabile, metterla in una busta e seguire le regole per il suo riutilizzo dopo apposito lavaggio. Istruzioni per l'uso? Prima di indossare la mascherina? lavare le mani con acqua e sapone per almeno 40-60 secondi o eseguire l'igiene delle mani con soluzione alcolica per almeno 20-30 secondi; indossare la mascherina toccando solo gli elastici o i legacci e avendo cura di non toccare la parte interna; posizionare correttamente la mascherina facendo aderire il ferretto superiore al naso e portandola sotto il mento; accertarsi di averla indossata nel verso giusto (ad esempio nelle mascherine chirurgiche la parte colorata è quella esterna). Durante l'uso? se si deve spostare la mascherina manipolarla sempre utilizzando gli elastici o i legacci; se durante l'uso si tocca la mascherina, si deve ripetere l'igiene delle mani; non riporre la mascherina in tasca e non poggiarla su mobili o ripiani. Quando si rimuove/manipolare la mascherina utilizzando sempre gli elastici o i legacci; lavare le mani con acqua e sapone o eseguire l'igiene delle mani con una soluzione alcolica. Nel caso di mascherine riutilizzabili procedere alle operazioni di lavaggio a 60 gradi con comune detersivo o secondo le istruzioni del produttore, se disponibili; talvolta i produttori indicano anche il numero massimo di lavaggi

possibili senza riduzione della performance della mascherina; dopo avere maneggiato una mascherina usata, effettuare il lavaggio oigiene delle mani.??[C_17_notizie_4722_immagineEvidenza-wdtr]red/mn(fonte: Istituto Superiore di Sanità)

Coronavirus, il Piemonte sperimenta il rientro a scuola

[Redazione]

Lunedì 11 Maggio 2020, 11:49 Classi da 4 o 5 bambini, mascherine per gli educatori, ricambio dell'aria e lavaggio delle mani obbligatorio per gli studenti. Ecco il modello apripista piemontese per il ritorno sui banchi. Come affermato dalla ministra Azzolina la scuola riaprirà i battenti a settembre ma nel frattempo si fanno le prime sperimentazioni di rientro. Gli alunni di tre cittadine piemontesi in provincia di Vercelli: Borgosesia, Varallo Sesia, Quarone, infatti dal 12 marzo torneranno sui banchi di scuola. Un'operazione che il sindaco di Borgosesia, Paolo Tiramani ha definito di assistenza ai minori. Nel suo comune la scuola metterà a disposizione degli studenti 25 aule nelle quali i bambini verranno suddivisi in gruppi da quattro per la scuola materna e da cinque per le elementari. L'orario andrà da dalle 8 alle 18. Una misura apripista arrivata di fronte a famiglie disperate che non sanno a chi lasciare i loro figli - racconta Tiramani a La Repubblica, secondo il quale - è venuto il momento di sperimentare soluzioni, non solamente studiarle sulla carta. Tra le misure messe in campo ogni educatore munito di mascherina lavorerà in piccoli gruppi da 4 o 5 bambini, lavaggio delle mani ogni ora, apertura delle finestre ogni 50 minuti per il ricambio dell'aria. E ancora test sierologici obbligatori per genitori e assistenti, pranzo mangiato al banco con distanziamento dagli altri compagni. Non ci saranno, dunque, le maestre ma gli educatori del pre e post scuola: si parla di un costo di 10 euro al giorno (1 euro all'ora), 5 euro per il pasto con il panino che, per ovvie ragioni sanitarie, non potrà essere portato da casa. Per il momento, il modello Borgosesia, così come è stato ribattezzato, sarà aperto solamente ai figli dei genitori tornati al lavoro. Si parla di protocollo attento, verificato da Giovanni Di Perri, uno dei più importanti virologi italiani: il sindaco di Borgosesia è pronto a sottoporlo alla ministra Azzolina. Red/cb (Fonte: Scuola Informa.it)

Coronavirus, studio inglese identifica 200 mutazioni nel virus

[Redazione]

Lunedì 11 Maggio 2020, 15:45 La ricerca suggerisce che vi sia stata una massiccia trasmissione globale dall'inizio dell'epidemia con più ingressi indipendenti del virus nei vari paesi e l'assenza di un singolo paziente zero. Sarebbero circa 200 le mutazioni più frequenti trovate nel nuovo coronavirus, identificate analizzando il genoma del virus di 7500 persone positive. Il risultato, descritto sulla rivista *Infection, Genetics and Evolution* dall'University College London (Ucl), sarà utile alle ricerche su farmaci e vaccini, e a capire come il coronavirus si stia adattando all'uomo. In particolare gli studiosi hanno visto che gran parte delle mutazioni sono presenti in tutti i paesi più colpiti, il che suggerisce che vi sia stata una massiccia trasmissione globale dall'inizio dell'epidemia, con più ingressi indipendenti del virus nei vari paesi e l'assenza di un singolo paziente zero. Ciò confermerebbe anche che il virus è nato solo recentemente, alla fine del 2019, prima di diffondersi in tutto il mondo. "Tutti i virus mutano naturalmente. Le mutazioni in sé non sono una brutta cosa e non c'è niente che indichi che il nuovo coronavirus stia mutando più velocemente o lentamente del previsto, o se stia diventando più o meno letale e contagioso", commenta Francois Balloux, uno dei coordinatori dello studio. Queste mutazioni individuate non sono distribuite in parti uguali nel genoma del virus. Vi sono alcune parti che non variano e che potrebbero essere usate come bersaglio per farmaci e vaccini. "Un problema nello sconfiggere il virus è che il vaccino o il farmaco potrebbero non essere più efficaci se il virus è mutato. Se ci concentriamo sulle parti del virus che cambiano meno, abbiamo più possibilità di sviluppare farmaci efficaci nel lungo periodo", continua Balloux. Questi dati si aggiungono agli altri che indicano che i virus SarsCov2 condividono un antenato comune dalla fine del 2019, quando ha fatto il salto da un animale ospite all'uomo. Ciò significa che è molto improbabile che il nuovo coronavirus fosse in circolazione nell'uomo molto tempo prima che venisse rilevato. I ricercatori hanno sviluppato anche una nuova applicazione online interattiva, che consente agli studiosi di tutto il mondo di rivedere i genomi del virus e capirne l'evoluzione. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia all'11 maggio

[Redazione]

Lunedì 11 Maggio 2020, 18:06 Sotto i mille i pazienti in terapia intensiva. Prosegue il calo. A oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Coronavirus, Occidente verso le riaperture. Ma in Asia si teme seconda ondata

[Redazione]

Lunedì 11 Maggio 2020, 12:51 Il Presidente della Corea del Sud è allarmato per un nuovo cluster di contagi, mentre a Wuhan tornano vengono confermati cinque nuovi casi Non è finita finché non è finita. A dirlo è stato il Presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, parlando domenica dopo che un nuovo cluster di casi di coronavirus è emerso a Seoul, evocando la paura di una seconda ondata di contagi nel Paese. La Corea del Sud era stata una delle prime nazioni a dover fronteggiare l'epidemia, e sembrava aver intrapreso una buona strada, che la avrebbe condotta ad allentare le restrizioni dopo settimane di misure di distanziamento sociale e attenta sorveglianza. Ma il nuovo cluster, appena rilevato, sembra aver messo fine a questa speranza almeno per adesso. E Moon Jae-in avverte la popolazione: Non dobbiamo mai abbassare la guardia. Anche la Cina sta introducendo nuove misure restrittive, dopo che due città hanno riportato nuovi casi di coronavirus. Shulan, nella provincia di Jilin, nel lontano nord-est del Paese, è stata messa sotto isolamento, in seguito a 11 nuovi casi confermati. Il Jilin confina sia con la Russia che con la Corea del Nord, e la preoccupazione era tornata a salire già dopo che erano stati importati alcuni casi di coronavirus dall'estero. Sono invece più allarmanti i nuovi cluster di contagi a Wuhan, la città cinese dove per la prima volta era stato rilevato il nuovo coronavirus. Wuhan era stata la prima città al mondo a entrare in isolamento, riuscendo a tornare a una relativa normalità solo dopo 76 giorni. Di lunedì, le autorità della città hanno dichiarato che cinque nuovi casi sono stati confermati e nessuno di questi risulta importato dall'estero. Così, sebbene questi dati siano molto lontani dalle cifre dell'inizio della crisi, e da quelle che vengono riportate quotidianamente in Europa occidentale e negli Stati Uniti, l'apparente abilità del virus di continuare a propagarsi senza essere rilevato, un'abilità messa in risalto specialmente in città sottoposte a così stretta sorveglianza come Wuhan, lascia più di un dubbio sulla necessità di affrettare le riaperture. Non bisogna avere fretta. Prima degli ultimi casi, il numero dei nuovi contagi in Cina e Corea del Sud aveva rallentato sensibilmente fin quasi a fermarsi. E, sebbene possano essere sollevate delle perplessità riguardo all'accuratezza dei numeri cinesi, la risposta della Corea del Sud era stata giudicata come una delle migliori al mondo coadiuvata in parte dalle dimensioni del territorio (relativamente piccolo) e dai confini facilmente controllabili. Certo, avverte la Cnn, gli ultimi casi alla fine potrebbero rivelarsi un fuoco di paglia, ma il fatto che due dei primi Paesi che si erano trovati a fronteggiare l'epidemia si trovino ora a dover contrastare altri contagi locali, dovrebbe destare maggior preoccupazione. E al centro delle attenzioni mondiali ora è Singapore, che all'inizio di aprile ha avuto meno di 2.000 casi e ora ne ha più di 23.000, e si candida a diventare il miglior esempio dei rischi che derivano da una riapertura affrettata. In questo momento è da chiedersi se l'esperienza asiatica sarà in alcun modo utile in Occidente, dove la maggior parte dei Paesi sono in isolamento già da molte settimane e molti governi stanno già parlando di allentare un po' le misure restrittive nonostante gli alti tassi di contagio. Questi insegnamenti saranno utili? La storia recente suggerisce di no: nei primi mesi di contagio, infatti, quando il virus si propagava in tutta Asia, nonostante il rischio di una pandemia globale fosse imminente, i governi occidentali hanno ritardato le loro risposte. L'esperienza asiatica e i consigli dei Paesi più colpiti sono stati poi per lungo tempo ignorati. E gli stessi dispositivi di protezione, quali le mascherine, che in questo momento sembrano una banale necessità, sono stati resi obbligatori solo dopo molti mesi. Il pericolo della rassegnazione. Le nuove infezioni in Cina e in Corea del Sud stanno inoltre rischiando di stimolare una risposta nichilista e fatalista. Se i Paesi che sembravano essere riusciti a rallentare i contagi non potranno contenerli, si chiede la Cnn, come potrà sperare di farlo una nazione che conta migliaia di casi al giorno? Fortunatamente questo ragionamento è ancora capogigante: Cina e Corea del Sud, che a febbraio hanno avuto i peggiori focolai al mondo, sono riusciti a tenerli sotto controllo. E i nuovi casi che stanno venendo alla luce in questi giorni mettono in guardia sui rischi di allentare l'isolamento troppo presto, ma non sono una ragione per smettere di impegnarsi. E dall'Asia, sempre secondo la Cnn, non arrivano solo preoccupazioni. Vietnam e Thailandia sono così

sicuri di essere riusciti a contenere i loro focolai che stanno discutendo sulla potenziale creazione di un corridoio di viaggio. Nuova Zelanda e Australia si sono già accordati per fare lo stesso anche se non entrerà in funzione che tra diversi mesi. E Hong Kong, che è riuscita a contenere con successo la seconda ondata del virus, quando sembrava che fosse destinata a intraprendere la stessa strada di Singapore, è ora arrivata a 21 giorni senza infezioni locali, alzando la possibilità di essere dichiarata priva di virus entro la fine del mese. Non è finita finché non è finita, avvertono in Corea. Certo, però prima o poi finirà. L'esperienza asiatica mostra che, per arrivare a quel momento, ci sarà bisogno di vigilare in continuazione e con molta pazienza. [re/gp](#) (Fonte: Cnn)

Biodiversità? Più aree protette, la Ue lavora a un nuovo piano

[Redazione]

Lunedì 11 Maggio 2020, 09:56 Previsti anche 10 mld di investimenti in 10 anni e, dopo il l'insorgenza del coronavirus, misure per la lotta ai traffici illeciti di animali selvatici Una nuova strategia europea dedicata alla biodiversità. La Commissione europea sta lavorando ad una bozza che presenterà il 20 maggio. Secondo quanto anticipato da Ansa si tratterà di un progetto per la crescita verde e contro le pandemie. Una proposta per "riportare la natura nelle nostre vite". La Commissione presenterà un elenco di impegni, la maggior parte dei quali al 2030 e a livello Ue, per invertire la tendenza alla perdita di diversità biologica. Come piantare tre miliardi di alberi e intensificare la lotta al traffico di animali selvatici, legato all'insorgenza del coronavirus e ad altre malattie simili. Ma anche destinare il 30% delle terre e il 30% dei mari a aree protette, tagliare l'uso dei pesticidi del 50% e quello dei fertilizzanti del 20%, e aumentare le superfici agricole coltivate con metodo biologico dall'8% ad almeno il 25%. La comunicazione prevede anche un'iniziativa per investire capitali pubblici e privati per 10 miliardi in 10 anni su natura ed economia circolare. Ce ne vorrebbero 20 l'anno, si legge nel documento, solo per le aree protette. Almeno una parte, è l'idea della Commissione, dovrebbero venire dalla quota del 25% del bilancio 2021-2027 che già oggi la Bruxelles propone di destinare all'azione per il clima. Sempre che i leader dei 27 Paesi lo approvino. La strategia dovrebbe vedere la luce dopo diversi rinvii, l'ultimo dei quali per lo sconquasso provocato dal nuovo coronavirus a tutti i livelli. Il documento prende le mosse proprio dalle lezioni della pandemia, legata come altri morbi (Sars, Aviaria, Ebola) alle interferenze dell'uomo con la natura, in particolare il commercio illegale di specie selvatiche. Per contrastare questo fenomeno, la Commissione intende inasprire le norme sul commercio di avorio nel 2020 e varare un nuovo piano d'azione sul commercio illegale di animali entro il 2022. La biodiversità dovrebbe anche essere "un elemento centrale" del Piano per la ripresa da lanciare contro la crisi economica causata dal coronavirus. Tra gli altri obiettivi annunciati: Piani urbani per il verde in tutte le città con più di 20 mila abitanti entro il 2021 e l'uso del 10% della superficie agricola Ue per creare paesaggi ad alta diversità collegati tra loro, in modo da formare infrastrutture verdi. La Commissione punta anche alla "liberazione" dalle barriere di 25 mila chilometri di fiumi a livello Ue e a un buono stato di tutte le acque superficiali e sotterranee entro il 2027. Red/cb (Fonte: Ansa)

Terremoto a Roma, per ora nessun danno

[Redazione]

Lunedì 11 Maggio 2020, 09:38 La scossa è stata di magnitudo 3.3, ma "sapendo che l'Italia è un paese esposto a questo rischio, non dobbiamo meravigliarci o spaventarci di scosse come queste" Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 5:03 nel nord-est della provincia di Roma. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro a 5 km da Fonte Nuova e a 11 dalla Capitale. Secondo quanto si apprende da una prima ricognizione della Protezione Civile, non si segnalano danni a persone o a cose. "Al momento alle sale operative dei vigili del fuoco non sono giunte richieste di soccorso né segnalazioni di danni", si legge in un tweet pubblicato dai Vigili del fuoco. Non parliamo di una forte scossa di terremoto, questa è una magnitudo frequente nel nostro paese. Scosse come queste di magnitudo 3.3 ne registriamo centinaia se non migliaia durante l'anno. La scossa che è stata avvertita a Roma ha svegliato molte persone ma non ha generato danni nei Comuni di Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo, che sono i comuni più vicini alla zona epicentrale, ha detto Pierfrancesco De Milito, capo ufficio stampa della Protezione Civile intervenendo a RaiNews 24. La tranquillità non è un atteggiamento da applicare al rischio sismico - ha aggiunto - ma sapendo che l'Italia è un paese esposto a questo rischio, non dobbiamo meravigliarci o spaventarci di scosse come queste. Il terremoto "è stato avvertito entro qualche decina di chilometri" ed è stato "avvertito da qualche milione di persone", ha scandito a SkyTg24 il sismologo dell'Ingv, Alessandro Amato. Questo sisma, ha osservato l'esperto "ci ha svegliato bruscamente". Tanta la paura tra la popolazione, che ha avvertito chiaramente la scossa. Al momento però non risultano danni a persone o cose, secondo le verifiche fatte dai Vigili del fuoco. Paura anche nei comuni limitrofi a Fontenuova, epicentro del sisma. A Guidonia Montecelio, Tivoli, Monterotondo molte persone, svegliate anche dal boato che ha preceduto la scossa, sono scese in strada malgrado il temporale che si è scatenato subito dopo il terremoto. [red/gp](#) (Fonte: Ansa)

Coronavirus: Fvg, 3.138 positivi (+8), 312 decessi (+2) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 11 MAG - I casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.138, con un incremento di 8 unità rispetto a ieri. I totalmente guariti sono 1.921, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomima non ancora negative al tampone) sono 75. Oggi si registrano 2 decessi, quindi il numero complessivo di morti da Covid-19 sale a 312. Lo ha reso noto il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i pazienti affetti da Coronavirus deceduti, i dati su base territoriale sono i seguenti: Trieste 169 casi; Udine 73; Pordenone 66 e Gorizia 4 (il report di ieri spiega la Regione - attribuiva provvisoriamente all'area udinese una vittima residente a Pordenone). Relativamente alle persone risultate positive al virus, l'area triestina registra 1.322 infettati; seguono Udine con 970, Pordenone con 651 e Gorizia con 195. Sono 3 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 96 e le persone in isolamento domiciliare 731. (ANSA).

Bertolaso, io ora immune, donerà plasma - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CIVITANOVA MARCHE, 11 MAG - "Sono guarito dal Covid ora sono immune quindi donerò il plasma e lo farò a Pesaro". Così l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso durante l'ultimo sopralluogo al Covid center di Civitanova Marche che sarà operativo in pochi giorni dopo l'ultimazione dei lavori in tempi molto rapidi. Con lui c'erano il presidente della Regione Luca Ceriscioli, l'assessore Angelo Sciapichetti e il consigliere regionale Francesco Micucci. Bertolaso che ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato per realizzare la struttura, "un esempio per tutta Italia". "Tempi straordinari - ha detto Ceriscioli - e costi contenuti. Una grande attenzione per riuscire a realizzare tutto questo, con le cifre giuste".

Paura a Roma, all'alba scossa di magnitudo 3.3

[Redazione]

Roma, 11 mag. (askanews) Una scossa di magnitudo 3.3 è stata registrata questa mattina, poco dopo le 5, nell'area metropolitana di Roma. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto epicentro 5 km a sudovest di Fonte Nuova e 11 a nord-est della Capitale. La scossa è stata avvertita dalla popolazione, ma per il momento non sono stati segnalati danni. Al momento alle sale operative dei vigili del fuoco non sono giunte richieste di soccorso né segnalazioni di danni spiegano i Vigili del Fuoco. La situazione ora è tranquilla. Così a Buongiorno Regione Lazio il Sindaco di Fonte Nuova, Piero Presutti. Il primo cittadino ha spiegato che da un primo giro di ricognizione della protezione civile non si registra nessun danno. Presutti ha aggiunto che non ci sono state segnalazioni da parte dei cittadini molti sono scesi in strada e ha ricordato che molti abitanti del suo centro sono originari di Amatrice, dunque la scossa avvertita all'alba anche a Roma ha molto colpito la cittadinanza. RUs7int5

Terremoto a Roma, paura all'alba: scossa di magnitudo 3.3

[Redazione]

Roma, 11 mag. (askanews) Una scossa di magnitudo 3.3 alle 5.03 del mattino ha svegliato i romani. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto epicentro 5 km a Sudovest di Fonte Nuova e 11 a Nordest di Roma. La scossa è stata avvertita dalla popolazione; molti hanno raccontato di aver sentito prima un boato. Alcuni sono scesi in strada per lo spavento ma al momento non si segnalano danni. La situazione è tranquilla ha detto il sindaco di Fonte Nuova, Piero Presutti spiegando che da un primo giro di ricognizione della Protezione civile non si registra alcun danno. Passato lo spavento, sui social non sono mancati i commenti ironici: la pandemia, il lockdown e ora il terremoto. Quando finisce il 2020? Mancano solo alieni e cavallette twitta qualcuno; e altri si chiedono: Sopravvivere quest'anno fa curriculum?.

Zaia e il piano per la banca del plasma: contatteremo i malati

[Redazione]

Venezia (Marghera), 11 mag. (askanews) Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia guarda avanti e prepara un piano per creare una banca del plasma in caso di reinfezioni di coronavirus a ottobre. In conferenza stampa alla protezione civile a Mestre, Zaia ha annunciato: Noi stiamo già preparando il pianoazione per la possibile, ma non certa, reinfezione autunnale, un piano con lo schieramento dell artiglieria pesante, nel quale rientra anche il progetto della banca del plasma, siamo i primi in Italia, ma forse anche al mondo, ad aver portato avanti questo progetto scientifico. Portiamo avanti la partita del sangue, che è importante perché bisogna sempre avere un piano, perché se a ottobre fosse definito che una delle cure di riferimento fosse quella del plasma, il soggetto attuatore non può dire io non ceho, qualcuno potrebbe venirmi a dire scusa, non stiamo praticando cure perché tu non ti sei preoccupato di attivare un magazzino, invece noi lo abbiamo attivato, ha aggiunto.Zaia ha poi avvisato i cittadini che sono stati ammalati di non preoccuparsi di chiamare, fare, perché arriverà una lettera. Ci sarà qualcuno che vi contatterà, verrà fatto un prelievo del sangue preventivo, verrà valutato il titolo anticorpale; per esempio un asintomatico solitamente ha un titolo anticorpale basso, per cui non può essere veicolato per la raccolta del plasma e in banca del plasma, ciò vuol dire che dei 18.000 (positivi) che abbiamo oggi però è giusto fare valutazioni del titolo anticorpale per tutti, ha detto.La plasmateresi ha ricordato Zaia, esiste da almeno 30 anni: Non ci inventiamo stregonerie, ogni anno 50.000 persone in Veneto si sottopongono alla plasmateresi per le loro patologie, ha concluso.Ad oggi in Veneto sono stati effettuati 445.0000 tamponi (5.472 più di ieri), le persone in isolamento sono 5.015 in isolamento (+1), i positivi sono 18.741 (+ 19 da ieri), i ricoverati sono 796 (400 positivi, il resto negativi). In terapia intensiva si contano 75 persone, di cui la metà sono positivi (38) e non si registrano più pazienti da altre regioni; i dimessi sono 2.991 (+5); i morti totali da inizio pandemia 1.666.

Coronavirus, Protezione civile: positivi sono 82.488, -836 da ieri

[Redazione]

Roma, 11 mag. (askanews) Il numero degli attualmente positivi al coronavirus è di 82.488 casi in Italia, 836 in meno rispetto a ieri. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. E il dato fornito dalla Protezione Civile.

In Italia scendono sotto i mille i ricoverati in terapia intensiva

[Redazione]

Roma, 11 mag. (askanews) Il numero degli attualmente positivi al coronavirus è di 82.488 casi in Italia, 836 in meno rispetto a ieri. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. E il dato fornito dalla Protezione Civile. Rispetto a ieri i deceduti per coronavirus sono 179 e portano il totale a 30.739 vittime. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone. Scende sotto i mille, a 999, il numero dei pazienti ricoverati nelle terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti. Sono invece 13.539 le persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 unità. Altre 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.[bla/sam](#)

Coronavirus, +744 contagi e 179 morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Roma, 11 mag. (askanews) Sono 744 i nuovi casi di positivi al coronavirus nelle ultime 24 ore. Sotto i mille, 999 e con una decrescita di 28 rispetto a ieri, i pazienti ricoverati nelle terapie intensive, non accadeva dal 10 marzo. Numeri confortanti quelli forniti dalla Protezione Civile nel tradizionale bollettino quotidiano. Il numero degli attualmente positivi al coronavirus è di 82.488 casi in Italia, 836 in meno rispetto a ieri. I morti, nelle ultime 24 ore, sono invece 179 e portano il totale a 30.739 vittime. Nessuna vittima in Molise, Basilicata, ValleAosta, Sardegna, Umbria e in provincia di Bolzano.

18 maggio si riapre tutto, tranne Piemonte e Lombardia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 Maggio 2020 10:47 | Ultimo aggiornamento: 11 Maggio 2020 10:54

18 maggio si riapre tutto, tranne Piemonte e Lombardia (Ansa) ROMA Un'altra settimana, dal 18 maggio si rialzeranno le saracinesche di bare negozi, ristoranti e parrucchieri, senza aspettare il 1 giugno. In tutte le regioni, tranne sicuramente la Lombardia e molto probabilmente il Piemonte. Stabilimenti balneari e palestre, nonostante le pressioni dei governatori, dovranno aspettare la data programmata del 1 giugno. Tagliando incoraggiante, Lombardia e Piemonte osservate speciali tagliando imposto dal governo è incoraggiante, la ripresa col freno a manotirato sembra aver scongiurato la temuta impennata della curva dei contagi. Scendono (quindi rassicurano) tutti i parametri decisivi per giudicare bontà esuccesso delle misure di contenimento del contagio, ovunque tranne Lombardia e Piemonte che restano osservate speciali e assieme assommano quasi il 50% dei contagiati nelle ultime 24 ore. La conferma indiretta dell'anticipo di riapertura arriva dal ministro Boccia, il più risoluto nel fronteggiare le pretese degli scalpitanti presidenti di Regione, ha riconosciuto che ci sono le condizioni per una riapertura differenziata. Giovedì gli scienziati decidono, nel weekend il decreto Giovedì prossimo, dati alla mano, il Comitato tecnico scientifico darà il suo verdetto via libera che consentirà al presidente del Consiglio di varare il prossimo decreto nel fine settimana. A una settimana dall'allentamento del lockdown e in vista delle pagelle alle regioni che determineranno le ulteriori riaperture della Fase 2, l'Italia registra i dati migliori da due mesi quanto a nuovi contagi da coronavirus evittime. I numeri scontano il calo dei tamponi nel fine settimana, ma restano comunque incoraggianti. I morti sono 165 in un giorno, il dato più basso dal 9 marzo giornata di chiusura del Paese i nuovi casi appena 802, mai così pochi dal 6 marzo, prima del lockdown. Nessuna vittima in cinque Regioni Cinque regioni Sicilia, Umbria, Valle Aosta, Basilicata e Molise e la Provincia autonoma di Bolzano non fanno registrare vittime nelle ultime 24 ore. In Lombardia ve ne sono state 62, ancora in calo, e in Piemonte 36. Più indietro, tra le quattro regioni più colpite dalla pandemia, Emilia Romagna con 18 morti e il Veneto con 14, tutte le altre hanno incrementi a una sola cifra. Da tenere occhio le terapie intensive Da tenere occhio il dato delle terapie intensive, che secondo il ministero della Salute non dovranno avere più del 30 per cento dei letti occupati da pazienti Covid; in caso contrario scatterà allarme nella regione. Il calo dei ricoveri, giunto al 28° giorno di fila, è oggi di soli 7 unità (134 il giorno precedente), mentre in Lombardia, dopo una flessione di 70 sabato, i pazienti più gravi sono tornati a salire di 18. Entro giovedì però si valuteranno per ogni regione numero di contagiati quotidiani, con 0 (indice di contagiosità, sceso in Italia sotto la soglia di allarme di 1) e posti di terapia intensiva occupati, tra gli altri parametri. Giovedì saranno passati 10 giorni dal 4 maggio, avvio delle prime riaperture ed il ritorno a una parziale libertà dei cittadini. Un lasso di tempo già sufficiente per stimare i nuovi casi positivi, tenendo conto dell'incubazione media del Covid-19. Un positivo ogni 64,4 tamponi (1,6%) I dati di oggi della Protezione civile con 51.678 tamponi fatti, in nettolocalo rispetto ai 69.171 del giorno precedente registrano un rapporto tra teste e casi individuati all'1,6% (un malato ogni 64,4 tamponi). Da ricordare sempre che almeno il 40% dei test sono ripetuti su uno stesso caso, ma la percentuale resta comunque la più bassa di sempre, pari a quella di sabato. Le vittime ufficiali del coronavirus in Italia sono arrivate alla cifra, inimmaginabile due mesi e mezzo fa, di 30.560, ma il tributo giornaliero di morti della malattia scende a 165, il più basso da oltre due mesi (sempre tenendo conto del calo dei tamponi). Ancora una volta sotto la soglia dei 200, i deceduti sono come previsto dagli esperti il dato che è più difficile veder scendere. (fonte Ansa)

Terremoto Roma, forte boato. Paura e gente in strada - Cronaca

[Quotidianonet]

Scossa di magnitudo 3.3 all'alba. Epicentro la zona di Fonte Nuova. Ingv: "Non è area a sismicità significativa" Roma, 11 maggio 2020 - Paura a Roma per un terremoto che ha fatto tremare all'alba la Capitale e diverse zone dell'area metropolitana. Attimi di panico e gente in strada, anche se la scossa si è poi rivelata di magnitudo 3.3, come ce ne sono a centinaia ogni anno in Italia. Solo che, a differenza di altri casi, questa volta è stata avvertita distintamente dalla popolazione. Un sisma di breve durata registrato alle 5.03, con epicentro a 5 chilometri a sud ovest di Fonte Nuova (e a soli 11 chilometri da Roma), a circa 11 chilometri di profondità, come precisa l'Ingv. I social, come spesso accade in questi casi, sono stati letteralmente presi di assalto con una valanga di commenti. C'è chi parla di un 2020 "spettrale": dopo il Coronavirus, ora anche "terremoto, pioggia e tuoni". Un risveglio traumatico, quello della Capitale, segnato anche dal maltempo: le auto parcheggiate appaiono sporche di pioggia e fango. "Un forte boato e tanta comprensibile paura, ma non abbiamo segnalazione di danni", spiega il sindaco di Fonte Nuova, Piero Presutti. "Le case hanno tremato e i cittadini si sono allarmati - aggiunge -, a Fonte Nuova ci sono persone che provengono da zone limitrofe ad Amatrice e quindi sono particolarmente sensibili". E precisa che "al momento va tutto bene, la situazione è tranquilla". Quindici i Comuni compresi nei 20 chilometri di raggio dall'epicentro; oltre a Fonte Nuova, Mentana, Monterotondo, Roma, Guidonia Montecelio, Sant'Angelo Romano, Riano, Ciampino, Tivoli, Castelnuovo di Porto, Sacrofano, Palombara Sabina, Frascati, Formello e Capena. [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.3 ore 05:03 IT del 11-05-2020 a 5 km SW Fonte Nuova (RM) Prof=11Km #INGV_24397691 <https://t.co/aAnY9MWXzy> "Non è una scossa forte" "Non parliamo di una forte scossa di terremoto, questa è una magnitudo frequente nel nostro Paese", chiarisce il capo ufficio stampa della Protezione civile, Pierfrancesco De Milito. "Scosse come queste di magnitudo 3.3 ne registriamo centinaia se non migliaia durante l'anno". I vulcanologi sottolineano che l'area colpita dal terremoto "non presenta una sismicità significativa negli ultimi anni". L'Ingv spiega che "guardando i terremoti dal 1985 ad oggi si può notare che sono presenti pochissimi eventi e di bassa magnitudo, mentre se ci si sposta ad est, verso i comuni di Guidonia e Tivoli, la sismicità è più frequente". Anche la sismicità storica estratta dal 'Catalogo Parametrico Italiano' "non evidenzia terremoti significativi nelle vicinanze dell'epicentro di questa mattina". Tra gli eventi sismici che si ricordano il terremoto del 24 aprile 1901 di magnitudo stimata 5.3 con epicentro nell'area della Sabina. La pericolosità sismica dell'area è definita "media" secondo il modello di riferimento per l'Italia ma diventa più elevata spostandosi di pochi chilometri ad est. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, bollettino della Protezione civile. I dati dell'11 maggio - Cronaca

Tutti gli aggiornamenti su contagi, morti e guariti

[Quotidianonet]

Tutti gli aggiornamenti su contagi, morti e guariti Roma, 11 maggio 2020 - Nuovo bollettino della Protezione civile sull'andamento del Coronavirus in Italia con i dati su contagi, morti e guariti, mentre governo e Regioni sono al lavoro per definire la road map delle riaperture. Intanto la Federfarma lancia un allarme: "Oltre alle mascherine, c'è una fortissima carenza di guanti e di alcol per disinfettare. Sono introvabili nelle farmacie italiane". Un problema "riscontrato da Nord a Sud", dice il segretario nazionale Roberto Tobia. "Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi dopo l'emergenza Covid-19", prosegue Federfarma, segnalando anche il boom di richieste per l'alcol denaturato. I dati del 10 maggio Tornano a salire le vittime da Covid-19 in Italia: oggi se ne registrano 179 (ieri erano 165), per un totale di 30.739 decessi. In Lombardia, oggi, sono stati registrati 364 nuovi positivi al Covid-19, con 68 decessi. In totale, dall'inizio dell'epidemia, si contano 81.871 positivi e 15.054 decessi. Ieri erano stati registrati 282 casi, due giorni fa 502. Mentre i morti erano stati rispettivamente 62 e 85. Da segnalare poi un calo di 7 unità nelle terapie intensive e di 31 nei ricoveri. Infine i tamponi effettuati sono stati 7.508, ieri 7.369, l'altro ieri 11.478. In Emilia Romagna salgono a 26.876 casi di positività dall'inizio dell'emergenza, nelle ultime 24 ore se ne registrano 80 in più rispetto a ieri: fra gli aumenti giornalieri più bassi mai registrati finora. Si registrano anche 22 nuovi decessi nelle ultime 24 ore: 13 uomini e 9 donne che complessivamente, in Emilia-Romagna, portano il dato a 3.867. Fase 2, a Bolzano riaprono i parrucchieri Ecco come riaprono gli altri Paesi europei Pochi pazienti gravi. "L'emergenza non è più il Covid" Speciale Coronavirus - Mappa del contagio nel mondo FOCUS Il link per il download della app AutoCert19 per chi possiede un dispositivo mobile Apple: <https://onelink.to/autocert19> Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, l'allarme di Federfarma: "Mancano mascherine, guanti e alcol" - la Repubblica

[Redazione]

L'allarme arriva da Federfarma: si stanno esaurendo le scorte di alcuni dispositivi di protezione essenziali, quali mascherine, guanti e alcol. "Nella quasi totalità delle farmacie dove sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, le mascherine chirurgiche sono già finite - dice Marco Cossolo, presidente di Federfarma -. Non sono state ancora consegnate in altre grandi città come Milano e Torino e c'è ancora stallo sulla carenza di mascherine. I farmacisti sono disponibili alla vendita, ma le ingenti quantità promesse, affinché queste ultime fossero nella disponibilità delle farmacie, purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo". "Le uniche che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito", ha aggiunto Antonello Mirone, presidente di Federfarma servizi, l'Associazione nazionale dei distributori di farmaci e dpi. "Oltre alle mascherine, c'è una fortissima carenza di guanti e di alcol usato per disinfettare. Sono praticamente introvabili nelle farmacie italiane", ha poi aggiunto Federfarma nel dar voce a un problema "riscontrato da Nord a Sud della penisola". "Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi a seguito dell'emergenza Covid-19". Questo, prosegue, "deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, a sua volta determinato dal fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si è moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite". Intanto la Croce Rossa fa sapere che partiranno da lunedì prossimo le chiamate da parte di volontari e operatori Cri per selezionare il campione di 150mila cittadini per i test della indagine sierologica su Covid-19. Ancora qualche giorno, dunque, per la messa a punto della macchina organizzativa. In totale verranno effettuate circa 190mila chiamate per arrivare a garantire il campione fissato di 150mila. Saranno impegnati 550 tra volontari ed operatori su base regionale e ci sarà una struttura nazionale di supporto.

Meteo, allerta in otto Regioni del Centro-Nord: tra forti temporali e rischio esondazioni - la Repubblica

[Redazione]

ROMA - Temporali, forti rovesci e qualche grandinata: il maltempo interesserà i settori centro-meridionali piemontesi e lombardi, l'Arco alpino e il Triveneto. Altri piovvaschi sparsi bagneranno alcune zone della Liguria, dell'Emilia Romagna, il nord della Toscana e nel Lazio come ad esempio a Roma. Ancora rovesci in Abruzzo e Molise. La situazione meteorologica ha fatto scattare l'allerta della protezione civile: allerta arancione in per rischio idrogeologico sulle aree nord-occidentali della Lombarde. Allerta gialla sull'intero territorio di ValleAosta, Liguria, su Piemonte, Lombardia e Sardegna e su alcuni settori di Veneto ed Emilia-Romagna. Sono inoltre previsti venti da forti a burrasca dai quadranti meridionali, con locali raffiche fino a burrasca forte, su Liguria, Emilia-Romagna e Lombardia. Probabili mareggiate lungo le coste esposte. Il tempo - secondo gli esperti de Ilmeteo.it - rimarrà perturbato ed instabile anche domani (martedì 12), quando soprattutto durante il pomeriggio e la sera saranno possibili nuovi rovesci temporaleschi su molte aree del Nord in particolare su Alpi, Prealpi e settori nord di pianura. Più asciutto il meteo in Emilia Romagna. Andrà decisamente meglio al Centro Sud, con prevalenza di sole e temperature oltre i 24 gradi durante le ore più calde. Non ci sarà una tregua nemmeno per mercoledì 13, le condizioni infatti si mantengono instabili con la possibilità di una nuova passata temporalesca dapprima sull'arco alpino occidentale, Liguria di Ponente, in estensione poi alle vicine pianure di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Più stabile sarà il meteo sul resto del Paese con maggiori spazi soleggiati e valori termici fin verso i 28-29 durante le ore più calde al Sud. Da giovedì 14 l'anticiclone africano inizierà a scaldare i motori pilotando la prima ondata di caldo estivo su tutta l'Italia con effetti per il resto della settimana. Vista la massa d'aria "bollente" in arrivo (+26a circa 1500 metri di quota) le temperature si porteranno su valori fortemente sopra media con punte massime oltre i 34 specie sulle regioni del Centro Sud e localmente più elevate sulle zone interne della Sicilia.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Readzione Online]

Apshadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 219.070 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 30.560 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati della Johns Hopkins University, nel mondo i casi sono più di 4 milioni, con oltre 270 mila morti (qui la mappa globale del contagio). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia-Romagna | Veneto | Piemonte | Puglia | Campania | Lazio | Lombardia | Sicilia | Toscana | Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 8.40 - Da oggi ritorno graduale alla normalità in Francia Inizia oggi in Francia un processo davvero molto graduale di allentamento delle misure di lockdown, imposte otto settimane fa per contenere la diffusione del coronavirus, che nel Paese ha causato oltre 26 mila vittime. Ci tiene a sottolinearlo il governo di Parigi, mentre viene concessa una maggiore libertà di movimento ai cittadini, riaprono alcune attività commerciali e le scuole dell'infanzia e primarie, ma su base volontaria e a discrezione delle autorità locali. Per il 18 maggio è prevista anche la riapertura delle scuole medie, ma solo nelle zone dove il tasso di contagio è più basso, quelle definite verdi. Il 12 maggio è invece previsto il ritorno a scuola per l'85 per cento degli alunni della scuola primaria, circa un milione di bambini. Per quanto riguarda gli spostamenti, saranno concessi fino a cento chilometri dalla propria abitazione senza necessità di fornire una giustificazione. I viaggi più lunghi saranno invece possibili solo per lavoro o con validi motivi familiari, come ha precisato il ministro degli Interni Christophe Castaner. Ammesse le riunioni di gruppi fino a 10 persone, mentre le attività all'aperto, compresa la corsa, non saranno più limitate al massimo di un'ora. } Ore 8.38 - 70 nuovi casi in Giappone 70 nuovi casi in 24 ore per il Giappone. Tokyo ha ufficializzato gli ultimi numeri del contagio da coronavirus nel Paese: otto i morti, ha spiegato il Ministero della Salute. Il paese ha registrato finora 16.510 casi e 634 morti. 712 infezioni e 13 morti sono legati alla nave da crociera Diamond Princess. Ore 8.20 - Torna la paura in Corea del Sud Cresce il timore per una ripresa del contagio da coronavirus in Corea del Sud, dove si registrano oggi 35 nuovi casi, al livello più alto dal 9 aprile scorso. In totale, a mezzogiorno di oggi, ora locale, sono 86 i casi di contagio collegati a un focolaio sviluppatosi tra i bar e i club di del distretto di Itaewon, a Seul: di questi 63 sono avventori dell'area dei locali notturni, mentre altri 23 sono loro familiari o contatti stretti.

Mediobanca fa i conti della crisi. CariPadova contro il Covid-19

[Stefano Righi]

di Stefano Righi 11 mag 2020 Alberto Nagel, amministratore delegato del gruppo Mediobanca Con la pubblicazione delle trimestrali arrivano i primi dati reali sull'impatto del Covid-19 sull'economia globale. A presentarli il team di analisti dell'Area Studi Mediobanca che domani, 12 maggio, pubblicherà un report sugli effetti della pandemia sulle principali multinazionali industriali a livello mondiale. Un'analisi che toccherà i risultati del primo trimestre 2020 di oltre 150 multinazionali distribuite in circa 140 Paesi e che contribuirà a evidenziare gli impatti sui principali settori produttivi. Dai settori websoft, gdo, elettronico e farmaceutico trainanti in questi mesi di crisi, sino ai settori che hanno più sofferto come mezzi di trasporto, petrolifero e fashion. Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo Le strategie tempestivamente messe in atto dalla Regione Veneto per contrastare la pandemia da Covid-19, sono passate attraverso le scelte sanitarie di Andrea Crisanti e del suo staff all'ospedale di Padova e un concretissimo aiuto erogato in tempi rapidi dalla Fondazione Cariparo. Sulla spinta del presidente Gilberto Muraro, nuovo coordinatore della Consulta delle Fondazioni del Triveneto, ente padovano in aprile ha stanziato 8,14 milioni di euro per dare una risposta alle prime emergenze. Inoltre, ha messo a punto importanti agevolazioni per i destinatari dei contributi con iniezioni di liquidità per 4 milioni di euro e ha anticipato i termini di pagamento dei propri fornitori eseguendo pagamenti a vista delle fatture rispetto ai termini contrattuali standard di 60 giorni. Nel dettaglio, la fondazione padovana, grande socia di Intesa Sanpaolo, ha stanziato un milione di euro per Azienda Ospedale-Università di Padova, un milione all'Azienda Ulss 6 Euganea, un milione all'Azienda Ulss 5 Polesana, 80 mila euro alla Croce Rossa di Padova e 50 mila euro alla Croce Verde di Padova. attività di erogazione di Cariparo si è poi estesa alla ricerca scientifica, con un 1,5 milioni di euro per un bando destinato al sostegno di progetti sul Coronavirus a cui si aggiungono 10 mila euro a favore della Fondazione NordEst per la partecipazione ad un progetto di ricerca internazionale promosso dalla Oxford University. Lo sguardo alle fasce più deboli della popolazione ha infine portato a erogare un altro milione di euro che è stato distribuito tra diversi operatori presenti sul territorio, tra cui la Caritas. Un milione e mezzo di euro è stato invece destinato alle strutture di accoglienza per anziani delle province di Padova e Rovigo e un ulteriore milione di euro per il sostegno all'economia delle due province. Francesco Canella, fondatore dei supermercati Ali: oltre 1,1 miliardi di fatturato nel 2019 La necessità aguzzaingegno. I supermercati Ali hanno inaugurato a Rovigo la spesa drive-in: una volta effettuato ordine online, il ritiro avviene direttamente dall'auto, nel parcheggio del punto vendita. È il primo esperimento di questo tipo nei nostri negozi - spiega Gianni Canella, vicepresidente di Ali Spa - mentre altri 20 ipermercati offrono il servizio click&collect, che consente di ordinare la spesa online e ritirarla già pronta in negozio, presso una cassa dedicata. In pratica, la spesa drive-in consente ai clienti di ordinare la spesa online e di recarsi al parcheggio del punto vendita nella fascia oraria indicata al momento dell'ordine: se il pagamento è stato effettuato online, arrivati al supermercato Gianni Canella, vicepresidente dei Supermercati Ali: 113 punti vendita tra Veneto ed Emilia-Romagna basterà cliccare sul tasto ritiro in parcheggio, del sito di Aliperme.it e un commesso consegnerà la spesa direttamente alla propria auto. In alternativa, è possibile pagare e ritirare la spesa a una cassa dedicata. Il gruppo Ali conta 113 negozi in Veneto ed Emilia-Romagna, con un fatturato 2019 di oltre 1,1 miliardi di euro. Per emergenza Coronavirus ha attivato in tutti i punti vendita la Spesa solidale per le famiglie in difficoltà e riconosciuto ai suoi 4 mila dipendenti un bonus una tantum di 250 euro e un'assicurazione malattie. Inoltre, ha donato 3,3 milioni di euro agli ospedali di Padova, Milano e Lodi, alla Protezione Civile di Veneto ed Emilia-Romagna e alla Federazione medici di famiglia e 500 mila mascherine alla Regione Veneto. Ruggiero Frecchiami, direttore generale di Assimoco, la compagnia assicuratrice del movimento cooperativo Le assemblee degli azionisti del gruppo Assimoco, riunite in via telematica, hanno approvato i dati di bilancio al 31 dicembre 2019. La raccolta totale è risultata pari a 667,357 milioni di euro (era di 586,774 milioni nel

2018), utile del ramo Danni è pari a 24,701 milioni (era 19,687 milioni a fine 2018) e utile del ramo Vita si attesta a 20,375 milioni di euro (era di 11,594 milioni nel 2018). Le attività finanziarie ammontano a 4,014 miliardi (erano 3,755 miliardi). Sono estremamente orgoglioso dei risultati raggiunti ha detto Ruggero Frecchiami, direttore generale del gruppo Assimoco - che testimoniano la capacità del nostro team e la validità delle scelte strategiche intraprese. Il 2019 ha segnato una tappa fondamentale in quanto siamo diventati la prima compagnia assicurativa Benefit. Con questo cambiamento dello stato giuridico abbiamo esplicitato la nostra volontà di generare un impatto positivo sulle persone, le comunità, i territori, seguendo al contempo un solido percorso di crescita profittevole. RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi SCRIVI di Paola Picardi
Redazione Economiadi Isidoro Trovato
di Emily Capozucca
Eco bonus al 110% (e non solo): ristrutturare casa non costerà nulla. La guida agli sgravi
Modello 730, ecco come faremo la dichiarazione dei redditi a distanza
Mutui, chi può chiedere e a chi conviene la sospensione delle rate (fino a 400 mila euro)
Bonus Inps: 1.000 euro a maggio per autonomi, precari e partite Iva. Come ottenerlo
di Emily Capozucca
di Claudio Bozzardi
Stefano Righidi di Redazione Economiadi Stefano Righidi
Luisa Adani
di Alice Scaglioni
di Corinna De Cesari
di Nicola Frivoli
di Gustavo Ghidini, Daniele Manca e Alessandro Massolodi
Fabio Savelli

Coronavirus, la scienza non sa: ma insegna a vivere il dubbio

[Paolo Giordano]

shadow Stampa EmailDopo essere stati per settimane in rispettoso ascolto degli esperti, dopo le abbuffate di virologia e immunologia ed epidemiologia, il nostro atteggiamento inizia a cambiare. Mentre noi andiamo avanti, gli scienziati restano indietro e continuano a ripeterci le stesse cose. Continuano, in sostanza, a dirci no no no. Così la scienza si rivela una volta in più per quel che è: un interdizione al nostro godimento. Insofferenza che ci suscita si traduce in una svalutazione sommaria: e poi, parliamoci chiaro, neppure gli scienziati ci hanno capito granché. È vero, gli scienziati non sanno. I fisici, esperti della materia, ammettono candidamente di non sapere di cosa è fatto il 95% dell'universo. I biotecnologi, esperti di Dna, non sanno a cosa serve più della metà del nostro genoma, o addirittura se serve. E i virologi, ora così in auge, sono messi ancora peggio, perché non sanno nemmeno la percentuale di quello che non conoscono: hanno censito qualche migliaio di virus, ma i virus sul pianeta potrebbero essere miliardi. Non solo è enorme ciò che non sappiamo: è enorme ciò che non sappiamo di non sapere. Ma quell'enormità è proprio la sorgente di vertigine che porta i giovani scienziati alla loro vocazione, e quella vocazione a non estinguersi. '); }Da quando la pandemia ci ha investito, umanità intera vive in un limbo della conoscenza, dove gli indizi non sono prove, dove le cure sono promettenti ma non adeguatamente sperimentate, dove gli articoli sul Covid sono pre-print ancora in attesa di validazione. È una condizione esistenziale tipica per gli scienziati, ma alla quale noi non siamo abituati. E non ci piace nemmeno un po'. Così come non ci piace che quegli scienziati farciscano tutte le loro risposte di prudenza: è ancora presto per, dobbiamo aspettare che, ci vorrà tempo prima di, non sappiamo, non sappiamo, non sappiamo. Eppure, con un po' di lucidità in più e un po' di paura in meno, sapremmo riconoscere le loro schermaglie come elemento politico più nuovo e dirompente di questa crisi. In un'epoca dominata dall'assertività gli scienziati hanno riportato il dubbio al centro del discorso, hanno cercato di rispondere alle domande senza ricorrere a slogan, piuttosto con altre domande, e hanno riscoperto per noi la categoria proibita del non-sapere. Si parla tanto dei cambiamenti che saremo in grado o no di fare nel mondo post-Covid che verrà. Bene, eccone uno particolarmente importante: mantenere viva questa tensione verso ciò che non conosciamo. Esiste un modo di educare al non-sapere? Insegnarlo già ai bambini, sovvertendo il principio dominante che la conoscenza sia un corpo statico di nozioni di cui appropriarsi pezzo a pezzo? Non ne ho idea, ma varrebbe la pena di rifletterci, anche in vista del rientro a scuola. Se di qualcosa vanno rimproverati gli scienziati non è certo di non-sapere o di trovarsi in disaccordo, semmai del contrario: di non essere stati abbastanza inflessibili, a volte, nel difendere il confine tra sapere e non-sapere. Di essersi lasciati in parte infettare dal bisogno mediatico di dare speranza. Stremati dalle richieste di assicurazione, in molti hanno finito per dire quel che la gente voleva sentirsi dire: sì, arriverà di sicuro il vaccino; sì, quella cura funziona alla grande; sì, il virus è più debole dell'inizio; sì, il caldo ci aiuterà. Sì, andrà tutto bene. La compiacenza è la deriva peggiore della politica contemporanea, ma ognuno di noi comprende come sia, in una certa misura, ineliminabile dalla politica stessa. Per uno scienziato la compiacenza è invece un peccato capitale. Come lo è ostentare certezze di cui manca ancora la prova, per quanto si tratti di certezze oneste, corroborate da osservazioni personali ed esperienza e istinto. Il governo viene ora accusato da più parti di un atteggiamento paternalistico nei nostri confronti. Non saprei dirlo. Ma è indubbio che il paternalismo ha caratterizzato la comunicazione scientifica fin dall'inizio della pandemia. Il fatto stesso che l'esposizione dei dati sia stata affidata a un organo non scientifico come la Protezione civile dice molto. Così come dice molto l'impalpabilità del Comitato Tecnico Scientifico, mai portato a spiegare in maniera esaustiva e diretta ai cittadini la solidità delle ragioni dietro questa o quella norma, anche quando le norme distanziare di tutti i tavoli dei ristoranti, non aprire le scuole fino a settembre, sanificare i vestiti nei camerini hanno ripercussioni gravissime sulle nostre vite. Altri articoli di Paolo Giordano sul virus La matematica del contagio Quello che non voglio scordare, dopo il virus La linea temporale che è stata

trascurata: il pregiudizio dell'altrove La scatola nera del dopo: il futuro non può restare un enigma La fase 2 e noi: la verità sul perché abbiamo deciso di riaprire Il futuro è un puzzle che va costruito insieme Nei giorni peggiori ci veniva detto: aumentano i ricoveri e i decessi, ma aumentano anche i guariti. Come se i guariti, per qualche strana inversione del principio di causalità, potessero anche diminuire. Come se il loro numero potesse smorzare la gravità degli altri dati. Non aveva senso, ma se faceva stare più tranquilla la gente, meglio dirlo. Oppure il famigerato R_0 , il coefficiente che si è piantato di traverso fra noi e i nostri progetti. Ne parlano tutti. Ma nessuno si è preso la briga, per esempio, di spiegare che parlare di R_0 non è più così corretto, che R_0 descrive la propagazione del contagio in una popolazione inconsapevole, che non adotta misure, com'eravamo noi a metà febbraio, mentre adesso dovremmo parlare di R_t , di tasso di riproduzione effettivo, o semplicemente di R . Perché non chiarirlo? E perché non chiarire che per calcolare decentemente servono flussi di dati costanti e puliti, cioè corretti dal punto di vista temporale, diversi da quelli della Protezione civile? Perché non spiegare che è associato a un'incertezza tanto più grande quanti meno sono i casi? Ma no, quelli sono misteri per iniziati. Potrai spostarti di regione quando sarà inferiore a 0,2. Tanto deve bastarti. (E intanto, ieri in Germania, veniva stimato di nuovo sopra soglia, a 1,1). La reticenza è stata una costante del nostro rapporto con gli organi decisionali nel corso dell'epidemia. E le mascherine sono state la foglia di fico per nascondere tutto quello che non veniva detto. Peggio: sono state il tessuto non tessuto per coprire tutto quello che non veniva fatto, o comunque non in tempo. Se consideriamo la frase sibillina che compare nel documento del Comitato Tecnico Scientifico che regola la fase 2: ci sono però delle incertezze sul valore dell'efficacia dell'uso di mascherine per la popolazione generale dovute a una limitata evidenza scientifica, sebbene le stesse siano ampiamente consigliate; se mettiamo questa frase in relazione alla quantità di parole spese proprio sulle mascherine, abbiamo forse la stima di quanto gran parte del dibattito sia stato divertito, se non sull'irrilevante, almeno sul non-proprio-rilevante. Leggi anche: La fase 2 e noi: il virus è attivo, apriamo perché non resistiamo più Maturità: salviamo o morale La matematica del contagio che ci aiuta a ragionare in mezzo al caos Quello che non voglio scordare, dopo il Coronavirus Ci vuole una campagna anti falsità sul Coronavirus La scatola nera del dopo: il futuro prossimo non può restare un enigma La vita dopo? Il futuro è un puzzle che va costruito insieme Le comprovate necessità per affrontare la riapertura erano altre, ma hanno avuto molta meno attenzione: un esercito di tracciatori in carne e ossa, in grado di ricostruire i contatti dei nuovi positivi, nonché di garantire il follow-up dei soggetti in quarantena, la possibilità di isolare i casi in luoghi separati dal nucleo familiare e di testare tempestivamente qualunque nuovo sospetto. Se è parlato, certo, se ne parla ancora, ma mai come delle mascherine. Delle mascherine parliamo molto più volentieri, perché sono più facili. E loro, gli organi decisionali, lasciano che ne parliamo, perché così diventa più facile anche per loro. No, aspetti ancora un momento, ascolti ancora solo questa preghiera: dovunque Lei vada, sia sempre consapevole di una cosa, e cioè che qui Lei è nell'ignoranza più totale, e sia prudente. È ciò che lo stesso dice all'agrimensore K. nel Castello di Kafka, agrimensore K. che non capisce nulla di quel che deve fare o lo circonda, perché tutto quel che riguarda il Castello è concepito affinché lui non lo capisca. Sembra invito che viene fatto a tutti noi nella fase 2. Separa i tavoli, aspetta chesi abbassi, qualunque cosa sia, per il resto lascia fare a noi. Quando sarai grande capirai. Ah, e se esci, non dimenticarti la mascherina.

Riapertura bar e ristoranti, le regole Inail e Iss: 4 metri quadrati a cliente

Le regole per la riapertura di bar e ristoranti dal 18 maggio scritte da Inail e Iss: 4 metri quadrati per ogni cliente e tavoli a 2 metri

[Nn]

shadow Stampa Email Quattro metri quadrati per ogni cliente e 2 metri tra un tavolo e l'altro. È la regola aurea, sono i numeri attorno ai quali ruota la ripartenza di bar e ristoranti nella fase 2. Lo hanno stabilito i tecnici dell'Inail e gli scienziati dell'Istituto superiore di sanità che hanno varato le linee guida per la riapertura dei pubblici esercizi. Per capire quante persone alla volta potranno entrare in un locale bisognerà dividere per 4 i metri quadrati della superficie complessiva aperta al pubblico, fatto salvo la possibilità di adozioni di misure organizzative come, ad esempio, le barriere divisorie. È quanto si legge alla pagina 7 del Documento tecnico su ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore della ristorazione, che farà da bussola alle Regioni per le riaperture nel settore attese per il 18 maggio su tutto il territorio nazionale. Sempre però se la curva dei contagi lo consentirà. A pagina 6, al capitolo Misure organizzative, di prevenzione e protezione sono elencati i principi fondamentali e si spiega come la questione del distanziamento sociale assume un aspetto di grande complessità, perché ovviamente non è possibile stare a tavola con la mascherina e, in presenza di soggetti infetti da Sars-Cov-2, la possibilità di contagio è alta (qui uno studio pubblicato sul New York Times e che riguarda anche i flussi condizionati nei ristoranti). Per approfondire lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19. La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus. La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia. I dati della Lombardia. Comune per Comune. Come si legge il bollettino della Protezione Civile. Tutti i bollettini della Protezione Civile. Che fare, allora? Prevedere il ricambio di aria naturale e la ventilazione dei locali, norma molto importante anche per i servizi igienici. Privilegiare l'uso di spazi all'aperto rispetto ai locali chiusi. E rivedere la divisione degli spazi. È il punto più controverso, che ha suscitato la rivolta dei ristoratori e forti polemiche politiche da parte dei governatori. Le indicazioni dei tecnici prevedono la revisione dei locali con una rimodulazione dei tavoli e dei posti a sedere, garantendo il distanziamento dei tavoli non inferiore a 2 metri. Non più 4, come si era ipotizzato. Lo spazio di sicurezza tra un cliente e l'altro non è stata fissata, ma il Comitato tecnico scientifico parla di una distanza in grado di evitare la trasmissione di droplets. Quanto alle sedie, dovranno essere disposte in maniera da garantire un distanziamento tra i clienti adeguato, anche perché - altra novità - non è possibile per i gestori controllare se i clienti siano parenti o conviventi. Il servizio a buffet non sarà possibile, i menu cartacei spariranno e i piatti del giorno saranno scritti su lavagne o su fogli monouso. E le mascherine? I clienti dovranno indossarle in fila, alla cassa o quando si muoveranno per andare al bagno. Al momento del conto sarà opportuno privilegiare i pagamenti elettronici con contactless e le casse, ove possibile, saranno protette da una barriera in plexiglass. '); } Il Corriere ha una newsletter sul coronavirus e la fase 2. È gratis, ci si iscrive qui

Coronavirus, in Corea del Sud c'è un nuovo focolaio: Seul chiude i locali

[Irene Soave]

shadow Stampa Email Un super untore bon vivant, 29 anni, in una sola notte di movida fra bar e discoteche avrebbe contagiato 86 persone: nella Corea del Sud dell'ultratracciamento la app governativa Corona 100 è tra le meno rispettose della privacy al mondo è stato facile risalire subito al discotecaro-untore, già sabato, quando si è visto che a Seul si verificava una nuova piccola recrudescenza dei contagi. Solo in un giorno le autorità sanitarie della capitale sudcoreana hanno registrato 34 nuovi casi: 4 sopra la soglia simbolica di sicurezza dei 30 al giorno, che definivano la situazione non preoccupante e il virus controllato, e comunque un dato negativo dopo circa una settimana di contagi zero. Tanto è bastato al sindaco di Seul per chiudere locali e discoteche fino a nuovo ordine. Intanto la app, che mantiene l'anonimato dei contagiati ma offre su di loro numerosi dati sensibili, ha diffuso, il lavoro e gli spostamenti del super untore, rendendolo riconoscibile: la sua notte brava sarebbe datata al 1 maggio, in quattro o cinque locali gay del vivace quartiere Itaewon della capitale. Più della fase 2 di negozi e ristoranti, a preoccupare i Paesi che ritenevano di avere sotto controllo l'epidemia di Covid-19 è la fase 2 dei contagi. È apprensione anche in Cina, dove si registrano (ufficialmente) 17 nuovi casi: 5 di questi sono a Wuhan, il capoluogo dello Hubei da cui tutta la pandemia sarebbe partita, e per la cattiva gestione della fase 2 nella zona è già saltata la testa di un capo locale del partito. E il famoso indice R0, quello che esprime il numero di contagiati da ogni positivo, è tornato sopra 1 - livello di guardia - anche in Germania, dove pure la leader Angela Merkel era stata la prima ad annunciarne il contenimento, giorni fa. Tre Länder hanno superato la soglia di 50 contagi su 10 mila abitanti necessaria, secondo le disposizioni del governo, per poter allentare le misure di confinamento. E poi la Corea del Sud: dopo una settimana di contagi zero ci sono stati 86 casi nel weekend, 34 nelle ultime 24 ore, quasi tutti collegati secondo la rete di medicina territoriale alla nottata di festa del 29enne. '); } Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile È il livello di nuovi contagi più alto dal 9 aprile. In totale, a mezzogiorno di oggi, ora locale, sono 86 i casi di contagio collegati a un focolaio sviluppatosi tra i bar e i club di del distretto di Itaewon, a Seul: di questi 63 sono avventori dell'area dei locali notturni, mentre altri 23 sono loro familiari o contatti stretti. Le autorità della capitale sudcoreana hanno chiesto la collaborazione di tutti coloro che si sono recati nei locali notturni della zona tra il 24 aprile e il 6 maggio scorso, rintracciati tramite la app: in base ai dati ottenuti sono 5.517 le persone che hanno visitato l'area in quel periodo, ma solo 2.405 di loro sono stati contattati per essere sottoposti al test e altri 3.112 risultano ancora irrintracciabili, ha detto il sindaco di Seul, Park Won-soon. La possibilità di contattare su così larga scala migliaia di avventori sulla base della loro geolocalizzazione nei giorni a rischio rende beneidea della pervasività del controllo permesso sulle vite dei cittadini dalla app governativa, che si chiama Corona 100 ed è da settimane al centro di grandi perplessità, proprio su questo aspetto: se da un lato la strategia del tracciamento massiccio ha permesso di non chiudere proprio tutto, dall'altro ha portato alla facile criminalizzazione di singoli cittadini (la app è anonima, ma non è difficile riconoscere i positivi che segnala, e sui social il super untore 29enne ha già un nome e un cognome). E anche di intere categorie: in particolare, ad esempio, il quartiere di Itaewon è il cuore della vita notturna gay di Seul, e le associazioni LGBT già protestano: la app aiuta la discriminazione.

Decreto Rilancio tra le tensioni. Ultimo duello sui migranti

Trattativa nella notte, i veti dei 5 Stelle sulle regolarizzazioni. Tra le misure il taglio dell'Irap. Gualtieri: i nodi sono sciolti. Da Milano a...

[Andrea Ducci]

shadow Stampa EmailAncora un rinvio. Il varo del decreto Rilancio forse arriverà oggi dopo un'ennesima giornata di scontri, discussioni e negoziati sui contenuti del provvedimento indispensabile per sostenere imprese, lavoratori e famiglie. La cronaca dell'agenda politica di ieri restituisce un susseguirsi di rinvii del preconsiglio dei ministri, che avrebbe dovuto accordarsi sul testo definitivo di un provvedimento di 444 pagine corredato da 258 articoli, ancora costellati di evidenziazioni in giallo e di sottolineature che testimoniano l'assenza di una copertura finanziaria o di un accordo. Ragioni che hanno fatto slittare il preconsiglio dalle 14 del pomeriggio a dopo le 20 di ieri sera. Il dissidio principale si consuma sulla regolarizzazione dei migranti, oltre che dei braccianti agricoli, di colf e di badanti, lavoratori talvolta anche italiani. La proposta targata Italia viva di una sanatoria che regolarizzi queste categorie di lavoratori, facendo emergere il nero e dotandoli di un permesso di soggiorno temporaneo trova la ferma opposizione del M5S. Lo scontro tra il partito di Renzi e il Movimento, oltre a creare fibrillazione nella maggioranza, genera un'ennesimo ritardo del decreto da 55 miliardi di euro. In serata è il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, a intervenire per assicurare che tutti i nodi politici sono stati sciolti, compresa la regolarizzazione di circa 600 mila lavoratori per sei mesi. Nella bozza più aggiornata la misura stabilisce tuttavia che la sanatoria è rigettata se il datore di lavoro, che deve regolarizzare il dipendente, ha condanne per reati come favoreggiamento di immigrazione, sfruttamento della prostituzione o caporalato, risalenti agli ultimi 5 anni. Lo stesso Gualtieri annuncia che nel decreto ci sarà l'eliminazione dell'Irap, ossia del pagamento del saldo-acconto previsto per il 16 giugno. A beneficiare di questo abbuono saranno tutte le imprese con un fatturato fino a 250 milioni di euro, che abbiano registrato un forte calo del fatturato a causa dell'emergenza sanitaria. Nella maggioranza non tutti apprezzano la misura, tanto che Italia viva avrebbe ottenuto di eliminare l'Irap anche alle aziende che non hanno registrato una flessione dei ricavi. '); } Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Il Movimento è in contrasto con i renziani è anche sul Reddito di emergenza, ma la misura ha ormai preso corpo con un miliardo di euro destinato alle famiglie più deboli economicamente. Dal testo del decreto è stata inoltre stralciata la norma che imponeva ai produttori di indicare il prezzo massimo di vendita consigliato delle mascherine. Tra le misure introdotte nell'ultima versione del decreto figura la cancellazione della prima rata dell'Imu, prevista in giugno, su alberghi e pensioni, ma solo se i proprietari sono anche i gestori delle attività. La norma stabilisce l'abolizione della prima rata Imu anche per gli stabilimenti balneari. Il governo attraverso il decreto conta poi di assegnare 1,5 miliardi alla scuola, impegnandosi a stabilizzare 16 mila insegnanti a settembre. Resta che il comparto del turismo denuncia la pochezza delle risorse destinate agli operatori del settore, con i sindaci di città turistiche (tra gli altri Sala, Nardella, Brugnaro e Raggi) che inoltre paventano il rischio di un default dei comuni. Un contesto che spinge Maria Elena Boschi (Lv) a chiedere di destinare i 2 miliardi del bonus vacanze direttamente alle imprese alberghiere, anziché alle famiglie.

Mediobanca fa i conti della crisi. CariPadova contro il Covid-19

[Stefano Righi]

di Stefano Righi 11 mag 2020 Alberto Nagel, amministratore delegato del gruppo Mediobanca Con la pubblicazione delle trimestrali arrivano i primi dati reali sull'impatto del Covid-19 sull'economia globale. A presentarli il team di analisti dell'Area Studi Mediobanca che domani, 12 maggio, pubblicherà un report sugli effetti della pandemia sulle principali multinazionali industriali a livello mondiale. Un'analisi che toccherà i risultati del primo trimestre 2020 di oltre 150 multinazionali distribuite in circa 140 Paesi e che contribuirà a evidenziare gli impatti sui principali settori produttivi. Dai settori websoft, gdo, elettronico e farmaceutico trainanti in questi mesi di crisi, sino ai settori che hanno più sofferto come mezzi di trasporto, petrolifero e fashion. Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo Le strategie tempestivamente messe in atto dalla Regione Veneto per contrastare la pandemia da Covid-19, sono passate attraverso le scelte sanitarie di Andrea Crisanti e del suo staff all'ospedale di Padova e un concretissimo aiuto erogato in tempi rapidi dalla Fondazione Cariparo. Sulla spinta del presidente Gilberto Muraro, nuovo coordinatore della Consulta delle Fondazioni del Triveneto, ente padovano in aprile ha stanziato 8,14 milioni di euro per dare una risposta alle prime emergenze. Inoltre, ha messo a punto importanti agevolazioni per i destinatari dei contributi con iniezioni di liquidità per 4 milioni di euro e ha anticipato i termini di pagamento dei propri fornitori eseguendo pagamenti a vista delle fatture rispetto ai termini contrattuali standard di 60 giorni. Nel dettaglio, la fondazione padovana, grande socia di Intesa Sanpaolo, ha stanziato un milione di euro per Azienda Ospedale-Università di Padova, un milione all'Azienda Ulss 6 Euganea, un milione all'Azienda Ulss 5 Polesana, 80 mila euro alla Croce Rossa di Padova e 50 mila euro alla Croce Verde di Padova. attività di erogazione di Cariparo si è poi estesa alla ricerca scientifica, con un 1,5 milioni di euro per un bando destinato al sostegno di progetti sul Coronavirus a cui si aggiungono 10 mila euro a favore della Fondazione NordEst per la partecipazione ad un progetto di ricerca internazionale promosso dalla Oxford University. Lo sguardo alle fasce più deboli della popolazione ha infine portato a erogare un altro milione di euro che è stato distribuito tra diversi operatori presenti sul territorio, tra cui la Caritas. Un milione e mezzo di euro è stato invece destinato alle strutture di accoglienza per anziani delle province di Padova e Rovigo e un ulteriore milione di euro per il sostegno all'economia delle due province. Francesco Canella, fondatore dei supermercati Ali: oltre 1,1 miliardi di fatturato nel 2019 La necessità aguzzaingegno. I supermercati Ali hanno inaugurato a Rovigo la spesa drive-in: una volta effettuato ordine online, il ritiro avviene direttamente dall'auto, nel parcheggio del punto vendita. È il primo esperimento di questo tipo nei nostri negozi - spiega Gianni Canella, vicepresidente di Ali Spa - mentre altri 20 ipermercati offrono il servizio click&collect, che consente di ordinare la spesa online e ritirarla già pronta in negozio, presso una cassa dedicata. In pratica, la spesa drive-in consente ai clienti di ordinare la spesa online e di recarsi al parcheggio del punto vendita nella fascia oraria indicata al momento dell'ordine: se il pagamento è stato effettuato online, arrivati al supermercato Gianni Canella, vicepresidente dei Supermercati Ali: 113 punti vendita tra Veneto ed Emilia-Romagna basterà cliccare sul tasto ritiro in parcheggio, del sito di Aliperme.it e un commesso consegnerà la spesa direttamente alla propria auto. In alternativa, è possibile pagare e ritirare la spesa a una cassa dedicata. Il gruppo Ali conta 113 negozi in Veneto ed Emilia-Romagna, con un fatturato 2019 di oltre 1,1 miliardi di euro. Per emergenza Coronavirus ha attivato in tutti i punti vendita la Spesa solidale per le famiglie in difficoltà e riconosciuto ai suoi 4 mila dipendenti un bonus una tantum di 250 euro e un'assicurazione malattie. Inoltre, ha donato 3,3 milioni di euro agli ospedali di Padova, Milano e Lodi, alla Protezione Civile di Veneto ed Emilia-Romagna e alla Federazione medici di famiglia e 500 mila mascherine alla Regione Veneto. Ruggiero Frecchiami, direttore generale di Assimoco, la compagnia assicuratrice del movimento cooperativo Le assemblee degli azionisti del gruppo Assimoco, riunite in via telematica, hanno approvato i dati di bilancio al 31 dicembre 2019. La raccolta totale è risultata pari a 667,357 milioni di euro (era di 586,774 milioni nel

2018), utile del ramo Danni è pari a 24,701 milioni (era 19,687 milioni a fine 2018) e utile del ramo Vita si attesta a 20,375 milioni di euro (era di 11,594 milioni nel 2018). Le attività finanziarie ammontano a 4,014 miliardi (erano 3,755 miliardi). Sono estremamente orgoglioso dei risultati raggiunti ha detto Ruggero Frecchiami, direttore generale del gruppo Assimoco - che testimoniano la capacità del nostro team e la validità delle scelte strategiche intraprese. Il 2019 ha segnato una tappa fondamentale in quanto siamo diventati la prima compagnia assicurativa Benefit. Con questo cambiamento dello stato giuridico abbiamo esplicitato la nostra volontà di generare un impatto positivo sulle persone, le comunità, i territori, seguendo al contempo un solido percorso di crescita profittevole. RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi SCRIVI di Stefano Righidi Redazione Economica di Stefano Righidi Isidoro Trovato Ecobonus al 110% (e non solo): ristrutturare casa non costerà nulla. La guida agli sgravi Modello 730, ecco come faremo la dichiarazione dei redditi a distanza Mutui, chi può chiedere e a chi conviene la sospensione delle rate (fino a 400 mila euro) Bonus Inps: 1.000 euro a maggio per autonomi, precari e partite Iva. Come ottenerli di Stefano Righidi Luisa Adani Emily Capozuccadi di Redazione Economica di Alice Scaglioni Corinna De Cesari Nicola Frivoli Gustavo Ghidini, Daniele Manca e Alessandro Massolodi Fabio Savelli Irene Consigliere

Coronavirus, il fronte dei complottisti ha un'eroina: la no-vax Judy Mikovits

[Irene Soave]

shadow Stampa EmailC è un nuovo volto che riunisce come una capopopolo la fauna degli scettici e dei complottisti circa il coronavirus, da chi crede che il segnale cellulare 5g aiuti a diffonderlo a chi pensa che la pandemia sia un complotto delle classi dominanti, Bill Gates in testa: si chiama Judy Mikovits, ha la faccia da cattiva del cinema e come una sorta di Joker della comunità scientifica è una biochimica caduta in disgrazia una decina di anni fa per uno studio pubblicato, e poi clamorosamente disconosciuto, dall'autorevole rivista Science. Un video in cui attacca il capo dell'Istituto nazionale di Immunologia Anthony Fauci ha totalizzato, nella sola settimana scorsa, 8 milioni di visualizzazioni su YouTube; secondo una ricerca citata dal New York Times ad aprile veniva menzionata sui social circa 800 volte al giorno, oggi 14 mila. Il video contro Fauci, 26 minuti di discorsi che gli esperti di fact-checking definiscono sproloqui, fa parte di un controverso documentario tanto privo di fondamento che Facebook, YouTube e Vimeo lo hanno cancellato. Si intitola Plandemic, cioè, eloquentemente, pandemia pianificata: Mikovits, in laboratorio, spiega che il virus è una narrazione studiata a tavolino dalle élite globali, in prima fila Bill Gates e Anthony Fauci, per rafforzare il controllo sulla popolazione e diffondere forzatamente nelle masse il consenso circa i vaccini. E che lo stesso Fauci è colpevole di avere insabbiato una sua ricerca su come i vaccini indeboliscano il sistema immunitario, e come proprio grazie al sistema immunitario indebolito la collettività sia stata così colpita dal Covid-19. Ma chi è Judy Mikovits? Laureata in biologia e titolare di un Ph.D. in Biologia Molecolare alla George Washington University, ha una carriera nei laboratori prima del National Cancer Institute poi in un prestigioso istituto di ricerca immunologica. Che ha licenziato nel 2011 per un suo studio pubblicato su Science e poi smentito perché privo di metodo scientifico circa la sindrome da affaticamento cronico, che deriverebbe dai gatti domestici. Fino a febbraio non ci sono tracce di lei sui social. Poi compaiono due sue interviste a tema Covid-19 su media di ultradestra e di tendenza cospirazionista: The Epoch News, legato alla setta Falun Gong, e The Next News Network. Il New York Times individua qui la nascita dell'astro Mikovits. Che poi compare nel documentario cospirazionista Plandemic, diventando un'eroina. PER APPROFONDIRE Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile

Mascherine a 50 centesimi finite. Per Federfarma "prezzo troppo basso"

*"Le uniche che distribuiamo sono quei 3 milioni fornite dalla Protezione Civile che entro domani saranno sold out".
Nelle farmacie italiane "mancano anche guanti e alcol"*

[Redazione]

Le mascherine del decreto, quelle a 50 centesimi, sono finite. Federfarma segnala che nella quasi totalità delle farmacie dove sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, le mascherine chirurgiche sono già finite. Non sono state ancora consegnate in altre grandi città come Milano e Torino e è ancora stallo sulla carenza di mascherine. I farmacisti sono disponibili alla vendita, ma le ingenti quantità promesse, affinché queste ultime fossero nella disponibilità delle farmacie, purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo ha detto Marco Cossolo, presidente di Federfarma. Le uniche che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno aggiunge Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, Associazione Nazionale dei Distributori di farmaci e dpi. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo cortocircuito. Secondo i distributori, la società italiana di Perugia importatrice di mascherine dalla Cina, che ci aveva garantito la fornitura nell'accordo chiuso giovedì scorso, pare non sia più in grado di farlo. In effetti, poiché è un fabbisogno mondiale, anche i produttori cinesi hanno interessi verso altri mercati: in Spagna e Francia, ad esempio, le mascherine calmierate sono a 96 centesimi al netto dell'Iva. Tutto ciò orienta i produttori verso altri Paesi spiega Mirone. Cinque aziende italiane che hanno cominciato a produrre le mascherine non hanno ancora, invece, i quantitativi disponibili, ha aggiunto Mirone in merito ai dispositivi Made in Italy. Oltre alle mascherine, è una fortissima carenza di guanti e di alcol usato per disinfettare. Sono praticamente introvabili nelle farmacie italiane aggiunge Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma, che dà voce a un problema riscontrato da Nord a Sud della penisola. Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi a seguito dell'emergenza Covid-19. Questo, prosegue, deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, a sua volta determinato dal fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si è moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Meno di mille ricoverati in terapia intensiva per coronavirus. Il bollettino della Protezione Civile

Calano ancora i contagiati, lieve aumento dei decessi

[Redazione]

Le vittime per coronavirus in Italia sono salite a 30.739, con un incremento di 179 in un giorno. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. L'incremento dei morti era stato di 165. Sono 82.488 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a ieri di 836. Nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 1.518. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia (+221), 13.338 in Piemonte (-312), 7.040 Emilia-Romagna (-151), 5.460 in Veneto (-131), 4.073 in Toscana (-74), 2.844 in Liguria (-56), 4.294 nel Lazio (+8), 3.227 nelle Marche (-24), 1.909 in Campania (-6), 735 nella Provincia autonoma di Trento (-51), 2.544 in Puglia (-11), 2.062 in Sicilia (-7), 830 in Friuli Venezia Giulia (-21), 1.609 in Abruzzo (-62), 447 nella Provincia autonoma di Bolzano (-12), 108 in Umbria (-5), 511 in Sardegna (-4), 107 in ValleAosta (-6), 568 in Calabria (-28), 142 in Basilicata (-1), 229 in Molise (+11). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.054 (+68), Piemonte 3.400 (+33), Emilia-Romagna 3.867 (+22), Veneto 1.666 (+9), Toscana 950 (+8), Liguria 1.293 (+12), Lazio 562 (+5), Marche 964 (+4), Campania 392 (+1), Provincia autonoma di Trento 443 (+2), Puglia 451 (+3), Sicilia 257 (+1), Friuli Venezia Giulia 312 (+2), Abruzzo 366 (+7), Provincia autonoma di Bolzano 290 (+0), Umbria 71 (+0), Sardegna 120 (+0), ValleAosta 139 (+0), Calabria 93 (+2), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 2.606.652, con un incremento di 40.740 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.702.283. I contagiati totali dal coronavirus in Italia - vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti - sono 219.814, con un incremento minimo di 744 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 999, 28 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 7. Per la prima volta dal 10 marzo le terapie intensive scendono sotto le 1.000. In Lombardia sono 341, 7 in meno di ieri. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Roma, terremoto all'alba: la scossa sveglia i cittadini

Terremoto all'alba a Roma. Alle 5.03 un boato e una scossa di magnitudo 3.3. No danni a cose e persone ma solo una gran paura tra la popolazione.

[Redazione]

L'epicentro della scossa di magnitudo 3.3 a 5 km da Fonte Nuova. Sisma avvertito in tutta la Capitale. Non ci sarebbero danni a cose o persone. Roma si è svegliata alle prime luci dell'alba avvolta da un boato fragoroso seguito da una forte scossa di terremoto di magnitudo 3.3. L'epicentro è avvenuto a 5 chilometri, in direzione sud-ovest, da Fonte Nuova, a nord-est della capitale, praticamente all'altezza dell'uscita 11 del Raccordo anulare, con profondità di 10 km. Alle 5.03 la terra ha cominciato a tremare sotto la Capitale, svegliando migliaia di persone, molte delle quali si sono riversate nelle strade cittadine. In pochi minuti i social e la sala operativa dell'Ingv, istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sono stati inondati di segnalazioni. Il terremoto è stato avvertito in tutta Roma, dal centro al sud, ai Castelli Romani. Non solo a Tivoli e Guidonia, due comuni molto vicini all'epicentro. Per il momento non sarebbero stati segnalati danni a cose o persone, solo una gran paura per tutta la popolazione. Gente riversata in strada. Tanti utenti di Facebook e Twitter hanno raccontato che per qualche secondo letti e divani si sono mossi. Un ringraziamento a Twitter è arrivato da Alessia Marcuzzi che, spaventatissima, si è resa conto di cosa stava accadendo grazie alle persone che raccontavano tutto in tempo reale. La scossa è stata sentita talmente forte da far rovesciare i romani in strada, abbandonando le proprie abitazioni e chiamando con i cellulari le forze dell'ordine. Molta gente è scesa dai palazzi su via Appia e nelle vie limitrofe nonostante la pioggia battente. Tanta la paura anche in zona Boccea. Solo un'ora prima Roma era stata investita da un violento temporale con tuoni e fulmini. In seguito ai rilievi effettuati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, i Comuni compresi entro 20 km dall'epicentro del terremoto di questa mattina sono Fonte Nuova (a 5 km), Mentana (9), Monterotondo (10), Roma (11), Guidonia (13), Sant'Angelo Romano (14), Riano (15), Ciampino (18), Tivoli (18), Castelnuovo di Porto (19), Sacrofano (19), Palombara Sabina (19), Frascati (20), Formello (20) e Capena (20). Scossa non fortissima che ha però creato panico. Intervenuto su RaiNews24, Pierfrancesco De Milito, capo ufficio stampa della Protezione Civile, ha spiegato che non si è trattato di una forte scossa di terremoto, questa è una magnitudo frequente nel nostro paese. Scosse come queste di magnitudo 3.3 ne registriamo centinaia se non migliaia durante l'anno. La scossa che è stata avvertita a Roma ha svegliato molte persone ma non ha generato danni nei Comuni di Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo che sono i comuni più prossimi alla zona epicentrale. A fargli eco Alessandro Amato, sismologo Ingv, che ha sottolineato che è stato un piccolo terremoto che si è verificato in una zona che dal punto di vista sismico, conosciamo poco. Abbiamo capito che era poca cosa dal fatto che è stato breve, fra i sei e i dieci secondi al massimo. Di terremoti di questo tipo, in Italia ne abbiamo tantissimi. Decisamente diversa la reazione delle persone che hanno avvertito la scossa e che non sono vulcanologi. Il primo cittadino di Fonte Nuova, Piero Presutti, ha raccontato all'Adnkronos che "La scossa si è sentita molto, si è sentito anche il boato tipico del terremoto. Molta gente qui è sensibile perché originaria di Amatrice o di zone vicine, c'è stato spavento e molti sono scesi in strada". Adesso però la situazione sembra tornata tranquilla. Segui già la pagina di Roma de ilGiornale.it/terremotomagnitudo

Mascherine a 50 cent, è caos: "Sono poche e sono già finite"

[Redazione]

La Codacons ha annunciato un esposto alla procura della Repubblica di Roma nei confronti del commissario Arcuri e del governo: "Riteniamo che la situazione sia molto grave, al punto da richiedere intervento della magistratura". Nuova grana per il governo, in particolar modo a finire nell'occhio del ciclone è il commissario straordinario nominato da Giuseppe Conte per gestire l'emergenza Coronavirus, ovvero Domenico Arcuri: le oramai celebri mascherine messe a disposizione al prezzo calmierato di 0,50 centesimi, e che tante discussioni avevano scatenato inizialmente tra farmacisti e distributori, sono infatti già terminate. "Nella quasi totalità delle farmacie dove sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, le mascherine chirurgiche sono già finite. Non sono state ancora consegnate in altre grandi città come Milano e Torino e è ancora stallo sulla carenza di mascherine", denuncia infatti il presidente di Federfarma Marco Cossolo, come riportato da Huffington Post. "I farmacisti sono disponibili alla vendita, ma le ingenti quantità promesse, affinché queste ultime fossero nella disponibilità delle farmacie, purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo", conclude. Dichiarazioni alle quali si allinea anche il presidente di Federfarma Servizi Antonello Mirone: "Le uniche che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo cortocircuito.", spiega ancora Mirone, che racconta come le necessità anche di altri paesi dell'Unione Europea abbiano spinto i produttori cinesi con cui si era stretto l'accordo a virare su altre piazze. "In effetti, poiché è un fabbisogno mondiale, anche i produttori cinesi hanno interessi verso altri mercati: in Spagna e Francia, ad esempio, le mascherine calmierate sono a 96 centesimi al netto dell'Iva. Tutto ciò orienta i produttori verso altri Paesi", racconta il presidente di Federfarma Servizi, il quale si sofferma anche ad analizzare i ritardi nell'ambito della produzione interna: "Cinque aziende italiane che hanno cominciato a produrre le mascherine non hanno ancora, invece, i quantitativi disponibili". Non solo mascherine, ma anche altri dispositivi necessari nella quotidiana lotta contro il contagio da Coronavirus iniziano a sparire, come alcol e guanti. "Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi a seguito dell'emergenza Covid-19. Ciò deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, a sua volta determinato dal fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si è moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite", denuncia il segretario nazionale di Federfarma Roberto Tobia. Una situazione, questa, che sta scatenando un vero e proprio vespaio di polemiche negli ambienti politici. "In una fase drammatica come quella attuale, in cui lottiamo per adattare la nostra ripartenza al contenimento del contagio, si tratta di un errore gravissimo della struttura commissariale. Se fossi Arcuri, francamente mi dimetterei", dice Gianfranco Librandi (Italia Viva), come riportato da AdnKronos. "Il governo lo ammetta e liberi immediatamente la filiera di produzione di mascherine da questi interventi pasticciati e simil-sovietici sui prezzi. Una volta che finalmente ci sarà chi produce al prezzo di mercato grandi quantità di mascherine, lo Stato si potrà porre l'obiettivo di far risparmiare i cittadini, abbassando loro le tasse e aumentando le detrazioni fiscali sulle mascherine acquistate", conclude. Anche + Europa parla di "totale fallimento della retorica e delle scelte populiste del governo e del commissario Arcuri. Fissare il tetto a 50 centesimi ha portato forse qualche applauso nel giorno dell'annuncio, ma ha paralizzato la produzione e la distribuzione delle mascherine nel momento più delicato, quello in cui la ripartenza economica e sociale deve conciliarsi più che mai con il contenimento del contagio", denuncia infatti Piercamillo Falasca. "Forse è ora che sia Arcuri, di fronte a questo clamoroso fallimento, a sedersi sul divano. Altro che i liberisti", conclude. Il Codacons ha addirittura annunciato un esposto alla Procura della Repubblica contro Arcuri e contro la gestione del problema da parte del governo. "Le mascherine chirurgiche a 50 centesimi sono introvabili in molte zone d'Italia, e le farmacie che ancora hanno disponibilità hanno quasi terminato le

scorte. Stiamo ricevendo segnalazioni da tutta Italia da parte di consumatori che non riescono a reperire il prodotto, e riteniamo che la situazione sia molto grave, al punto da richiedere intervento della magistratura". Queste le parole del presidente Carlo Rienzi riportate da Askanews, in seguito alle quali sarà quindi avviata un'indagine.mascherineDomenico ArcuriCoronavirus

Mascherine, esaurite quelle da 50 cent. Federfarma: Troppe sono state bloccate

Mascherine, torna l'allarme scorte in Italia. Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, l'associazione dei Distributori di farmaci e dpi. Le uniche che stiamo...

[Redazione]

Mascherine, torna l'allarme scorte in Italia. Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, l'associazione dei Distributori di farmaci e dpi. Le uniche che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito. APPROFONDIMENTICINAWuhan, il laboratorio di Virologia: Impossibile che i virus...COVID19Virus diretta, Fbi accusa la Cina: Vuole rubarci il...STATI UNITI Coronavirus, Mike Pence in autoisolamento. Ma la Casa...IL CASO Stop al lockdown, cresce nel mondo la protesta. La... MONDOCoronavirus, Wuhan si rianima: migliaia in "fuga", 1,8... MONDOHong Kong, scontri (in mascherina) tra deputati nel parlamentoTest sierologici, dal 18 maggio al via le chiamate. Istat: Nessun obbligo ma cittadini rispondano Esaurite a Roma. Nella quasi totalità delle farmacie dove sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, le mascherine chirurgiche sono già finite. Non sono state ancora consegnate in altre grandi città come Milano e Torino e c'è ancora stallo sulla carenza di mascherine. I farmacisti sono disponibili alla vendita, ma le ingenti quantità promesse, affinché queste ultime fossero nella disponibilità delle farmacie, purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo. Lo ha detto Marco Cossolo, presidente di Federfarma. Ultimo aggiornamento: 15:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fase 2 Roma, nei parchi regole ancora violate: oggi si decide sulla chiusura

Mai vista tanta gente neanche il primo maggio in era pre-Covid, allargano le braccia gli attivisti dell'Associazione per Villa Pamphilj. Chi del resto, meglio di loro conosce i 184...

[Redazione]

Mai vista tanta gente neanche il primo maggio in era pre-Covid, allargano le braccia gli attivisti dell'Associazione per Villa Pamphilj. Chi del resto, meglio di loro conosce i 184 ettari di verde immersi tra l'Aurelia Antica e la Gianicolense? Il parco ieri è stato nuovamente preso d'assalto. Gruppi di runner, orde di ragazzini, un via vai di biciclette, molti erano seduti sulle panchine a distanza ravvicinata. Gli irriducibili del fitness hanno divelto i nastri intorno alle attrezzature ginniche e hanno continuato a fare esercizi, le famiglie con i bambini hanno faticato a tenersi a distanza da chi non indossava la mascherina. APPROFONDIMENTI ROMARoma, ressa al Pincio e in via del Corso nel primo weekend della fase...ROMARoma, festa illegale in casa al Tuscolano: una minorenni finisce in...L'INTERVISTAFase 2, Lamorgese: Più controlli per parchi, movida e...Roma, festa illegale in casa al Tuscolano: una minorenni finisce in coma etilico Le pattuglie della Polizia locale hanno dovuto lasciare le macchine per addentrarsi nel polmone a piedi e raggiungere i punti meno accessibili per raccomandare cautela e il rispetto delle norme. Tanta la gente anche a Villa Ada, a Villa Borghese, pienone nel parco della Caffarella (con la Protezione civile in prima linea per invitare i frequentatori a rispettare distanze ed evitare assembramenti) e nel Parco degli Acquadotti, lungomare e pinete letteralmente invase sul litorale di Ostia. IN ARRIVO LE RELAZIONI Oggi la sindaca Virginia Raggi prenderà una decisione, se continuare a mantenere aperti tutti i parchi e i giardini della città, oppure procedere con la chiusura di quelli dove i controlli sono più difficili da gestire. Il Campidoglio è cauto, si appella nuovamente al buon senso e alla responsabilità dei cittadini, anche perché per colpa di indisciplinati e irrispettosi non sarebbe giusto nemmeno togliere una valvola di sfogo alle famiglie in un momento in cui non è ancora possibile andare al mare, fare una gita fuori porta oppure raggiungere le seconde case. Per questo Raggi ha chiesto ai vigili urbani e alla protezione civile delle relazioni per sapere come è andata nel week-end che, oggi, appunto valuterà. Scriveva ieri la sindaca su Facebook: I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni, ma è necessario rispettare le regole: solo così potremo superare questo difficile momento. Finora, sono stati circa un milione i controlli svolti dalla Polizia Locale dall'8 marzo per il contenimento del contagio da covid-19, a fronte di 3200 illeciti rilevati. Tra sabato e la prima parte della giornata di ieri sono stati 17500 gli accertamenti effettuati, poco più di una trentina i comportamenti illeciti sanzionati, la maggior parte per spostamenti senza valido motivo, soprattutto sulle strade verso il mare come la Colombo e l'Aurelia. Sulle principali consolari c'erano anche i Carabinieri a presidiare. Il numero delle sanzioni è esiguo anche perché multare è difficile, viste le maglie larghe del decreto che disciplina la Fase2. Ventimila le persone controllate dagli agenti della Questura. VISITE AI CONGIUNTI Anche a Ostia il week-end è stato all'insegna dei controlli e delle grandi folle. Invasioni di bici sul lungomare e a Castel Fusano. Gente in strada senza guanti e mascherine, ma nel rispetto delle misure di contenimento. Quello che non è vietato è lecito, ripetono agenti e militari. Dunque, via libera a visite ai congiunti e a sport all'aria aperta in ogni parte della città. Gli arenili restano vuoti e chiusi, come previsto dall'ordinanza della Reggi: sono stati presidiati dalla polizia a cavallo. Paura sul lungomare per qualche istante. Intorno alle 12, gli agenti del commissariato hanno incontrato un bambino in lacrime che si era perso. Dopo averlo fatto giocare con la paletta dell'alt, lo hanno tranquillizzato e si sono messi alla ricerca del papà: era a un chilometro di distanza. Ultimo aggiornamento: 08:01 RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop al lockdown, cresce nel mondo la protesta. La psicologa: Stress e paura, la gente non ne può più

[Redazione]

Non ci sono soltanto i ribelli di Mondello, che, brandendo una abbronzatura già da invidia, hanno sfidato regole e polizia affollando la nota località balneare siciliana. Sebbene giorno per giorno ci siano nuove aperture, e anzi si prospettino anticipi di un ritorno alla vita normale, sempre con un occhio alla curva dei contagi beninteso, in questa Fase 2 si allargano a macchia d'olio le proteste contro il lockdown prolungato. E se negli Stati Uniti le manifestazioni hanno la scorta inquietante di uomini e donne a mano armata o si colora di convinzioni no vax tutte in linea con il presidente Trump, un po' dappertutto categorie e semplici cittadini manifestano il loro malcontento. Da Milano a Berlino, da Berna a Melbourne fino a Kathmandu. Gli psicologi sono pronti a scendere in campo: La lunga inattività e la preoccupazione del futuro - spiega Maria Assunta Giannini, psicologa e psicoterapeuta, dirigente del Ministero e responsabile tecnico-scientifico del progetto del ministero della Salute e della Protezione civile che ha messo in campo il numero verde aiuto 800.833.833 - sono arrivate in una settimana 30mila richieste aiuto. Un dato allarmante. La gente, gli imprenditori, ma anche le famiglie davvero non ne possono più. Ecco come stanno protestando nel mondo. APPROFONDIMENTI IL CASO Stop al lockdown, cresce nel mondo la protesta. La...COVID19Virus diretta, Cina: 17 nuovi casi, 5 a Wuhan. Germania: 357 casi e... INVISTA Fase 2 per i parrucchieri a Roma. Siamo pronti a ripartire ma...Virus diretta, Cina: 17 nuovi casi, 5 a Wuhan. Usa, altri 776 morti in 24 oreVirus, la Regina Elisabetta sparirà per mesi. Johnson ai britannici: Basta stare a casa LA RETE TEDESCA In Germania la mobilitazione ha coinvolto tutte le città, da Berlino e Monaco fino a Francoforte e Stoccarda. In migliaia hanno protestato contro le restrizioni imposte per contrastare il contagio del coronavirus, che sono peraltro in corso di allentamento anche lì nonostante il contagio stia risalendo oltre la soglia dell'R1,1. A Stoccarda si è svolta una grande marcia verso il Cannstatter Wasen, area per eventi pubblici sulla riva del fiume Neckar: una manifestazione per il Pensiero laterale dell'imprenditore Michael Ballweg contro le restrizioni dei diritti costituzionali. La gran parte dei manifestanti, secondo la polizia, aveva mascherine e guanti. Dobbiamo alzare la voce per dimostrare che non siamo degli estranei, degli ecologisti, degli hippy o degli estremisti di destra - ha arringato la folla un dimostrante - Queste sono persone normali che si assumono le proprie responsabilità e che sono sempre stati cittadini emancipati. Ma è a Berlino che le manifestazioni hanno più forza: ogni sabato, attivisti di sinistra e di destra si riuniscono a Berlino-Mitte per protestare contro le misure messe in atto contro il coronavirus. Ne scrive Der Tagespiel che si interroga su quel ruolo abbia nel coordinare le manifestazioni la Volksbühne, il teatro popolare di Rosa Luxemburg Platz. La manifestazione più grande sabato scorso quando si sono accesi gli animi davanti al Parlamento: Il Bundestag tedesco approva la sua legge. Dovremmo vivere in una dittatura di fatto per un anno. Nonostante i ripetuti appelli delle forze dell'ordine per far distanziare le persone in 30 sono stati arrestati. In diverse centinaia si sono radunate ad Alexanderplatz per una manifestazione non autorizzata, in una città dove sono vietati raduni di più di 50 persone. A Monaco, nella centrale Marienplatz, si sono riuniti in 3mila per una protesta nel land più colpito dal contagio. Il raduno era stato autorizzato per un massimo di 80 persone, ma la polizia non è intervenuta per disperdere la folla. Cinquecento erano invece in piazza a Francoforte che hanno marciato nel centro della città con lo striscione Resistere. I SIMBOLI In Italia e in Grecia invece hanno fatto leva sui simboli. A Milano sotto Arco della Pace hanno sistemato delle sedie vuote: così è andata in scen

a la protesta dei proprietari di bar e ristoranti che chiedono di riaprire quanto prima. Su ogni sedia un cartello con la scritta: Se riapriamo falliamo. Io non apro. Abbiamo incassi ridotti del 70% e rischiamo di non riaprire più - ha detto il ristoratore Alfredo Zini, portavoce della protesta -. Non basta dire che dovremo usare il plexiglas per dividere i tavoli, vogliamo regole chiare e aiuti economici. E il risultato è che sono stati multati dalla Polizia con 400 euro a testa

perché non hanno rispettato il divieto di assembramento imposto dalle norme per contenere il Covid. A Varsavia la polizia ha arrestato 38 imprenditori, durante una protesta sempre contro il lockdown per la crisi sanitaria. È andata meglio ad Atene agli artisti che, anche loro con le sedie hanno tentato di far capire quanto arte, ma anche il turismo sia fondamentale. Acropoli intanto riaprirà il 18 maggio.

LA SVIZZERA SENZA PACE In duecento persone hanno manifestato a Berna contro i divieti imposti dal Consiglio federale, in particolare contro l'ordinanza 2 che vieta riunioni con più di 5 persone. Intere famiglie con bambini e anziani sono scesi in piazza con tanto di fischi. Nonostante la manifestazione non fosse autorizzata le forze dell'ordine non sono ovviamente intervenute. A Zurigo, sulla Sechseläutenplatz, in riva al lago, vicino al centro cittadino, i manifestanti erano circa 200. Lo stesso a Basilea e a San Gallo dove le persone sono andate via pacificamente dopo gli inviti della polizia locale.

LA PROTESTA DEI SINDACI parte il manifesto dei sindaci di 40 città del mondo, dal Los Angeles ad Atene, da Sidney a Milano, da Lima a Houston affinché il ritorno alla normalità sia più equo e green, diversi sindaci francesi e tedeschi si sono mobilitati insieme alla frontiera di Lembach. Hanno rimosso le barriere che, durante la crisi sanitaria, hanno impedito di attraversare il confine. Non vogliamo mai più vedere una barriera tra i due territori, ha detto il sindaco della cittadina alsaziana, Charles Schlosser.

AMERICA FIRST Il primo teatro delle proteste è stato Lansing, la capitale del Michigan, dove 3 mila persone hanno sfilato con le auto contro la decisione del governatore democratico di prorogare il lockdown. I manifestanti nel Kentucky hanno interrotto il briefing delle notizie pomeridiane del governatore democratico Andy Beshear sulla pandemia, cantando Vogliamo lavorare!. America deve ripartire. Si tratta per lo più di sostenitori del presidente americano, Donald Trump convinto che sia arrivato il tempo di fare ripartire America. Altre proteste sono state registrate in South Carolina, Kentucky e Ohio. In programma anche raduni a Concord (New Hampshire) e Austin (Texas). Ultimo aggiornamento: 08:32 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Rieti, coronavirus, il pensiero rivolto ai bambini: dalla Sabina l'idea delle mascherine con disegni dei cartoni animati

[Redazione]

RIETI - Tra le tante iniziative riguardo le mascherine protettive che all'inizio dell'emergenza sanitaria non si trovavano al punto che, pur non essendo presidi medici da più parti chi era bravo nel cucire ha iniziato a realizzarle mettendone comunque a disposizione in attesa che iniziassero ad arrivare quelle chirurgiche o comunque testate e considerate efficaci con le varie sigle FFP2, FFP3, è da registrare una bella proposta che arriva da una signora di Poggio Catino (Rosaria Panunzio il suo nome) la quale via social ha annunciato di volersi mettere a disposizione nel preparare mascherine ai bambini. La cosa bella è che la signora lo ha fatto in tempi non sospetti e prima addirittura del commissario straordinario Domenico Arcuri, il quale nel corso di una conferenza stampa dalla sede della Protezione Civile, qualche giorno fa, aveva annunciato di aver cominciato a pensare a delle mascherine per bambini. Ci sono già i primi prototipi aveva detto il commissario Arcuri - le metteremo sul mercato molto presto e saremo in condizioni di garantire alla riapertura delle scuole una consapevolezza anche da parte dei più giovani. Queste mascherine pensate per i bambini avranno disegni di supereroi e cartoni animati che le caratterizzeranno. annuncio Prima di Arcuri la signora Rosaria da Poggio Catino aveva già lanciato l'idea che è piaciuta e sul suo profilo sono piovuti consensi e like approvazione. APPROFONDIMENTI RIETI Rieti, coronavirus, mascherine fatte in casa e solidarietà... Buonasera a tutti - ha scritto la signora Rosaria Panunzio - poiché in questo periodo nessuno o solo pochi hanno pensato ai nostri bambini, eroi anche loro, ho deciso di donare a tutti i bambini di Poggio Catino delle mascherine protettive di cotone, con sopra il ricamo di un cartone o con il proprio nome. Non so quanti siano i bambini, ma accontenterò tutti quelli che vorranno la mascherina. E un pensiero che faccio con il cuore. Contattatemi senza riserve. E così in attesa che il governo realizzi le proprie i bambini di Poggio Catino saranno i pionieri di questa iniziativa e le mascherine con i supereroi e il loro nome già le indosseranno da un pezzo. Ultimo aggiornamento: 12:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, prosegue calo contagi e pazienti in terapia intensiva: 179 vittime

(Teleborsa) - Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 999, 28 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 7. Per la prima volta dal 10 marzo...

[Redazione]

(Teleborsa) - Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 999, 28 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 7. Per la prima volta dal 10 marzo le terapie intensive scendono sotto le 1.000. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. I contagiati totali da coronavirus nel nostro Paese - vale a dire attualmente positivi, vittime e guariti - sono 219.814, con un incremento minimo di 744 rispetto a ieri. Le vittime sono salite a 30.739, con un incremento di 179 in un giorno. Ieri l'aumento dei morti era stato di 165. Attualmente sono 82.488 i malati di coronavirus, in calo rispetto a ieri di 836. Nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 1.518. I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono 106.587, con un incremento di 1.401 rispetto a ieri. Con i 68 decessi registrati nella giornata di oggi la Lombardia supera la soglia dei 15.000 morti dall'inizio dell'epidemia arrivando a 15.054. In lieve aumento i nuovi positivi con +364 (ieri 282) per un totale di 81.871. Da Milano a Roma dove il Sindaco Virginia Raggi sta pianificando un iter superveloce per i bar e i ristoranti della Capitale perché abbiano la possibilità di maggior occupazione di suolo pubblico per i tavolini. Basteranno 24 ore per ricevere l'ok e per avere un aumento del 35% degli spazi esterni in concessione. Gli uffici del Campidoglio starebbero predisponendo un provvedimento ad hoc per semplificare e velocizzare le procedure. Intanto, la guardia resta alta. Gli esseri umani "non sono greggi": lo ha detto il capo del programma di emergenze sanitarie dell'OMS, Mike Ryan, che ha stigmatizzato "questa idea che Stati con misure carenti magicamente raggiungeranno un'immunità di gregge e pazienza se perderemo qualche anziano: sono calcoli pericolosi. Gli Stati responsabili guarderanno a tutta la loro popolazione e faranno tutto il possibile per proteggere la loro salute". Sottolinea l'OMS: "Nel weekend abbiamo visto i segni delle sfide che potrebbero presentarsi" con la fine delle misure di lockdown, sottolineando che "in Corea del Sud bar e club sono stati chiusi, a Wuhan è stato identificato il primo gruppo di casi di coronavirus da quando è stato revocato il blocco e anche la Germania ha riportato un aumento dei casi dopo l'allentamento delle restrizioni. Fortunatamente tutti e tre i Paesi dispongono di sistemi per rilevare e rispondere a una recrudescenza dei casi". RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Roma, l'autostrada trema durante la scossa

[Redazione]

La scossa di terremoto dell'11 maggio con epicentro a Roma è stata documentata anche dalle telecamere della Strada dei Parchi. Grazie ai dispositivi lungo la strada, è chiaramente visibile il movimento della telecamera. INGV ha stimato la magnitudo del sisma a 3.3, a una profondità di 10 km e con epicentro a 5 km da Fonte Nuova, a circa 11 km da Roma. La scossa, avvertita distintamente dalla popolazione è stata ripresa anche dalle telecamere lungo il percorso del tratto urbano dell'A24. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco, ma già pochi minuti dopo la Protezione Civile ha rassicurato la popolazione dicendo che non sono stati segnalati danni a persone o cose. APPROFONDIMENTI IL SISMO Terremoto a Roma di 3.3, centinaia di commenti sui social.... VIDEO Il boato che ha preceduto la scossa Ultimo aggiornamento: 13:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Zaia: Si va verso situazione Covid-free nelle terapie intensive

(Agenzia Vista) Marghera, 11 maggio 2020 Zaia si va verso situazione Covid-free nelle terapie intensive Le parole del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia in conferenza stampa alla Protezione...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Marghera, 11 maggio 2020 Zaia si va verso situazione Covid-free nelle terapie intensive Le parole del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia in conferenza stampa alla Protezione Civile. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Bertolaso in visita al Covid Hospital: Sono guarito, donerò il plasma all'ospedale di Pesaro

[Redazione]

CIVITANOVA - L'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso ha annunciato Sono guarito dal Covid ed ora sono immune quindi donerò il plasma, lo farò a Pesaro.LEGGI ANCHE:Via libera a bar, ristoranti e parrucchieri. Ceriscioli: Le Marche riaprono il 18 maggio Come torneremo in spiaggia dal 29 maggio: una famiglia per ombrellone e niente sport. Le spiagge libere restano tali APPROFONDIMENTIIL CASO Attesa dopo lo stop al plasma,è il rischio di fughe...La promessa di Bertolaso è arrivata da Civitanova, dove l'ex capo della protezione civile ha visitato il Covid Hospital realizzato alla Fiera che sarà operativo nel giro di pochi giorni. Al sopralluogo hanno partecipato anche il presidente della Regione Luca Ceriscioli, l'assessore Angelo Sciapichetti e il consigliere regionale Francesco Micucci. Provo una grandissima emozione - ha detto il governatore - nel veder completata un'opera così importante e tecnologica, a partire da una Tac di ultima generazione che agisce in pochi secondi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fase 2, Lamorgese: Siamo vigili sulla movida, anche le famiglie ci aiutino

[Redazione]

Un tranquillo weekend di paura, tra famiglie a spasso per i parchi, giovani in giro per la città e brevi fughe verso il mare. A pochi giorni dall'inizio della fase 2, nonostante le evidenti controindicazioni, i timori da coronavirus sembrano essere svaniti. Coronavirus, Roma: nei parchi è ressa, Raggi: così li richiudiamo Fase 2, ressa nei parchi: il weekend parte violando le regole APPROFONDIMENTI ROMA Coronavirus, Roma: fuga al mare e grigliate in terrazza Ora... ROMA Fase 2, ressa nei parchi: il weekend parte violando le regole ROMA Coronavirus Roma, a Ostia lungomare e pineta presi d'assalto... IL FOCUS Coronavirus Roma, spiagge: riaperture dal 25 maggio. E... COVID19 Virus, tra distanze e protezioni la metro preferita ai bus ROMA Fase 2, Raggi: Al via test sierologici per dipendenti del... ROMA FOTO A Ostia divieti ignorati: decine di persone a passeggio, folla... ROMA Coronavirus, Roma: nei parchi è ressa, Raggi: così li... Ministro Lamorgese, promuove o boccia la condotta degli italiani? Gli italiani hanno saputo superare la prova ben più impegnativa delle chiusure attuate nella prima fase che si è conclusa il 3 maggio: i dati sui controlli ci dicono che la percentuale di cittadini sanzionati è stata solo del 3% su un totale di circa 13 milioni di persone identificate tra il 10 marzo e il 4 maggio. Dopo quel periodo di maggiore chiusura, ora si vede molta più gente in giro. Da una settimana è consentito un raggio di movimento più ampio per tutti noi, ma questo non ci deve far dimenticare che la diffusione del virus si moltiplica con gli assembramenti e con i contatti ravvicinati. In ogni caso non abbassiamo la guardia: abbiamo fatto quasi un milione di controlli dall'inizio della fase 2. Molti non indossano la mascherina e i guanti, pensa che sarà necessario tornare a un regime di controlli più severi? Per questa seconda fase dell'emergenza sanitaria abbiamo chiesto ai cittadini di far leva sul loro senso di responsabilità. Le misure adottate dal governo, poi, devono trovare la loro applicazione individuando un punto di equilibrio tra il primario obiettivo di salvaguardare la salute pubblica, da perseguire soprattutto con il divieto di assembramento, e l'esigenza di contenere l'impatto dei controlli sulla vita quotidiana dei cittadini. In che ambito si sono registrate le maggiori irregolarità? Su scala nazionale, dobbiamo continuare a porre la massima attenzione ai mezzi pubblici, ai quartieri della movida giovanile e agli esercizi commerciali che vendono cibi e bevande da asporto. Poi, nel prossimo fine settimana, i controlli capillari si ripeteranno nelle aree verdi e lungo le spiagge perché, purtroppo, non possiamo ancora riprendere gli stili di vita che seguivamo prima dell'emergenza. Crede sia utile la funzione del cittadino sentinella? Credo che ognuno di noi sia la migliore sentinella di se stesso. Continuiamo tutti ad adottare seriamente le precauzioni del distanziamento sociale e così possiamo essere di esempio per gli altri. Poi, per convincere i più giovani a non mollare, servirebbe anche una spinta in più da parte delle famiglie e del mondo della scuola. Quale provvedimento preso in questi due mesi le è costato maggiormente dal punto di vista personale e umano? In questo periodo, al Viminale abbiamo lavorato fino a tarda sera perché la routine di un'amministrazione molto complessa, sommata ora a un'emergenza di queste dimensioni, non lascia il tempo neanche per riprendere il fiato. Abbiamo affrontato per primi, e devo ricordare in solitudine, il problema delle famiglie con bambini e ragazzi disabili e con disagi psicologici che manifestavano la necessità assoluta di far uscire di casa i propri figli, anche se per poco tempo: comunque, poi, chi ha contestato la nostra circolare ha finito per adottare quelle stesse misure. La Cei ha chiesto di riconsiderare il blocco delle cerimonie religiose e dei funerali. A

bbiano concordato con loro le regole per far riprendere dal 4 maggio la celebrazione dei funerali sebbene alla presenza di un massimo di 15 persone. Il governo ha lavorato intensamente, sempre con la Conferenza episcopale, per la ripresa in sicurezza delle messe alla presenza dei fedeli a partire dal 18 maggio e ora stanno per essere sottoscritti singoli protocolli con le altre comunità religiose, sia con quelle che hanno un'intesa con lo Stato sia con quelle che ne sono prive, perché una delle missioni istituzionali del ministero dell'Interno è quella di garantire la libertà di culto per tutti i cittadini. La stagione estiva potrebbe far aggravare la situazione dei flussi migratori, in che modo

pensa di controllarla? Nella sua collegialità, il governo ha deciso che i migranti salvati in mare dalle Ong debbano essere sottoposti a un periodo di quarantena non sulla terraferma ma a bordo di navi appositamente noleggiate perché le strutture sanitarie delle regioni del Sud non sono in grado, in questo momento, di assorbirne l'impatto. È successo a Palermo, con il traghetto individuato in tempi rapidissimi dal ministero dei Trasporti e dalla Protezione civile, e ora, con la gara perfezionata dal capo dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione come soggetto attuatore, è in arrivo nella rada di Porto Empedocle un'altra nave noleggiata. Devo dire di avere apprezzato che molti sindaci e amministratori siciliani abbiano dato atto al governo di aver mantenuto la parola data. La questione migranti irregolari e la possibilità di una sorta di permesso di soggiorno temporaneo, quale vantaggio potrà avere sull'economia e sull'ordine pubblico? I vantaggi dell'emersione dal lavoro nero, sia per gli italiani sia per gli stranieri, sono evidenti: l'operazione genera un gettito per la casse dell'Inps e rende visibili, anche per circoscrivere l'emergenza sanitaria, tanti immigrati che oggi sono dei fantasmi impiegati nei campi come braccianti e nelle case come colf e badanti. Con i ministri Bellanova, Catalfo e Provenzano abbiamo lavorato a lungo per mettere a punto un testo e siamo d'accordo quasi su tutto. Lei che suggerimenti ha dato? Ho suggerito un'ipotesi intermedia tre mesi di durata per i permessi di soggiorno temporanei che mi sembra ragionevole: una proposta sulla quale, però, ancora non c'è una convergenza unanime. Spero che si riesca a trovare un accordo su questo punto per non gettare a mare il lavoro svolto insieme agli altri ministri. Di recente ha chiesto ai prefetti di delineare un quadro delle emergenze a livello territoriale riguardo alla situazione delle imprese: quali gli effetti negativi già prodotti dall'epidemia di coronavirus? Le organizzazioni mafiose hanno sempre tratto vantaggio dai momenti di emergenza, in cui si registra un ingente flusso straordinario di risorse pubbliche nel circuito economico. Il rischio concreto è che mafia e criminalità organizzata tentino di intercettare le erogazioni destinate a cittadini ed imprese. Occorre difendere il tessuto economico sano per evitare che le difficoltà di tantissimi imprenditori possano diventare opportunità per l'intervento invasivo da parte dei sodalizi criminali nei riguardi di quella parte di economia fortemente debilitata. Ministro c'è preoccupazione per i tanti detenuti, anche di rango criminale, scarcerati a causa dell'emergenza sanitaria? Come ministro dell'Interno non posso, e non voglio, entrare nel merito delle procedure e delle decisioni della magistratura che, a causa dell'emergenza sanitaria Cov-19, hanno portato agli arresti domiciliari e ad altre misure alternative al carcere molti detenuti definitivi o in attesa in giudizio. Posso comunque assicurare, che dal momento in cui il Viminale è stato messo in grado di operare, ho immediatamente impartito precise indicazioni ai prefetti: sono stati convocati tutti i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza per acquisire ogni informazione necessaria sui singoli detenuti agli arresti domiciliari i quali sono stati subito sottoposti ai controlli delle forze di polizia. Ultimo aggiornamento: 01:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: 179 vittime ieri, nuovi casi ancora giù - Protezione civile

[Redazione]

Una donna che indossa una maschera protettiva cammina sul Ponte Sant'Angelo, a Roma, l'8 maggio 2020. REUTERS / Guglielmo Mangiapane
ROMA (Reuters) - Sono 179 i nuovi morti di coronavirus in Italia, in leggero aumento rispetto ai 165 registrati ieri, mentre i casi totali salgono a quota 219.814 da inizio epidemia. Lo dice la Protezione civile nel suo bollettino quotidiano. I morti sono 30.739. I casi totali, comprensivi di decessi e guarigioni, sono invece in crescita di 744 rispetto a ieri, mentre da sabato a domenica avevano registrato un aumento di 802. Scendono ancora gli attualmente positivi al virus. Sono 82.488 contro gli 83.324 ieri. Sono invece 999 i ricoverati in terapia intensiva, per la prima volta sotto quota 1000 in tutto il paese. In aumento i pazienti guariti oppure dimessi dagli ospedali, che sono 106.587 contro i 105.186 di domenica. In Lombardia, la Regione più colpita dal virus, i morti sono 15.054 con 81.871 casi totali.

Le mascherine chirurgiche sono introvabili. Federfarma: "A Roma sono già finite. Milioni sono bloccate e sequestrate durante i controlli"

[Redazione]

Nella quasi totalità delle farmacie dove sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, le mascherine chirurgiche sono già finite. Non sono state ancora consegnate in altre grandi città come Milano e Torino e è ancora stallo sulla carenza di mascherine. I farmacisti sono disponibili all'avvicinamento, ma le ingenti quantità promesse, affinché queste ultime fossero nella disponibilità delle farmacie, purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo. E quanto ha detto il presidente di Federfarma, Marco Cossolo, a proposito dell'approvvigionamento delle mascherine nelle farmacie. Le uniche che stiamo distribuendo ha aggiunto il presidente di Federfarma Servizi, Antonello Mirone sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno. Siamo saturati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito. Coronavirus Farmacie federfarma mascherine

Coronavirus, Protezione Civile: 179 nuovi deceduti

[Redazione]

Milano, 11 mag. (LaPresse) - Secondo i dati della Protezione Civile, rispetto a ieri, i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739, con una percentuale del+0,6%. Ieri i morti erano 165. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione Civile: Oltre 40.740 tamponi in un giorno

[Redazione]

Milano, 11 mag. (LaPresse) - Tra ieri e oggi sono stati effettuati oltre 40.740 tamponi. Lo riferisce la Protezione Civile.
Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione Civile: Attualmente positivi -836

[Redazione]

Milano, 11 mag. (LaPresse) - Il numero totale di pazienti attualmente positivi Covid-19 è di 82.488, con una decrescita di -836 assistiti rispetto a ieri. Lo riferisce la Protezione Civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione Civile: -28 pazienti in terapia intensiva

[Redazione]

Milano, 11 mag. (LaPresse) - Tra gli attualmente positivi al Covid-19 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. E' quanto riferisce la Protezione civile nel quotidiano bollettino dell'emergenza Covid -19. Ci sono 13.539 persone ricoverate con sintomi; 67.950 persone in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione Civile: 1.401 i nuovi guariti

[Redazione]

Milano, 11 mag. (LaPresse) - Il numero complessivo dei dimessi e guariti daCovid-19 sale a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. E'quanto riferisce la Protezione civile nel quotidiano bollettino dell'emergenzaCovid -19 Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, a Torino il pasticcio delle mascherine gratis : "Il sistema di consegna non funziona" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Lira di Circoscrizioni e amministratori di condomini: Scaricato su di noi un compito impossibile da svolgere. La replica del Comune: Per ora arrivati solo 200 mila dispositivi, ma a breve saranno disponibili per tutti i cittadini

[Redazione]

Menu di navigazioneL ira di Circoscrizioni e amministratori di condomini: Scaricato su di noi un compito impossibile da svolgere. La replica del Comune: Per ora arrivati solo 200 mila dispositivi, ma a breve saranno disponibili per tutti i cittadini TORINO. Seè una parola che può riassumere lo stato dell arte del sistema di distribuzione di mascherine nel Comune di Torino, questa è confusione.Dietro la stringata comunicazione della Città resa nota ieri la protezione civile informa che, a seguito di alcuni ritardi nelle forniture delle mascherine della Regione Piemonte, si è proceduto alla riprogrammazione del piano di distribuzione agli amministratori di condominio si cela infatti un sistema di consegna apparso da subito in affanno. Questo è lo scenario descritto dalle Circoscrizioni e da buona parte delle società che si occupano di amministrare gli stabili cittadini.Leggi anche: Coronavirus, pioggia di denunce e querele contro le restrizioni. Sotto accusa governo e Regione massimiliano peggioL accusa rivolta al Comune, per usare le parole della coordinatrice dei presidenti di Circoscrizione Carlotta Salerno, è di aver messo in piedi un sistema farraginoso e mal organizzato che sta causando un notevole ritardo nella consegna dei dispositivi di protezione. Sottoocchio del ciclone è la modalità scelta dalla Città, che ha demandato agli amministratori di condominio il compito di distribuire le mascherine, messe a disposizione dalla Regione, alle famiglie degli stabili da loro amministrati.Leggi anche: Torino, il take away non risolve i locali: uno su quattro rischia di non riaprire o di essere ceduto bernardo basilici menini, claudia luisell risultato è che buona parte dei condomini torinesi queste mascherine ancora non le hanno viste. Il meccanismo ha funzionato solo per chi gestisce un numero limitato di immobili spiega il presidente della Circoscrizione Uno, Massimo Guerrini mentre per tutti gli altri è impossibile farsi carico della distribuzione porta a porta senza incappare in impicci logistici. Buona parte delle famiglie torinesi delle tanto agognate mascherine non ha visto nemmenoombra. È impensabile si legge in una lettera inviata alla sindaca Chiara Appendino dallo studio Racca, che a Torino amministra circa 5 mila unità immobiliari che realtà come la nostra possano far fronte a tali mansioni di consegna, che traaltro non rientrano nei nostri compiti, senza disporre di strutture e indicazioni adeguate.Stesse difficoltà si hanno anche negli stabili di case popolari amministrati da Atc, 18 mila famiglie ospitate nel Comune di Torino. Riceviamo centinaia di telefonate al giorno dai nostri utenti che ci chiedono quando riceveranno le mascherine promesse dalla sindaca. Ad oggi, però, nessuno ci ha dato istruzioni su come provvedere alla loro distribuzione, spiegano dall'agenzia. Secondo Marco Novello, presidente della Cinque, hanno scaricato sulle Circoscrizioniere della consegna senza mai interpellarci. Sarebbe stato più efficace organizzare il sistema di distribuzione dando, per esempio, la priorità a quei nuclei più fragili basandosi sul censimento anagrafico.L assessore alla Protezione Civile, Alberto Unia, rassicura: La Regione ci aveva promesso 500 mila mascherine eppure finora ne sono arrivate 200 mila. Anche considerando il momento di emergenza è quindi normale che le operazioni si rallentino. Malgrado le difficoltà, contando anche sull'apporto di volontari e polizia municipale, riusciremo a comunque a fornire le mascherine a tutti i torinesi in tempi brevi. RIPRODUZIONE RISERVATA La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La

Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Roma, terremoto all'alba: scossa di magnitudo 3.3, non si segnalano danni - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

La terra ha tremato alle 5.03. Epicentro a 5 km da Fonte Nuova, a nordest della Capitale

[Redazione]

Menu di navigazione
La terra ha tremato alle 5.03. Epicentro a 5 km da Fonte Nuova, a nordest della Capitale
ROMA. Forte scossa di terremoto all'alba a Roma. L'Invg ha stimato la magnitudo del sisma a 3.3 e localizzato l'epicentro a una profondità di 10 chilometri in un punto che si trova a 5 chilometri da Fonte Nuova, in direzione sudest, e 11 chilometri a nordest della Capitale. Terremoto in provincia di Roma, 3.3, 11 maggio 2020 <https://t.co/ykc41kYgMe>
Dalle verifiche dei Vigili del fuoco non risultano al momento danni a persone o cose. Il sisma è stato avvertito chiaramente dalla popolazione in tutta Roma e in particolare nella zona nord est, più vicina all'epicentro, oltre che nei centri della provincia come Tivoli e Guidonia. Molta gente è scesa in strada nonostante la pioggia, dall'Appia a Boccea. Tanti cittadini hanno raccontato di aver avvertito un boato pochi istanti prima della scossa. La scossa si è sentita molto, si è sentito anche il boato tipico del terremoto. Molta gente qui è sensibile perché originaria di Amatrice o di zone vicine, c'è stato spavento e molti sono scesi in strada ha dichiarato il sindaco di Fonte Nuova, Piero Presutti. A parte la paura che c'è stata - sottolinea il primo cittadino - la situazione ora è tranquilla. Non parliamo di una forte scossa di terremoto, questa è una magnitudo frequente nel nostro paese. Scosse come queste di magnitudo 3.3 ne registriamo centinaia se non migliaia durante l'anno. La scossa che è stata avvertita a Roma ha svegliato molte persone ma non ha generato danni nei Comuni di Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo che sono i comuni più prossimi alla zona epicentrale. Lo ha detto Pierfrancesco De Milito, capo ufficio stampa della Protezione Civile intervenendo a RaiNews 24. La tranquillità non è un atteggiamento da applicare al rischio sismico - ha aggiunto - ma sapendo che l'Italia è un paese esposto a questo rischio, non dobbiamo meravigliarci o spaventarci di scosse come queste. L'area interessata dalla scossa di questa mattina non presenta una sismicità significativa negli ultimi anni conferma l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: Guardando i terremoti dal 1985 ad oggi - sottolineano gli esperti - si può notare che sono presenti pochissimi eventi e di bassa magnitudo, mentre se ci si sposta ad est, verso i comuni di Guidonia e Tivoli, la sismicità è più frequente. Anche la sismicità storica estratta dal Catalogo Parametrico Italiano non evidenzia terremoti significativi nelle vicinanze dell'epicentro di questa mattina. Tra gli eventi sismici che si possono ricordare c'è il terremoto del 24 aprile 1901 di magnitudo stimata 5.3 con epicentro nell'area della Sabina. La pericolosità sismica dell'area è definita "media" secondo il modello di riferimento per l'Italia ma diventa più elevata spostandosi di pochi chilometri ad est. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, i comuni compresi entro 20 km dall'epicentro del terremoto sono Fonte Nuova (a 5 km), Mentana (9), Monterotondo (10), Roma (11), Guidonia (13), Sant'Angelo Romano (14), Riano (15), Ciampino (18), Tivoli (18), Castelnuovo di Porto (19), Sacrofano (19), Palombara Sabina (19), Frascati (20), Formello (20) e Capena (20). La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre t

estate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una

scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Collegno, volontari e dipendenti comunali al lavoro per consegnare 50 mila mascherine - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneCOLLEGNO (TORINO) Un centinaio di persone è al lavoro senza sosta a Collegno per consegnare le 50 mila mascherine della Regione Piemonte. I nostri dipendenti hanno preso gli elenchi dell'anagrafe e composto i nuclei familiari - spiega assessore Enrico Mafredi -. Le mascherine saranno consegnate in buste nominative: in ogni busta ci saranno le mascherine per tutto il nucleo familiare e un foglio informativo sull'uso. Leggi anche: Coronavirus, a Torino il pasticcio delle mascherine gratis: Il sistema di consegna non funziona leonardo di pacoDipendenti e volontari al lavoroA preparare e organizzare sono dipendenti comunali e agenti di polizia locale, mentre a consegnare si sono resi disponibili i volontari delle associazioni di Protezione Civile: Base Charlye, Alpini, Croce di Collegno e Sommozzatori. Hanno iniziato la distribuzione, quartiere per quartiere, casa per casa, famiglia per famiglia - puntualizza Manfredi -. Un lavoro che non prevede riposo e viene svolto anche nei giorni festivi, per raggiungere il risultato. Consegnate già 10 mila mascherineFino ad ora ci sono state consegnate 10 mila mascherine, che sono state praticamente consegnate. E oggi, lunedì 11, dovrebbero arrivarne altre 15 mila e successivamente le altre. Mano a mano che i quartieri verranno completati su Facebook il Comune informerà i cittadini. E chi non avrà ricevuto la busta perché irreperibile o momentaneamente irraggiungibile - dice - potrà contattarci alla mail ritiomascherine@comune.collegno.to.it. Ma che non sia un lavoro semplice lo confessa. I leoni da tastiera? Vengano a dare una mano E uno sforzo organizzativo che non eravamo pronti a sostenere e stiamo cercando di farlo al meglio delle nostre possibilità - afferma -. Posso garantire che le buste arriveranno a tutti, ma ci vorrà un attimo di pazienza. Una stoccata ai leoni da tastiera non poteva lasciarsela sfuggire. Per loro qualsiasi cosa faremo non andrà mai bene - chiosa ironico -. Spero solo abbiano rispetto per il lavoro e il tempo che decine di persone stanno dedicando a questo compito. Però se vorranno dare un contributo, basterà aderire ad un'associazione e venire a dare una mano. Di quelle ce n'è sempre bisogno. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il Banco farmaceutico: "Servono aiuti per le famiglie in povertà sanitaria" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneTORINO. Ha distribuito mascherine, farmaci e igienizzanti ad associazioni di Protezione Civile, enti assistenziali, carceri e persone in difficoltà sanitaria per oltre duecentomila euro il Banco Farmaceutico di Torino: 122.247 donati da fondazioni, enti pubblici e privati cittadini più 99.558 in beni. Ma le necessità continuano a presentarsi. La presidente Clara Cairola Mellano, ringrazia volontari e donatori, ma spiega che non dobbiamo interrompere il lavoro: è bisogno di dispositivi di protezione individuale per le situazioni a rischio e di farmaci per le famiglie povere. Tutti possono aiutare. Il virus non è stato sconfitto e le difficoltà delle persone in povertà sanitaria sono destinate ad aumentare conacuirsi della crisi economica.L Associazione Banco Farmaceutico Torino onlus, durante i mesi della fase 1 dell'emergenza Covid-19, ha consegnato mascherine, copri-scarpe, camici protettivi, disinfettanti per mani e superfici, farmaci e termometri infrarossi a realtà come Sermig, Comunità Madian, Camminare Insieme, Misericordes, Asili Notturmi, Gruppo Abele, Servizi per Senza dimora del Comune, Diocesi, e a realtà esterne al territorio torinese come la Protezione Civile di Codogno, istituti penitenziari di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. A contribuire alla prima fase degli aiuti sono stati la Compagnia di San Paolo (80mila euro, di cui 50mila destinati alle carceri), Reale Mutua, Capogruppo di Reale Group (30mila), L'Oréal ha donato al Banco Farmaceutico di Torino, attraverso Banco Building, 47.520 confezioni di bagnodoccia, per un valore di 90.288 euro. La generosità dei donatori privati che hanno risposto alla campagna di raccolta fondi (tutt'ora in corso) ha portato altri 10mila euro. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Mascherine a 50 centesimi esaurite: per Federfarma   stallo

[Redazione]

Le mascherine a 50 centesimi sono esaurite. E anche guanti e alcol latitano.   Nella quasi totalit  delle farmacie dove sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, le mascherine chirurgiche sono gi  finite , ha detto Marco Cossolo, presidente di Federfarma. Mentre   non sono state ancora consegnate in altre grandi citt , come Milano e Torino, e  ancora stallo . I farmacisti, ha aggiunto,   sono disponibili alla vendita, ma le ingenti quantit  promesse purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo .MILIONI DI MASCHERINE BLOCCATE E SEQUESTRATE DURANTE I CONTROLLI  Le uniche che stiamo distribuendo sono quei 3 milioni provenienti dalla Protezione civile ed entro domani saranno gi  finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno , ha aggiunto Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, Associazione nazionale dei distributori di farmaci e Dpi.   Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito .  GUANTI E ALCOL SONO INTROVABILI  Come se non bastasse,  una fortissima carenza di guanti e di alcol per disinfettare.   Sono introvabili nelle farmacie italiane , secondo Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma.   Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, si   triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi dopo emergenza Covid-19  Questo, prosegue,   deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, per il fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si   moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite .LA CINA VENDE A SPAGNA E FRANCIA  La societ  italiana di Perugia importatrice di mascherine dalla Cina, che ci aveva garantito la fornitura nell'accordo chiuso venerd  scorso, pare non sia pi  in grado di farlo , ha ricordato Mirone.   In effetti, poich   un fabbisogno mondiale, anche i produttori cinesi hanno interessi verso altri mercati: in Spagna e Francia, per esempio, le mascherine calmierate sono a 96 centesimi al netto dell'Iva. Tutto ci  orienta i produttori verso altri Paesi . E, ancora:   Cinque aziende italiane che hanno cominciato a produrre le mascherine non hanno ancora, invece, i quantitativi disponibili .

Coronavirus, la Protezione Civile: sotto i mille i pazienti in terapia intensiva. Prosegue il calo

[Redazione]

Continua impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, ad oggi, 11 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.814, con un incremento rispetto a ieri di 744 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 82.488, con una decrescita di 836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 999 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 28 pazienti rispetto a ieri. 13.539 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 79 pazienti rispetto a ieri. 67.950 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 179 e portano il totale a 30.739. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 106.587, con un incremento di 1.401 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.411 in Lombardia, 13.338 in Piemonte, 7.040 in Emilia-Romagna, 5.460 in Veneto, 4.073 in Toscana, 2.844 in Liguria, 4.294 nel Lazio, 3.227 nelle Marche, 1.909 in Campania, 735 nella Provincia autonoma di Trento, 2.544 in Puglia, 2.062 in Sicilia, 830 in Friuli Venezia Giulia, 1.609 in Abruzzo, 447 nella Provincia autonoma di Bolzano, 108 in Umbria, 511 in Sardegna, 107 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 142 in Basilicata e 229 in Molise. La nota ufficiale della Protezione Civile.

Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Mascherine, botta e risposta tra Federfarma e Arcuri

[Redazione]

Covid. Verso accordo per 10 milioni di mascherine a 50 centesimi alle farmacie Federfarma: nuova carenza mascherine in farmacia Coronavirus. Accordo per mascherine a 50 centesimi in 100mila punti vendita Arcuri: sulle mascherine speculazione vergognosa Gruppo Crai ritira vendita mascherine: "Pochi 50 centesimi" Coronavirus, circolare: tamponi rapidi, chi deve farli Coronavirus, sciacalli in azione porta a porta per finti tamponi Condivididi Tiziana Di Giovannandrea 11 maggio 2020 "Le ingenti quantità promesse non son arrivate". In questo modo Federfarma denuncia come nella quasi totalità delle farmacie dove le mascherine chirurgiche sono state consegnate a prezzo calmierato, per esempio a Roma, sono già finite. Le mascherine a 50 centesimi l'una, invece non sono state ancora consegnate in altre grandi città come Milano e Torino. Di fatto c'è ancora stallo sulla carenza di mascherine. "I farmacisti sono disponibili alla vendita, ma le ingenti quantità promesse, affinché queste ultime fossero nella disponibilità delle farmacie, purtroppo non sono arrivate. Su questo siamo punto e a capo". A dirlo è Marco Cossolo, presidente di Federfarma. "Oltre alle mascherine, c'è una fortissima carenza di guanti e di alcol per disinfettare. Sono introvabili nelle farmacie italiane". A denunciare questo problema "riscontrato da Nord a Sud della penisola" è Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma. Inoltre l'altra questione è che "il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi dopo l'emergenza Covid-19". Secondo Tobia, l'aumento del prezzo "deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, per il fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si è moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite". Rincarare le dosi Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, l'Associazione Nazionale dei Distributori di farmaci e DPI. "Le uniche che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito". Arcuri: mia 'colpa' è non aver sanato mascherine irregolari "L'unica 'colpa' del commissario è quella di non aver voluto 'sanare' mascherine prive di autorizzazioni che gli attori della distribuzione avrebbero voluto mettere in commercio con la copertura della struttura commissariale". Lo ha detto il Commissario per l'Emergenza, Domenico Arcuri, che replica ironicamente a farmacisti e distributori in merito alle accuse sulla carenza di mascherine. Al via bando di acquisto 5 milioni di tamponi commissario per l'emergenza Domenico Arcuri ha pubblicato il bando di gara per l'acquisizione di 5 milioni di kit per la diagnosi del Coronavirus. La "Richiesta di offerta per il test molecolare Sars-Cov-2" è partita oggi e si concluderà il 18 maggio. L'obiettivo è di acquisire la "massima quantità di Kit disponibili, comprensivi di reattivi e di tutti gli strumenti necessari all'effettuazione dei test molecolari su tamponi delle vie respiratorie per la ricerca molecolare del SARS-CoV-2".

Istat, Sabbadini: "L'indagine sierologica sarà fondamentale per conoscere il numero di contagiati"

[Redazione]

Indagine sierologica, Istat: non c'è obbligo test ma cittadini rispondano
Condivididi Tullia Fabiani11 maggio 2020
Ieri dal Consiglio dei Ministri è arrivato il via libera all'indagine a campione su 150 mila italiani. Nei prossimi giorni cominceranno i test sierologici con i primi prelievi; una corsa contro il tempo per avere presto dati utili e scoprire quante persone in Italia hanno sviluppato anticorpi al Coronavirus. "Il momento è difficile, questa indagine è molto complessa, e si sta facendo in corsa, perché prima finiamo e meglio è" dice il direttore centrale dell'Istat, Linda Laura Sabbadini che ha avuto "il compito di dirigere questa rilevazione così importante". Come è stato strutturato il lavoro?"È una indagine molto importante per ciascuno di noi e per il Paese, che condurremo nelle rispettive competenze con il Ministero della Salute. L'indagine è stata progettata insieme con il Comitato Tecnico Scientifico, costituito presso il Dipartimento delle Protezione Civile. Con questa rilevazione potremo sapere quante persone hanno sviluppato anticorpi al Coronavirus. Al momento questo non si sa, perché può essere successo che alcuni di noi siano entrati in contatto col virus e non se ne siano accorti in quanto asintomatici; oppure che abbiano avuto qualche colpo di tosse e qualche linea di febbre e non abbiano pensato fosse il Coronavirus. Centocinquanta mila cittadini in 2000 Comuni italiani verranno estratti casualmente con l'obiettivo di avere stime sulla diffusione dell'infezione a livello regionale, per sesso, età (6 classi), e attività economica". Quali saranno le tempistiche?"Siamo tutti mobilitati. Si lavora instancabilmente, siamo tutti coscienti che si dovrà fare il più presto possibile. La macchina è già partita. È stato selezionato il test con 4 giorni di anticipo rispetto ai termini prefissati e attualmente si sta distribuendo nei laboratori selezionati dalle Regioni e dalle Province autonome. ora che è uscita la norma, l'Istat trasmetterà il campione estratto, il Ministero della Salute contatterà i provider telefonici per avere i numeri dei cittadini coinvolti nel campione per poi fornirli alle Regioni che contatteranno i medici di famiglia. Questi avranno un importante ruolo di sensibilizzazione dei loro pazienti chiamati a partecipare al test. La Croce Rossa una volta ricevuti dal Ministero della Salute i numeri telefonici, avvierà i contatti per organizzare gli appuntamenti nei punti prelievo. Le persone più anziane o con problemi di salute potranno fare il prelievo in casa in sicurezza. I cittadini potranno scegliere se partecipare o meno, ma devono sapere che più accetteranno di partecipare più i risultati dell'indagine saranno validi e utili per tutti. Sarà importante la sinergia con le altre istituzioni coinvolte?"Avrà un ruolo importantissimo. Ma la sinergia è già fortissima. Si sta lavorando insieme a tutte le ore. Ed è bellissimo vedere che siamo un'unica squadra cosciente che stiamo facendo una cosa rilevante per il nostro Paese. Vedo un senso istituzionale eccezionale tra Ministero, Istat, Regioni, Comitato Tecnico Scientifico, Croce Rossa. Il momento è difficile, questa indagine è molto complessa, e si sta facendo in corsa, perché prima finiamo e meglio è". Qualche giorno fa i dati Istat relativi alla mortalità hanno dimostrato l'impatto dell'epidemia in particolare nelle regioni più colpite. L'indagine servirà a fotografare meglio lo stato del Paese rispetto al contagio?"Sarà cruciale. Una cosa è sapere se il 10% ha sviluppato anticorpi contro il virus, altra cosa se la percentuale tocca il 40% di coloro che hanno partecipato al prelievo. Tanto più il numero di persone con anticorpi sarà basso, tanto più dovremo stare attenti a tutte le misure per evitare la diffusione del virus. Attenzione: non esiste un test perfetto. Non avremo la certezza individuale del risultato, non potremo avere un patentino. Ma quello selezionato ha risposto bene a sei requisiti di qualità stabiliti dagli esperti. E quindi potremo essere più coscienti sul da farsi. E anche il governo avrà la possibilità di prendere decisioni con più elementi di conoscenza. Purtroppo di questo virus si sa ancora poco. In questo senso l'indagine sarà fondamentale. E sarà importante replicarla in futuro magari su un sottocampione perché non sappiamo ancora se chi ha sviluppato gli anticorpi li mantiene nel tempo e per quanto". Anche per l'Istat si tratta di un lavoro inedito. Come affronta l'istituto questa fase così complessa? L'Istat sta operando una vera e propria rivoluzione al suo

interno. Siamo in smart working ormai da quasi due mesi. Abbiamo dovuto rivisitare le tecniche di indagine di molte rilevazioni. Ci siamo riorganizzati su tanti fronti. La reazione è stata trasversalmente di forte senso istituzionale. Ancora di più su questo tipo di indagine così complessa e diversa da quelle tradizionali condotte dall'Istat. Ci siamo messi al servizio del Paese, tutti. Io ho avuto il compito di dirigere questa rilevazione così importante ma se non avessi avuto il supporto fondamentale dei diversi settori dell'Istituto non avrei potuto contribuire al progetto come sto facendo. Il Ministro della Salute ha chiesto al nostro Presidente di assumere questa responsabilità. Noi abbiamo accettato con entusiasmo perché serve al Paese. È una grande sfida. Ce la faremo, cittadini e istituzioni insieme".

Terremoto a Roma, protezione civile: non dobbiamo spaventarci per scosse così

Intervista al capo ufficio stampa della Protezione Civile

[Redazione]

Intervista al capo ufficio stampa della Protezione Civile
Condividi 11 maggio 2020 "La scossa non ha generato danni nei Comuni di Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo che sono i comuni più prossimi alla zona epicentrale". Lo ha detto il capo ufficio stampa della Protezione civile, Pierfrancesco De Milito. "La tranquillità non è un atteggiamento da applicare al rischio sismico - ha aggiunto - ma sapendo che l'Italia è un Paese esposto a questo rischio, non dobbiamo meravigliarci o spaventarci di scosse come queste".

Terremoto a Roma, le mappe Ingv: l'area interessata e fin dove è stato avvertito

[Redazione]

Terremoto a Roma, le mappe Ingv: l'area interessata e fin dove è stato avvertito. Il sisma "è stato avvertito nell'area Nord a Monterotondo a Nord, quindi a Velletri e Genzano nell'area più a Sud" ha detto Stramondo dell'Ingv. L'area interessata non presenta una sismicità significativa negli ultimi anni. Condividi il 11 maggio 2020. Alle 5.03 del mattino una scossa di magnitudo 3.3 con epicentro a 5 chilometri da Fonte Nuova, a Nord-est della Capitale, è stata avvertita nettamente in tutta la città. L'Ingv ha localizzato la scossa ad una profondità di circa 10 km. "Non parliamo di una forte scossa di terremoto - ha detto a Rainews24 il capo ufficio stampa della Protezione civile, Pierfrancesco De Milito - questa è una magnitudo frequente nel nostro Paese. Scosse come queste di magnitudo 3.3 ne registriamo centinaia se non migliaia durante l'anno". Si è trattato di "un piccolo terremoto che si è verificato in una zona che dal punto di vista sismico, conosciamo poco" ha detto all'agi Alessandro Amato, sismologo di Ingv. "Abbiamo capito che era poca cosa dal fatto che è stato breve, fra i sei e i dieci secondi al massimo. Di terremoti di questo tipo, in Italia ne abbiamo tantissimi". Sismicità dell'area storicamente poco significativa. L'Ingv spiega che l'area interessata dall'evento di questa mattina non presenta una sismicità significativa negli ultimi anni. Guardando i terremoti dal 1985 ad oggi, si può notare che sono presenti pochissimi eventi e di bassa magnitudo, mentre se ci si sposta ad est, verso i comuni di Guidonia e Tivoli, la sismicità è più frequente. Anche la sismicità storica estratta dal Catalogo Parametrico Italiano (CPTI15) non evidenzia terremoti significativi nelle vicinanze dell'epicentro di questa mattina. Tra gli eventi sismici che possiamo ricordare è il terremoto del 24 aprile del 1901 di magnitudo stimata 5.3 con epicentro nell'area della Sabina. Pericolosità della zona. La pericolosità sismica dell'area è definita media secondo il modello di riferimento per l'Italia (zonesismiche.mi.ingv.it). Come si vede dalla mappa la pericolosità diventa più elevata spostandosi di pochi chilometri ad est. Fin dove è stato avvertito? Come si evince dalla Mappa del risentimento sismico in scala MCS elaborata a partire dagli oltre 2.000 questionari online inviati al sito <http://www.haisentitoilterremoto.it> la scossa è stata avvertita in maniera molto evidente nella città di Roma e in alcune località della provincia di Roma, in particolare nella zona ad est della capitale. Il sisma, riferisce all'Adnkronos l'ingegnere e sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Salvatore Stramondo, "è stato avvertito nell'area Nord a Monterotondo a Nord, quindi a Velletri e Genzano nell'area più a Sud. Comuni vicini all'epicentro. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, i Comuni compresi entro 20 km dall'epicentro del terremoto delle 5:03 sono Fonte Nuova (a 5 km), Mentana (9km), Monterotondo (10km), Roma (11km), Guidonia (13km), Sant'Angelo Romano (14km), Riano (15km), Ciampino (18km), Tivoli (18km), Castelnuovo di Porto (19km), Sacrofano (19km), Palombara Sabina (19km), Frascati (20km), Formello (20km) e Capena (20km).

Coronavirus, Federfarma: "Le mascherine stanno finendo, troppe sono bloccate. Prezzo basso e la Cina vende ad altri Paesi"

[Redazione]

Le mascherine a 50 centesimi che dovevano arrivare a milioni stanno già finendo. Non ce ne saranno più tra oggi e domani. Intoppi burocratici e difficoltà di approvvigionarsi dalla Cina sono i due nodi attorno a cui ruota la difficoltà di garantire un flusso continuo in farmacie e supermercati, secondo Federfarma Servizi, associazione nazionale dei distributori di farmaci e dispositivi di protezione individuale. Le uniche che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani (martedì, ndr) saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno, spiega il presidente Antonello Mirone. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine dice bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito. Secondo il commissario straordinario per emergenza Domenico Arcuri, le mascherine non sarebbero mancate durante la Fase 2, della quale sono considerate un pilastro per la prevenzione insieme alla medicina territoriale e all'app di contact tracing Immuni, che probabilmente sarà disponibile nei primi giorni di giugno. Invece, dopo i ritardi iniziali, la distribuzione rischia di interrompersi di nuovo. La società italiana di Perugia importatrice di mascherine dalla Cina, che ci aveva garantito la fornitura nell'accordo chiuso giovedì scorso, pare non sia più in grado di farlo, spiega ancora Federfarma Servizi. Uno dei problemi sarebbe legato anche al prezzo calmierato a 50 centesimi deciso da Arcuri: In effetti, poiché un fabbisogno mondiale, anche i produttori cinesi hanno interessi verso altri mercati, aggiunge Mirone. In Spagna e Francia, ad esempio, le mascherine calmierate sono a 96 centesimi al netto dell'Iva e tutto ciò orienta i produttori verso altri Paesi. Non solo: anche la produzione italiana, che entrerà a pieno regime solo nei prossimi mesi, ancora non è pronta per supplire le difficoltà nell'importazione. Cinque aziende italiane che hanno cominciato a produrre le mascherine non hanno ancora, invece, i quantitativi disponibili, ha aggiunto Mirone in merito ai dispositivi made in Italy. Anche per questo, secondo quanto si apprende, il governo starebbe lavorando all'ipotesi di semplificare la normativa sulle mascherine e non è escluso che alcuni interventi possano essere inseriti nel decreto Rilancio con obiettivo di semplificare e velocizzare l'iter per la certificazione dei prodotti e consentire che alcuni di questi, che rispondano a specifici requisiti tecnici, possano essere utilizzati da determinate categorie come dispositivi di protezione anche in ambito lavorativo. Ma problemi, sempre secondo Federfarma, si registrano anche sugli altri dispositivi di protezione individuale. Oltre alle mascherine, è una fortissima carenza di guanti e di alcol per disinfettare. Sono introvabili nelle farmacie italiane, spiega il segretario nazionale Roberto Tobia, parlando di un problema riscontrato da Nord a Sud. Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, dice, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi dopo l'emergenza Covid-19. Questo, prosegue, deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, per il fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si è moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la

pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}
CoronavirusFederfarma

Terremoto a Roma, una scossa magnitudo 3.3 sveglia la Capitale all'alba: nessun danno

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 ha svegliato Roma questa mattina alle 5:03. epicentro nella zona nord est, a Fonte Nuova. Il sisma è stato avvertito distintamente in tutta la Capitale e in particolare tra Tivoli e Guidonia. Alcune persone sono scese in strada, svegliate all'improvviso dalla scossa. Molte le chiamate ai centralini delle forze dell'ordine, ma al momento dalle verifiche dei Vigili del fuoco non risultano danni a persone o cose. Il sisma è stato chiaramente avvertito dalla popolazione. A Guidonia Montecelio, Tivoli, Monterotondo molte persone, svegliate anche dal boato che ha preceduto la scossa, sono scese in strada malgrado il temporale che si è scatenato subito dopo il terremoto. Sono 15 i comuni compresi nel raggio di 20 chilometri dall'epicentro del terremoto, come rileva l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. I comuni sono Fonte Nuova, Mentana, Monterotondo, Roma, Guidonia Montecelio, Sant'Angelo Romano, Riano, Ciampino, Tivoli, Castelnuovo di Porto, Sacrofano, Palombara Sabina, Frascati, Formello e Capena. Non parliamo di una forte scossa di terremoto, questa è una magnitudo frequente nel nostro paese. Scosse come queste di magnitudo 3.3 ne registriamo centinaia se non migliaia durante l'anno. La scossa che è stata avvertita a Roma ha svegliato molte persone ma non ha generato danni nei Comuni di Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo che sono i comuni più prossimi alla zona epicentrale. Lo ha detto Pierfrancesco De Milito, capo ufficio stampa della Protezione Civile intervenendo a RaiNews 24. «La tranquillità non è un atteggiamento da applicare al rischio sismico ha aggiunto ma sapendo che l'Italia è un paese esposto a questo rischio, non dobbiamo meravigliarci o spaventarci di scosse come queste». Il sisma avvertito oggi si è sviluppato in una zona poco nota per sismicità, sottolinea per Adnkronos il direttore dell'Osservatorio nazionale terremoti dell'Ingv, Salvatore Stramondo. Nella serie storica conosciuta, il terremoto più importante in questa area del Paese è quello di inizio secolo scorso a Palombara Sabina ricorda Stramondo che indica anche la zona dei Castelli romani, verso Sud, come area a sismicità più nota. Bisogna spostarci verso Nord, nell'area di Palombara Sabina, e tornare indietro al 1901, per trovare, nella serie storica, un sisma importante e pari a 5.2 magnitudo rispetto al terremoto odierno. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} RomaTerremoto Articolo Precedente Coronavirus, test sierologici: metodi e costi. Pregliasco: Tutti hanno un margine di incertezza. Le (diverse) strategie delle Regioni

Coronavirus, Gualtieri sul decreto Rilancio: "Sconto Irap per imprese a giugno. Norme per accelerare su cassa integrazione e liquidità"

[Redazione]

Abboneremo il saldo e acconto dell'Irap di giugno per le medie imprese. La misura chiesta dagli industriali viene annunciata nella tarda serata di domenica dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri a Che tempo che fa su Rai2. I dettagli dello sconto che entrerà in extremis nel testo del decreto Rilancio per non sono ancora noti: una riflessione in atto sul pagamento della rata Irap di giugno, dice il viceministro Antonio Misiani, ospite di 24 Mattino a Radio 24. Dopo la riunione-fiume con i capi delegazione, il premier Giuseppe Conte ha cercato di trovare un compromesso, di fronte ai renziani di Italia Viva di nuovo sulle barricate pur di assecondare la richiesta degli industriali e per primo dal presidente designato di Confindustria, Carlo Bonomi. Lo sconto dell'imposta sulle attività produttive per le imprese sopra i 5 milioni di fatturato dovrebbe valere circa 2 miliardi e dovrebbe essere previsto per le aziende che hanno avuto perdite causate dal Covid. Per dare aiuto maggiore a questa fascia di imprese abbiamo deciso di aggiungere anche questo, ha spiegato il ministro Gualtieri domenica sera a Che tempo che fa. Mentre sui tasti dolenti della liquidità e dei ritardi della cassa integrazione ha promesso che il governo farà di più: nel decreto ci saranno misure per accelerare la cig in deroga e sulla liquidità viene chiesto un impegno maggiore anche alle banche. Mancano ancora alcune limature per chiudere l'intesa politica su un decreto da 55 miliardi di euro che comprende norme vitali per la ripartenza del Paese dopo il lockdown tra le 434 pagine e i 258 articoli. Se il premier spera di aver piegato le resistenze dei renziani con la norma sull'Irap, resta il nodo dei 100 milioni di euro previsti per chi compra le piccole banche decotte. Norma che non piace ai Cinquestelle. Cos'è come potrebbe riaffiorare ancora lo scontro sulle regolarizzazioni dei lavoratori stranieri, al momento rimaste fuori dal testo. Una riunione del preconsiglio per trovare la quadra si terrà alle ore 14 e il Consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato in serata. Il ministro Gualtieri, ospite in serata a Che tempo che fa, può vantare la chiusura del pacchetto imprese. Abboneremo il saldo e acconto dell'Irap di giugno, ha annunciato, spiegando che con il dl Rilancio le medie imprese avranno anche incentivi fiscali e misure di sostegno da parte dello Stato alla ricapitalizzazione, un meccanismo un po' complesso ma estremamente incisivo. Per le imprese ci saranno dei ristori a fondo perduto per tutte le imprese fino a 5 milioni di fatturato ha rivendicato Gualtieri si arriverà fino a 62 mila euro possibili, che verranno dati alle imprese con bonifico da parte dell'Agenzia delle entrate. Sulla cassa integrazione abbiamo fatto un intervento massiccio, abbiamo stanziato a marzo risorse per coprire tutta la cig per tutti lavoratori. Molti la stanno prendendo ma alcuni milioni no e questo riguarda la cig in deroga che è una procedura regionale che prevede una serie di passaggi e che si è rivelata troppo lunga, ha ammesso ancora Gualtieri. Non va bene e abbiamo chiesto all'Inps di preparare delle norme che saranno nel decreto per accelerare queste procedure, ha promesso il ministro, Sulla liquidità stiamo migliorando, i numeri sono incoraggianti, ma vogliamo fare di più e chiediamo un impegno maggiore al sistema bancario, ha aggiunto Gualtieri. Che ha anche confermato la volontà di aiutare i ristoratori a mettere i tavolini all'aperto esentandoli dalla tosap e mettendo procedure più semplici. Oltre alle aziende, il decreto Rilancio spazia dalle famiglie alla scuola e alla sanità. Il lavoro di limatura non è ancora finito ma al momento sono confermati i grandi capitoli, dal rinnovo degli ammortizzatori, al pacchetto congedi-bonus baby sitter, fino al rinvio a settembre delle scadenze fiscali e a un aiuto concreto per le prossime vacanze degli italiani. Per andare in soccorso delle famiglie più in difficoltà arriva il reddito di emergenza. Per aiutare i più disagiati ci saranno anche altri 100 milioni per il Fondo affitti. Il governo stanziava un miliardo in due anni per la ristrutturazione, con il vincolo di destinare le risorse alle misure anti-contagio negli istituti scolastici. Resta alta l'attenzione per la sanità, con aiuti al personale in prima linea e misure per aiutare i cittadini nell'acquisto delle mascherine, che ci accompagneranno a lungo anche nelle prossime fasi. Infine, fondi per la Protezione civile, per gli straordinari delle Forze dell'Ordine e 500 militari in più per il programma Strade

Sicure. Franceschini: Due miliardi per il turismo La norma del decreto che aiuterà le persone a poter fare le vacanze vale oltre 2 miliardi di euro per il turismo. Il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini in un'intervista al Corriere della sera fa presente che sarà l'anno delle vacanze italiane perché il turismo internazionale, extraeuropeo, difficilmente potrà ripartire. Poi spiega: La misura che aiuterà famiglie e imprese è il tax credit vacanze, un bonus da spendere entro il 2020 in alberghi e strutture ricettive per persone sotto un reddito Isee di 40 o 50 mila euro, stiamo definendo. Parliamo di 150 euro per un single e di una somma fino a 500 euro per coppie con figli osserva Franceschini aiuterà le famiglie e porterà nel comparto turismo oltre 2 miliardi di euro diretti, perché questo costa la norma, oltre all'indotto che creerà. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Coronavirusrap Roberto Gualtieri Articolo Precedente Coronavirus, tutte le misure nella bozza del dl Rilancio: dal reddito di emergenza al bonus per vacanze fino alle aule anti-Covid nelle scuole. Ma il nodo dei 100 milioni di euro a chi compra le banche decotte

Coronavirus, continuano a scendere i contagi giornalieri: sono 744. Ricoverati in terapia intensiva sotto i mille: prima volta da 10 marzo

[Redazione]

Continuano a scendere i nuovi contagi giornalieri. Sono 744 i nuovi casi registrati che portano il totale a 219.814, secondo i dati forniti dalla Protezione civile. Scende così il numero delle persone attualmente positive (-836 in 24 ore) che nel complesso sono 82.488 (nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 1.518). In leggero aumento il numero dei decessi con 179 vittime nell'ultima giornata, per un totale di 30.739 dall'inizio dell'emergenza. Ma la novità positiva è data dal numero di ricoveri in terapia intensiva: sono 999, 28 in meno rispetto a ieri, quando il calo era stato di 7. Per la prima volta dal 10 marzo le terapie intensive scendono sotto le 1.000. Inoltre, ci sono 13.539 persone ricoverate con sintomi e 67.950 in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I pazienti guariti in Italia sono in totale 106.587, con un incremento di 1.401 rispetto a ieri. Tra ieri e oggi sono stati effettuati oltre 40.740 tamponi. Lombardia, superati i 15 mila morti. In lieve aumento i contagi con i 68 decessi registrati oggi, la Lombardia supera la soglia dei 15 mila morti dall'inizio dell'epidemia, arrivando a 15.054. In lieve aumento i nuovi positivi con +364 (ieri 282) per un totale di 81.871. I ricoverati in terapia intensiva sono 341, 7 in meno di ieri, quando invece erano aumentati di 18 pazienti, mentre i ricoverati in reparto sono 5.397, -31 (ieri erano 107 in meno). I tamponi eseguiti sono stati 7.508, ieri 7.369. Sono stabili i dati sui nuovi contagi a Milano che in provincia fa registrare +114 (ieri +104) e in città +52 (ieri +54) su un numero di tamponi simile a quello del giorno precedente: 7.508 rispetto a 7.369, per un totale di 492.642. Restano su dati modesti, anche se un po' in rialzo, i nuovi casi a Bergamo (+50) e a Brescia (+70). Tra le altre province alcuni dati sono molto buoni: due casi a Cremona, una delle città epicentro dell'epidemia, un solo caso a Sondrio e addirittura zero a Mantova che ieri aveva ne aveva solo uno. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per noi ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per noi siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino o alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Silvia Romano, arrivata a casa a Milano: Rispettate questo momento. Il presidente della Cei: Tutti la sentiamo nostra figlia Articolo Successivo Silvia Romano, arrivo a Milano accolta dagli applausi del suo quartiere: Rispettate questo momento

Coronavirus, Federfarma: "Le mascherine stanno finendo, troppe sono bloccate". Arcuri: "Non dipende da me, ma dai distributori"

[Redazione]

Le mascherine a 50 centesimi che dovevano arrivare a milioni stanno già finendo, non ce ne saranno più tra oggi e domani: allarme è stato lanciato da Federfarma, associazione nazionale dei distributori di farmaci, che segnala troppi intoppi burocratici e difficoltà di rifornimenti dalla Cina. La colpa non è mia, ma di distributori e farmacisti, ha replicato il Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. La difficoltà di garantire il flusso in farmacie e supermercati, spiega, dipende da due società di distribuzione che hanno dichiarato il falso non avendo nei magazzini i 12 milioni di mascherine che sostenevano di avere. Le uniche che stiamo distribuendo sono quei tre milioni provenienti dalla Protezione Civile ed entro domani (martedì, ndr) saranno già finite a fronte di un fabbisogno di 10 milioni al giorno, spiega il presidente Antonello Mirone. Siamo subissati di richieste e purtroppo ci sono diversi milioni di mascherine dice bloccate e sequestrate durante i controlli, spesso per intoppi burocratici: bisognerebbe eliminare questo corto circuito. La denuncia dei farmacisti La società italiana di Perugia importatrice di mascherine dalla Cina, che ci aveva garantito la fornitura nell'accordo chiuso giovedì scorso, pare non sia più in grado di farlo, spiega ancora Federfarma Servizi. Uno dei problemi sarebbe legato anche al prezzo calmierato a 50 centesimi deciso da Arcuri: In effetti, poiché un fabbisogno mondiale, anche i produttori cinesi hanno interessi verso altri mercati, aggiunge Mirone. In Spagna e Francia, ad esempio, le mascherine calmierate sono a 96 centesimi al netto dell'Iva e tutto ciò orienta i produttori verso altri Paesi. Non solo: anche la produzione italiana, che entrerà a pieno regime solo nei prossimi mesi, ancora non è pronta per supplire le difficoltà nell'importazione. Cinque aziende italiane che hanno cominciato a produrre le mascherine non hanno ancora, invece, i quantitativi disponibili, ha aggiunto Mirone in merito ai dispositivi made in Italy. Anche per questo, secondo quanto si apprende, il governo starebbe lavorando all'ipotesi di semplificare la normativa sulle mascherine e non è escluso che alcuni interventi possano essere inseriti nel decreto Rilancio con l'obiettivo di semplificare e velocizzare i iter per la certificazione dei prodotti e consentire che alcuni di questi, che rispondano a specifici requisiti tecnici, possano essere utilizzati da determinate categorie come dispositivi di protezione anche in ambito lavorativo. La replica di Arcuri Non sono io a dover rifornire i farmacisti. Il commissario rifornisce regioni, sanità, servizi pubblici essenziali e, dal 4 maggio, anche i trasporti pubblici locali e le Rsa, pubbliche e private. Tutto a titolo gratuito, ha replicato Arcuri. Ho la possibilità di prolungare il termine di validità dell'accordo, purché i farmacisti trovino le mascherine e le vendano a 0,50 centesimi più Iva, avendo quindi un ristoro garantito, ha anche detto Arcuri aggiungendo che sempre più negozi della grande distribuzione vendono le mascherine a 0,50 centesimi, più Iva. Poi affondo contro i farmacisti: Non è vero che i farmacisti ci avrebbero rimesso perché ai distributori è stato comunque garantito un rimborso per le mascherine acquistate prima della definizione del prezzo a 0,50 centesimi (più Iva). L'unica evidente verità è che non essendo in grado di approvvigionarsi delle mascherine, adesso provano a scaricare le loro responsabilità sul Commissario. Oppure, peggio ancora, aumentando il prezzo. Problemi anche per guanti e alcol Ma problemi, sempre secondo Federfarma, si registrano anche sugli altri dispositivi di protezione individuale. Oltre alle mascherine, è una fortissima carenza di guanti e di alcol per disinfettare. Sono introvabili nelle farmacie italiane, spiega il segretario nazionale Roberto Tobia, parlando di un problema riscontrato da Nord a Sud. Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, dice, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi dopo l'emergenza Covid-19. Questo, prosegue, deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, per il fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si è moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i

cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusFederfarma Articolo Precedente Coronavirus, videoconferenza Governo-Regioni su riaperture anticipate. Le nuove regole allo studio per ristoranti e negozi Articolo Successivo Fase 2, lunedì al via i test sierologici pubblici su 150mila italiani. Tamponi, mancano i reagenti. Zampa: Situazione complessa

All'alba Roma trema, terremoto nella vicina Fonte Nuova. Nessun danno

Scossa di magnitudo 3.3 registrata poco dopo le 5. Molti cittadini del comune dell'area metropolitana della Capitale sono scesi per strada

[Redazione]

Risveglio con paura a Roma. Una scossa di magnitudo 3.3 è stata registrata questa mattina, poco dopo le 5 con epicentro 5 km a sudovest di Fonte Nuova e 11 a nordest della Capitale. La scossa è stata avvertita dalla popolazione. "La situazione ora è tranquilla", ha dichiarato il Sindaco di Fonte Nuova, Piero Presutti. Il primo cittadino ha spiegato che al momento non risultano danni e da un primo giro di ricognizione della protezione civile non si registra nessun danno. Presutti ha aggiunto che non ci sono state segnalazioni da parte dei cittadini "molti sono scesi in strada" e ha ricordato che molti abitanti del suo centro sono originari di Amatrice, dunque la scossa avvertita all'alba anche a Roma ha molto colpito la cittadinanza. L'area metropolitana di Roma interessata dall'evento sismico di questa mattina non presenta una sismicità significativa negli ultimi anni. Guardando i terremoti dal 1985 ad oggi, sottolinea l'Ingv, si può notare che sono presenti pochissimi eventi e di bassa magnitudo, mentre se ci si posta ad est, verso i comuni di Guidonia e Tivoli, la sismicità è più frequente. Al momento non ci sono state repliche.

Covid-19, i casi in Italia 11 maggio ore 18

Le persone attualmente positive sono 82.488, i guariti sono 106.587

[Ministero Della Salute]

Continua calo nuovi contagi, decessi, e meno di mille i pazienti in terapia intensiva. È quanto si rileva dai dati del monitoraggio sanitario sulla diffusione del nuovo coronavirus diffusi alle 18 dell' 11 maggio dalla Protezione civile. incremento dei nuovi positivi è pari a 744. Complessivamente i casi dall inizio dell emergenza sono 219.814, così divisi: 106.587 guariti 82.488 attualmente positivi 30.739 deceduti (questo numero potrà essere confermato dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso) Tra gli attualmente positivi: 67.950 sono in isolamento domiciliare 13.539 ricoverati con sintomi 999 in terapia intensiva Consulta le tabelle: Situazione Italia 11 maggio Ripartizione per province 11 maggio Consulta Situazione in Italia Vai a Mappa della situazione in Italia Consulta le notizie di Nuovo coronavirus Vai all'archivio completo delle notizie Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus